IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **183** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Martedì* **4** *agosto 1987*

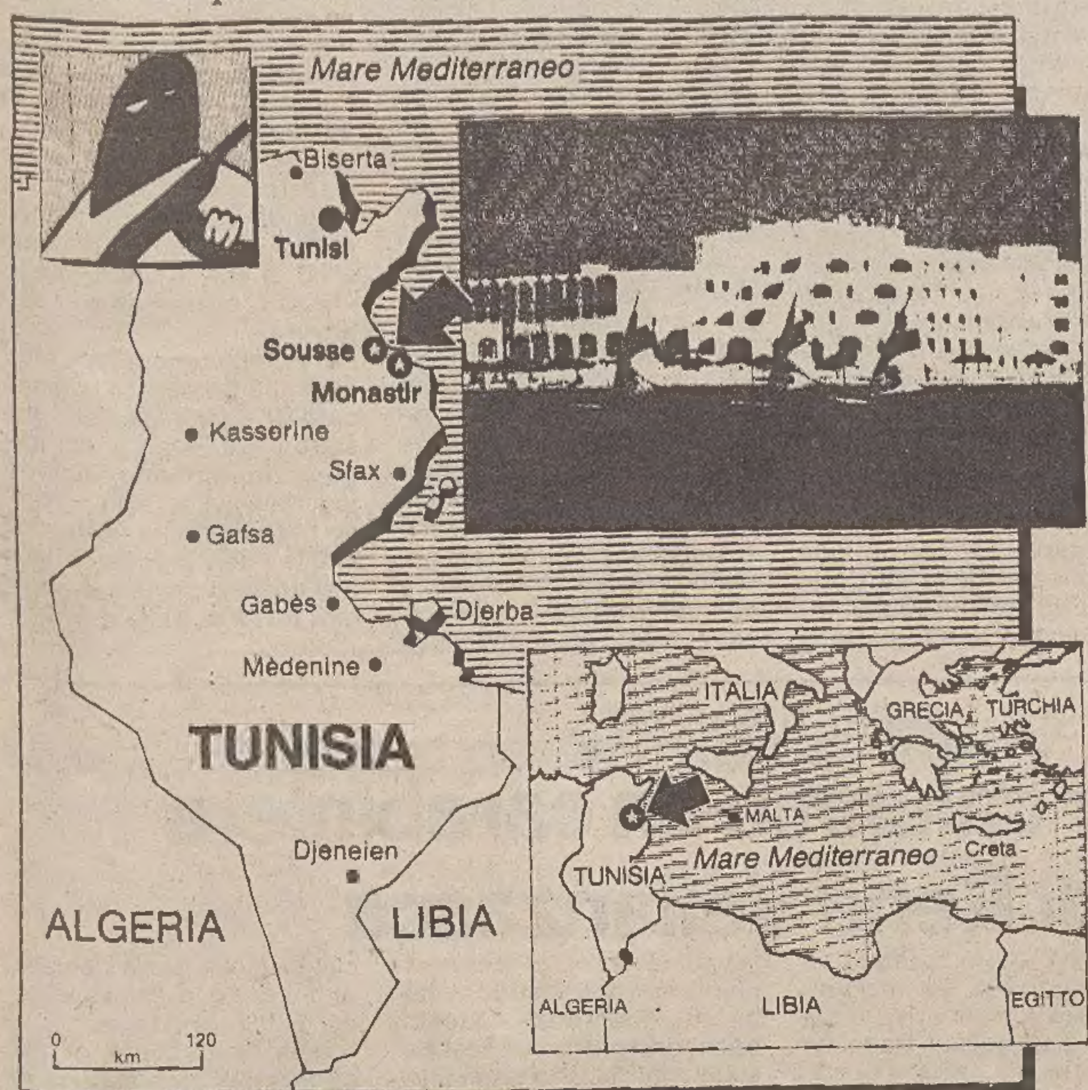
GOLFO / ATTENTATI IN ALBERGHI

Tunisia, bombe degli sciiti Feriti sette turisti italiani

GOLFO / L'IRA DELL'AYATOLLAH

Khomeini preannuncia il castigo

Avviate dai pasdaran le manovre militari del «martirio»



TEHERAN — Gli ayatollah iraniani continuano nella campagna di accuse e minacce di vendetta per la strage di pellegrini avvenuta venerdì a la Mecca. Ieri nella bagarre è intervenuto lo stesso Khomeini, che ha immediatamente lanciato «anatemi» contro gli Stati Uniti ritenuti responsabili del massacro. «L'Iran — ha detto Khomeini secondo la radio di Teheran — si occuperà degli Stati Uniti al momento opportuno» per i «crimini» commessi nella città santa dell'Islam.
L'ayatollah che ha rivolto un discorso ai centocinquantamila pellegrini iraniani che si sono recati in Arabia Saudita per il pellegrinaggio che il Corano chiede che i mussulmani compiano almeno una volta nella vita, ha anche detto che «il governo saudita deve essere sicuro che l'America ha lasciato su di esso una macchia così vergognosa che non verrà lavata nemmeno nel giorno del giudizio».
La situazione nel Golfo, intanto, si fa sempre più tesa. La seconda nave kuwaitiana con bandiera Usa, la «Gas Prince», protetta dalla flotta americana, ha attraversato lo stretto di Hormuz senza incidenti mentre la «Bridgeton», colpita da una mina durante il viaggio di andata, è ripartita dal Kuwait carica di petrolio soltanto per due terzi della sua capacità a causa dei danni subiti a prua nei pressi dell'isola di Farsi.
Il passaggio è avvenuto prima che l'Iran chiedesse la sospensione di tutto il traffico marittimo e aereo nelle sue acque territoriali, nel Golfo e nel mare di Oman, per tre giorni. Radio Teheran, nel dare l'annuncio, ha motivato il divieto di navigazione e di sorvolo con lo svolgimento delle manovre navali (denominate «martirio») della flotta iraniana ora concentrata nel porto di Shar Bahar.
La diplomazia sovietica, infine, sembra voler trarre profitto dalle difficoltà che gli Usa incontrano nel Golfo, intensificando la sua azione nella regione.

TUNISI — I vendicatori dell'Islam hanno preso di mira le spiagge affollate di turisti europei. Una catena di attentati, fortunatamente senza gravi conseguenze, ha seminato il panico nelle maggiori località turistiche della Tunisia. Rudimentali bombe sono state collocate negli alberghi. «Morte agli infedeli». L'inizio di un'offensiva?

Bilancio: 13 feriti e tra loro ci sono sette italiani. Solo il caso ha consentito a essi di cavarsela senza gravi danni. Cinque si sono fatti medicare a un pronto soccorso ed è finita lì. Per due invece è stato necessario il ricovero. Questi i nomi dei feriti: Desirée Parisi Celotto, Giuseppe Celotto, Valerio Celotto, Maria Luisa Zupi, Cristina Mancini, Raffaella Sciascia Turacciolo, Gaetano Sciascia.

La Farnesina ha comunicato che «la maggior parte sono stati colpiti in modo lieve», e ha immediatamente predisposto le misure necessarie al rimpatrio dei connazionali rimasti coinvolti negli attentati. Un Dc 9 dell'aeronautica militare, appartenente al 31.o Stormo, è partito ieri pomeriggio dallo scalo di Ciampino e ha riportato in Italia i sette.

Gli altri feriti sono due tedeschi e quattro donne inglesi. Ballavano in un locale del lungomare. Una serata da ricordare, la musica, le palme, le luci soffuse del bar. Poi l'esplosione dell'ordigno, che pare fosse stato collocato sotto un tavolino. Sangue, grida e terrore. A una delle donne inglesi è stato amputato un piede.

Nonostante che fino a questo momento nessuna organizzazione si sia fatta viva per rivendicare le operazioni di terrorismo, è fuori discussione che si tratti di azioni preparate e messe in atto dai fondamentalisti islamici, che da tempo stanno creando seri problemi al governo di Tunisi. Non sono stati scelti a caso gli obiettivi e i tempi. Una risposta al massacro della Mecca, proprio nel giorno dell'ottantacinquesimo compleanno del presidente Burghiba, tenace avversario delle intemperanze islamiche.

Riportati in Italia da un aereo militare

Una delle bombe è esplosa a Monastir, città natale di Burghiba, che solitamente trascorre le vacanze in questa località. Gli attentati sono avvenuti quasi contemporaneamente verso le 23 di domenica. Quattro bombe sono esplose in altrettanti alberghi di Sousse e Monastir, cittadina a circa 150 chilometri a Sud di Tunisi. Gli italiani erano alloggiati all'hotel Hannibal Palace di Sousse.

Alla stessa ora è saltata in aria la sala da ballo e il bar dell'hotel Sahara Beach a Monastir, affollato da turisti inglesi.
Altri due ordigni sono esplosi senza conseguenze all'hotel Kuriat Palace sempre di Monastir e all'hotel Hana Beach di Sousse. Stessa ora, stesse modalità.

E' l'aspetto più preoccupante dell'episodio, sebbene i terroristi abbiano scelto bombe a basso potenziale, forse per limitarsi a fare un'azione dimostrativa. Se le conseguenze non sono state più gravi, il merito va anche al coraggio dimostrato da un cameriere dell'Hana Beach, che aveva notato un estraneo entrato nella hall dell'albergo e che si era allontanato dopo aver lasciato una borsa sotto una poltrona. Il camerire ha aperto la borsa e appena ha visto che c'era una bomba ha afferrato il tutto e ha lanciato l'ordigno nel giardino, dove è scoppiato senza provocare danni alle persone.

Il ministero degli interni tunisino, nel dare notizia degli attentati, ha precisato che le esplosioni sono state provocate da «ordigni di fabbricazione artigianale e di debole potenza», aggiungendo che gli attentati sono quasi sicuramente attribuibili ai fondamentalisti islamici, appoggiati da Teheran. Nei mesi scorsi sono state interrotte le relazioni diplomatiche tra Tunisia e Iran. Il ministero ha definito questi fatti «atti isolati che non turbano in alcun modo la serenità e la tranquillità del paese».

Sono state più volte denunciate «le ingerenze flagranti e scandalose dell'ufficio delle università iraniane» che invita gli studenti tunisini a «proseguire la lotta» contro le autorità di Tunisi.

In serata, c'è stata un'esplosione nei pressi dell'Istituto di cultura saudita a Beirut, che ha provocato il ferimento di due persone. Un altro attentato ha colpito a Beirut l'agenzia della compagnia di bandiera saudita, distruggendo le vetrate e un'auto in sosta.

GOLFO

Dragamine di legno

NEW YORK — Il Pentagono ha annunciato il prossimo invio nel Golfo Persico di quattro piccoli dragamine con la chiglia in legno, gli unici apparentemente a disposizione della Marina americana per bonificare le acque in cui devono navigare le petroliere del Kuwait cui gli Stati Uniti hanno offerto la loro bandiera
Secondo quanto hanno detto le fonti, i piccoli dragamine sono lunghi meno di 20 metri, hanno una stazza di sole 39 tonnellate e un equipaggio di sei persone e sono un residuo delle flottiglie di unità del genere usate all'epoca della guerra nel Vietnam.
I dragamine giungeranno nel Golfo a bordo di una nave normalmente adibita al trasporto di mezzi da sbarco, che non si sa quanto tempo impiegherà.



Dimostranti Hezbollah, che portano un ritratto dell'ayatollah Khomeini, protestano per le vie di Teheran contro il regime saudita di Re Fahd.

GOLFO

Andreotti Craxi e Pri, tre strade diverse

ROMA — La fiducia della Camera al neocostituito governo, dopo quella ottenuta al Senato, è del tutto scontata. Ma ciò non toglie che in seno alla coalizione si registrino tensioni e malumori su numerose questioni. Per esempio sulla posizione dell'Italia nella vicenda del Golfo Persico.
Se ieri Andreotti ha ribadito che l'Italia si rimette alle decisioni delle Nazioni Unite, Craxi sollecita una risposta europea sottolineando che in quel delicato scacchiere il nostro Paese ha un interesse vitale; e i repubblicani, polemici nella «non scelta» italiana, aggiungono che è interesse della Cee la sicurezza sulle rotte del petrolio; e i socialdemocratici temono infine che un atteggiamento di scarsa fermezza possa incrinare la nostra tradizionale alleanza con gli Stati Uniti.
Se su questo punto si delinea un clima appena dissimulato di frattura, il prossimo voto segreto sul referendum costituirà il vero battesimo del fuoco per il governo Goria, che tra domani e venerdì dovrà affrontare anche altre delicate scadenze.
Malesseri e un diffuso scontento — avendo anche presenti le sofferte inclusioni ed esclusioni di nuovi e vecchi ministri — potrebbero tradursi in clamorosi fenomeni di franchi tiratori. Nella stessa Dc serpeggia un'atmosfera di incertezza, testimoniata dall'intervento dell'on. Formigoni nel dibattito sulla fiducia.
Per il leader del Movimento popolare la Dc si è preoccupata nella scelta dei propri ministri più degli equilibri precongressuali che non dell'efficienza — si è rammaricato — del governo Goria; e si è dichiarato molto interessato alla proposta di una Dc federativa formulata dai democratici cristiani veneti per reazione all'esclusione di propri esponenti.
Se dunque è scontato il voto di fiducia, Goria dovrà comunque affrontare, fin dall'inizio, una serie di scogli che ne costituiranno l'autentica prova del fuoco.

Servizi a pagina **2**

SCORTA «RENE'»

Un arrestato

PAGINA 2

Un carabiniere della scorta di Renato Vallanzasca è stato arrestato a Genova. Non è stato specificato dal magistrato il reato contestato: si è parlato di semplice reticenza come di procurata evasione, ma fonti attendibili sostengono che il carabiniere sarebbe stato arrestato per calunnia. Non sembra comunque che l'arresto possa essere collegato ai nuovi sviluppi dell'indagine, originati dalla telefonata che il «bel Renè» ha fatto sabato all'emittente privata milanese «Radio Popolare».
I giudici stanno anche compiendo nuove verifiche su questa telefonata. Non sembra ipotizzabile un provvedimento giudiziario nei confronti del giornalista che ha raccolto la telefonata, per non aver avvertito tempestivamente le forze dell'ordine.

MONTALTO

Attentato

PAGINA 4

Blitz degli ecologisti l'altra notte alla periferia di Gubbio contro un carico destinato alla centrale nucleare di Montalto di Castro; obiettivo una pompa di raffreddamento che veniva trasportata su un rimorchio speciale. Il commando, ha approfittato della sosta del convoglio sul piazzale di un distributore di carburante per cospargere di benzina il grosso carico e appiccarvi il fuoco. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni ad alcune parti del rimorchio. Il carico era partito da Trieste verso la metà di luglio e venerdì scorso era rimasto bloccato nella località dell'attentato dal divieto di circolazione dei veicoli industriali durante il week-end. Cominciate le indagini. Degli attentatori per ora nessuna traccia.

AL CASELLO DI SAN STINO DI LIVENZA

Assalto al furgone, presi 800 milioni

Cinque i rapinatori - Minacce con esplosivo - Affannose ricerche - Fermato un sospetto



Affannose ricerche dei rapinatori fuggiaschi sulle rive del Noncello: nella foto, unità cinofile si apprestano a scandagliare il fiume.

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Un furgone blindato di un istituto di vigilanza privata di Udine, impiegato per il trasporto degli incassi dell'autostrada Udine-Trieste-Venezia, è stato assaltato ieri mattina da cinque individui armati. Ottocento milioni di lire circa il bottino, cioè il denaro relativo al pagamento dei pedaggi dell'ultimo week-end.
La rapina è avvenuta verso le 7.30 nei pressi del casello di San Stino del Livenza. Un paio d'ore dopo un uomo è stato fermato dai carabinieri a Pordenone. E' un meccanico romano di 34 anni, Felice Pellegrino, fortemente indiziato di aver avuto una qualche parte nel colpo. La rapina era stata studiata sin nei minimi particolari. I banditi, cinque individui armati di pistola e con il volto coperto da calzamaglie, hanno mostrato di essere dei veri professionisti del crimine.
Per costringere i tre vigilantes ad aprire il furgone hanno usato un metodo alquanto sbrigativo. Hanno piazzato sul parabrezza del furgone una carica esplosiva minacciando di farla saltare. Per la rapina e la successiva fuga hanno impiegato ben quattro, forse cinque autovetture.
Per quasi l'intera giornata un centinaio di uomini tra poliziotti, carabinieri e vigili del fuoco con battelli pneumatici, oltre ad alcune squadre cinofile della Security police della base Usaf di Aviano e due elicotteri sono rimasti impegnati in una colossale caccia all'uomo sulle rive del Noncello.
Felice Pellegrino, infatti, era stato visto nascondersi tra la fitta vegetazione insieme con un'altra persona, che però è riuscita a far perdere le proprie tracce. L'assalto al furgone dell'istituto Italpol di Udine è avvenuto sullo svincolo del casello di San Stino. Il mezzo blindato era partito dal capoluogo friulano alle 3.30 di notte. Aveva raggiunto Trieste e quindi Venezia e stava rientrando verso Udine. A ogni casello si fermava per prelevare gli incassi.
Omero Comuzzi, 36 anni, di Rivignano, che era alla guida del furgone, e i marescialli Maurizio Galluzzo, 31 anni, Pozzuolo del Friuli, e Carlo Menegon, 46 anni, Villasantina, avevano appena ritirato il denaro dal casello di San Stino quando sulla bretella che conduce sull'autostrada sono stati imbottigliati da due auto. Dai mezzi sono usciti cinque individui armati che hanno costretto i tre metronotte a scendere.
Appena messo piede a terra Omero Comuzzi ha sferrato un violento pugno al volto di uno dei banditi, il quale per tutta risposta lo ha ripetutamente colpito alla testa con il calcio della pistola. Aperto il portellone del furgone con il congegno elettrico situato nell'abitacolo è cominciata la razzia. Una settantina di sacchi (alcuni con circa 150 milioni, sono rimasti nel furgone) contenenti il denaro è stata caricata su una delle due auto, mentre i tre vigilantes, disarmati, venivano spinti nel fossato.
I cinque malviventi saliti sull'auto hanno percorso qualche chilometro in direzione di Portogruaro prima di abbandonare la macchina. Scavalcata la rete di recinzione con il bottino, sono saliti su un'altra auto, trovata poi a Prata di Pordenone e sulla quale hanno abbandonato le pistole dei metronotte e altre due rivoltelle. Hanno continuato la fuga verosimilmente a bordo di altre due vetture, una delle quali intercettata a Pordenone e poi a sua volta abbandonata.

VALTELLINA

Roma indaga

PAGINA 2

Anche la Procura della Repubblica di Roma indaga sul disastro della Valtellina; dopo l'inchiesta promossa dai giudici milanesi ora anche quelli romani cercano di stabilire eventuali responsabilità di amministratori pubblici per le frane e le alluvioni che hanno sconvolto la Valtellina e parte della Lombardia. L'indagine prende le mosse da due esposti presentati dal Wwf e dai «Verdi» sull'utilizzo di fondi per prevenire disastri.

TRIESTE

Tuffo sul molo

PAGINA I

René Vallanzasca ha già i suoi imitatori. Ieri all'alba un giovane clandestino africano, Missin Seisu, ha cercato di scappare da una cabina della motonave «Arcadia» attraverso l'oblò. Il tentativo di fuga gli è riuscito però solo a metà. Dopo un volo di circa dieci metri, invece che finire in mare, ha «atterrato» sulla banchina del molo Settimo procurandosi varie lesioni. Il giovane era salito clandestinamente a Gibuti.

LA «VAMP» DEL MUTO

E' morta Pola Negri

Polmonite - Aveva 87 anni



Pola Negri, la stella del cinema muto degli anni '20, è morta di polmonite in una clinica di San Antonio, Texas. Aveva 87 anni. Di origine polacca, aveva raggiunto la notorietà in Europa quando venne chiamata negli Stati Uniti da Adolph Zukor per la Paramount, diventando celebre come personificazione della «donna fatale».
Il suo grande amore fu Rodolfo Valentino. I funerali avranno luogo giovedì.

La Polla a pagina **3**

RICORDO DELLA «DIVA»

Marilyn, 25 anni dopo

Un «mito» di cui restano solo brandelli



Il mito Marilyn non è ancora scomparso, a venticinque anni dalla sua morte, anche se ne restano solo brandelli consumistici, ormai. In fondo, Marilyn Monroe è oggi solo un'immagine vuota.
E i tentativi di Hollywood per rinverdire il suo mito con un «nuovo volto», fino a ora, non hanno avuto alcun successo. A meno che non possa essere Kim Basinger la «nuova Marilyn».

Carrara a pagina **6**

SCONTATA LA FIDUCIA A GORIA

Ma quante mine vaganti

La prova del fuoco il voto segreto sui referendum

DIBATTITO SUL GOVERNO

Un Formigoni «movimentista»

«Interessante la proposta veneta di una Dc federativa»



L'on. Roberto Formigoni, leader del Movimento Popolare

ROMA — «Ma cosa state a fare qui? Che vi aspettate, una crisi? Quella semmai è in atto in Medio Oriente...» sogghigna Gianni De Michelis, indicando un Transatlantico semivuoto nonostante il Goria primo sia sceso in campo alla Camera per reclamare la sua seconda, necessaria, fiducia.
Ma il presidente dei senatori socialisti sbaglia. Proprio a due passi da lui, appoggiato a una colonna, Roberto Formigoni — da poco intervenuto in aula raccomandando all'esecutivo una modifica ma non una cancellazione dello Stato sociale — sta innescando un ordigno di portata notevole che ha tutta l'aria di voler lanciare contro l'attuale dirigenza di piazza del Gesù che, bene o male, resta colonna portante del penta-Goria.

«Interessante la proposta di quei dc del Veneto per un partito democristiano su base federativa, sul tipo di quello bavarese», dice l'esponente del Movimento popolare. «Se non si tratta di una proposta puramente emotiva, dettata dall'esclusione di ministri della Regione dalla compagine governativa — prosegue — si tratta di una ipotesi che vale la pena di discutere perché un partito federato può essere una forma di organizzazione interessante. La società è cambiata e i partiti non possono rimanere sempre gli stessi. L'esempio migliore viene dai movimenti e bisogna che i partiti, soprattutto un partito come la Dc, imparino qualcosa da essi...».

Un Formigoni che esalta il movimentismo non può non aver fatto saltare Ciriaco De Mita sulla sua sedia di piazza del Gesù. Né naturalmente le sue affermazioni sull'interesse a discutere di una Dc federata possono passare sotto tono. Anche perché lo stesso esponente del Movimento popolare ha detto poi di vedere nella composizione della delegazione dc al governo «più un occhio puntato al congresso del partito» che non l'attenzione che si meritava «un'efficace azione di governo». Come a dire che Goria si trova a dover gestire una fase difficile anche perché a piazza del Gesù si guarda più agli equilibri interni che all'interesse del paese.
Mentre, con clamore, si registrava la nascita di questo vero e proprio «caso Formigoni», in Transatlantico compariva — inatteso — Bettino Craxi. «Sono a caccia di notizie», buttava lì quasi indifferente. Aveva subodorato qualcosa? Ha pensato che ci fosse materia per una riflessione nonostante l'ormai prossima partenza per le ferie di tutto l'ambiente politico? Pare di sì, se ha fatto sapere di voler convocare una riunione della direzione del Psi per giovedì e venerdì prossimi.
Ufficialmente l'ordine del giorno pare non debba prevedere nulla di particolarmente importante (forse si convocherà un'assemblea nazionale, forse verrà nominato il nuovo direttore dell'Avanti), ma è abbastanza anomalo che un organismo di partito si riunisca dopo l'ultimo voto di fiducia ad agosto che — la tradizione è consolidata — precede solo la fuga verso mari e monti.
Che problemi alle viste ci siano, al di là delle effervescenze democristiane, è del resto più che scontato. Sul nucleare le posizioni restano antitetiche. C'è l'impostazione della finanziaria da definire tra le scuri che la Dc vorrebbe puntare sul bilancio dello Stato e i temperini che i socialisti preferirebbero adottare. C'è, ancora, la questione dell'insegnamento della religione nelle scuole. C'è il problema delle istituzioni sollevato dalla dc, con una strizzatina d'occhio ai comunisti. In proposito da segnalare come ieri Reichlin facesse capire assolutamente improbabile una disponibilità comunista a un dialogo particolare con la dc, visto che questo dovrebbe essere comunque intavolato con Natta e compagni nel caso si pensasse a una revisione della legge elettorale. Anche De Michelis, dal campo socialista, si mostrava scettico: «Mi pare strano. Ma se Mastella vuol fare il Keplero per dibattere col copernicano Occhetto si accomodi pure...» faceva sapere.

[a. c.]

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Domani anche la Camera (dopo il Senato) concederà la sua fiducia al governo Goria, ma i motivi di tensione, anziché diminuire, si ripresentano. Tra i più evidenti, uno riguarda il Golfo Persico (su cui socialisti e repubblicani la pensano diversamente dalla Dc); un altro riguarda il provvedimento sui referendum (per il quale già si intrecciano ipotesi sulla consistenza dei franchi tiratori); un terzo riguarda la questione dei decreti-legge che il governo sta per rinnovare (già da oggi) senza alcuna certezza che verranno successivamente approvati dal Parlamento.
Se è scontato il «sì» dei deputati al governo, in realtà già tutti pensano ai referendum. Se ne comincia a parlare oggi stesso al Senato presso la commissione competente, e domani in aula. Alla Camera il provvedimento approda giovedì, e il dibattito si dovrebbe concludere venerdì. Si vota con il sistema del voto segreto. La maggioranza favorevole al provvedimento presentato dal governo numericamente è ampia, e ad essa si aggiungono le opposizioni, tutte (tranne il Msi) referendarie.
Ma sono molti anche i malumori e le incertezze che accompagnano la nascita di questo governo: stati d'animo che potrebbero cercare uno sfogo al momento del voto segreto, quando si tratterà di approvare il primo grosso provvedimento presentato in Parlamento dal governo Goria, che è anche il più delicato. Risultato a parte, l'andamento del voto sarà una prova della consistenza della maggioranza di governo. Una prova che arriva, co me si è detto, tra domani e venerdì.
Un altro appuntamento delicato è quello con i decreti-legge. Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri per rinnovare almeno tre decreti in scadenza, e si prevedono polemiche. Il governo a quanto sembra intende, fra le prime cose, chiedere al Parlamento una corsia preferenziale per ottenere la rapida approvazione dei decreti, alcuni dei quali ormai si trascinano di rinnovo in rinnovo, fin dal governo Craxi. Un argomento del quale probabilmente Goria parlerà nella replica finale prima del voto di fiducia. Come è più che probabile che fornisca indicazioni sull'orientamento italiano in materia di Golfo Persico, oltre che precisazioni sulla portata del provvedimento che riguarda i referendum.
E non mancano naturalmente commenti sul «dinamismo» annunciato dalla Dc anche nei riguardi del Pci, il quale andrebbe interessato, secondo i democristiani, al discorso sulle grandi riforme istituzionali. Che ne pensa Craxi?: «Non mi occupo di ammiccamenti». Craxi invece spera che quando si tratterà di votare la maggioranza voti sul serio. «Abbiamo avuto maggioranze che filosofeggiavano e non votavano. Spero che questa maggioranza faccia poca filosofia, ma voti».

Ieri intanto si sono succeduti i primi interventi al dibattito sulla fiducia. C'era attesa per Formigoni. «Non è forse il migliore dei governi possibili — ha cominciato, riecheggiando alla rovescia il celebre insegnamento di Voltaire — né la sua composizione è la migliore possibile, e tuttavia una maggioranza c'è».
L'esponente di C. L. ha parlato soprattutto di problemi sociali, come la sanità, la scuola, l'impegno civile: «Occorre riformare lo Stato sociale, non abolirlo». Come occorre una «nuova impostazione culturale: premiare e finanziare le idee e i progetti che maturano dal basso e non gli apparati statali e parastatali».

I missini (per i quali parlava Rubinacci) giudicano insoddisfacente il programma di governo, soprattutto per la parte che riguarda il risanamento dell'economia: «Ci porta al fallimento». Per il Msi occorre abolire la tassa sulla salute.
La Sinistra indipendente (La Valle) sostiene che il governo debba rinnovare e modificare la sua politica estera: spingendo la Germania di Kohl a togliere l'ostacolo dei Pershing dal negoziato in corso.

Per Democrazia proletaria (Cipriani) il governo Goria vuole attuare «una restaurazione» tant'è vero che il suo programma è impostato sulle richieste della Confindustria. La pensano allo stesso modo i radicali (D'Amato). E i Verdi (Mattioli) rimproverano al governo di avere completamente trascurato le richieste degli ambientalisti. Oggi e domani intervengono grossi calibri.

IL GOLFO E L'ITALIA

Andreotti: «Prima vediamo cosa decide l'Onu»

Ma Craxi sollecita una risposta europea e il Pri protesta per la «non scelta» italiana. Divisioni nella maggioranza.

ROMA — Andreotti consegna pilatescamente la questione del Golfo alle Nazioni Unite; il segretario socialista Craxi indica più realisticamente la necessità di una risposta europea all'acuirsi della crisi in quella regione del mondo; i repubblicani sottolineano anch'essi l'interesse della Comunità alla sicurezza lungo le rotte del petrolio; i socialdemocratici temono che il nostro atteggiamento di scarsa fermezza possa incrinare la tradizionale alleanza con gli Stati Uniti. Anche se le notizie provenienti dal Golfo non sono state ieri eccessivamente allarmanti, il clima di tensione e di attesa caratterizza queste ore; e all'interno della maggioranza appena costituita si va delineando una frattura appena dissimulata.
Andreotti ha ieri confermato il suo punto di vista. «Il problema — ha detto — è all'esame dell'Onu. L'Italia fa parte del consiglio di sicurezza ed è tra i quattro paesi europei più impegnati sul tema». Interrogato dai giornalisti sulle prospettive della crisi, il ministro degli Esteri ha risposto: «Vediamo prima cosa decide l'Onu. Una cosa per volta».

Craxi, comunque, che pure ha sempre condiviso la politica estera andreottiana, ha lasciato intendere che affidare tutto alle Nazioni Unite sia veramente come lavarsene le mani, mentre è urgente a suo avviso affrontare il problema in sede europea per raggiungere un punto di vista comune: si ricordi che, mentre la Francia di Chirac e Mitterrand è pronta a rispondere con la sua flotta a eventuali attacchi iraniani, la Gran Bretagna e la Germania federale hanno un atteggiamento molto più cauto e non hanno aderito all'invito americano di inviare cacciamine nel Golfo Persico.
«E' una questione che deve affrontare l'Europa. E' una responsabilità — ha detto Craxi conversando con i giornalisti prima di partecipare al dibattito sulla fiducia a Montecitorio — che si devono assumere insieme paesi europei che hanno trovato un impegno di cooperazione politica perché la natura del problema è tale che comporta delle responsabilità che non possono essere eluse dagli europei. L'Italia — ha concluso l'ex presidente del consiglio — ha nel Golfo un interesse vitale. Ma vi è anche un interesse dell'Europa. Consiglierò «di porre la questione su questo tavolo».
«Mai come in questo momento — scrive la Voce repubblicana — l'Europa deve trovare il filo di una risposta comune riguardo al dramma del Golfo Persico. Quello che avviene lungo le rotte del petrolio investe direttamente e da vicino gli equilibri europei di sicurezza e di politica estera». Secondo il quotidiano del Pri, affidarsi all'Onu rischia di costituire «un alibi alla volontà di non operare scelte».
La polemica sui cacciamine richiesti dagli Stati Uniti è solo un aspetto, e non il maggiore, del grande mutamento che si sta consumando «nel braciere del Golfo». E' giunta l'ora, secondo il giornale del Pri, di «valutare con estrema attenzione il peso di certe scelte. O delle non scelte».
Ironizzando sul «mito del dialogo italo-arabo» (ma forse dimenticando che gli iraniani non sono arabi), il socialdemocratico Ruggero Puletti sull'«Umanità» invita ad appoggiare i paesi moderati per non far degenerare ulteriormente il rapporto «mondo cristiano e mondo arabo» ed esorta il governo a far sì che il nostro paese «faccia interamente il suo dovere».
Per Rutelli, capogruppo radicale alla Camera, il comunicato di domenica del ministero degli Esteri è «un ineguagliabile monumento di ipocrisia». E' giusto, secondo l'esponente radicale, che l'Italia «non prenda partito» e si adoperi per la nascita di una forza di pace dell'Onu.

[m. m.]

NUOVE VERIFICHE SULLA TELEFONATA

Arrestato per calunnia un carabiniere della scorta di René Vallanzasca



Sembrano esclusi provvedimenti nei confronti del redattore della radio milanese a cui Vallanzasca, nella foto, ha telefonato sabato scorso.

GENOVA — Un carabiniere della scorta di Renato Vallanzasca è stato arrestato a Genova. La notizia, trapelata ieri mattina a palazzo di giustizia, è stata confermata dal sostituto procuratore Pio Macchiavello, che da ieri si occupa dell'inchiesta sull'evasione del «killer della Comasina».
Il magistrato non ha voluto specificare il reato per cui il carabiniere è finito in prigione. Le ipotesi avanzate in ambienti giudiziari vanno dalla reticenza alla procurata evasione.
In serata si è appreso che al militare è stato contestato invece il reato di calunnia. In sostanza il carabiniere, interrogato venerdì della scorsa settimana, come testimone, dal sostituto procuratore della repubblica Mario Morisani, avrebbe detto al magistrato di aver fatto presente al capo scorta che l'ergastolano era stato sistemato nella cabina riservata ai carabinieri e non nella cella del traghetto «Flaminia». Questo particolare, però, sarebbe stato contraddetto dagli altri militari e, inoltre, sarebbe risultato in contrasto con gli elementi in possesso degli inquirenti. Da qui, nei confronti del carabiniere, l'accusa di calunnia.
Il carabiniere arrestato, di cui non è stato ancora reso noto il nome, secondo notizie non confermate non sarebbe il sottoufficiale a capo della scorta che era formata oltre che da lui, da altri quattro giovani carabinieri. L'arresto, a quanto riferito dal magistrato, non sarebbe legato a nuovi sviluppi dell'indagine, scaturiti dalla telefonata fatta da Vallanzasca sabato alla milanese «Radio Popolare».
L'arresto sarebbe stato l'ultimo atto del magistrato Mario Morisani, che si è occupato fino a ieri dell'inchiesta, ma che ha passato ora i fascicoli al collega Macchiavello prima di andare in ferie.
Il magistrato che si occupa da ieri dell'inchiesta ha affermato di non avere ancora ascoltato la bobina della telefonata di Vallanzasca alla radio milanese.
Non ha potuto quindi confermare le notizie diffusesi l'altro ieri su rumori di sottofondo, come una voce che chiamava insistentemente «papà», che potrebbero fornire dati per capire da dove il bandito stesse telefonando.
Ha aggiunto che, secondo le notizie in suo possesso, non sarebbe ipotizzabile un provvedimento giudiziario a carico del giornalista di «Radio Popolare», Umberto Gay, per non aver avvisato tempestivamente le forze dell'ordine durante la telefonata.
Il magistrato ha annunciato che vi saranno nuovi interrogatori agli uomini della scorta.

DOGANE

Si estende lo sciopero

ROMA — Si estende a macchia d'olio lo sciopero, che ha preso avvio all'aeroporto della capitale Leonardo Da Vinci, in seno agli uffici delle dogane.
I funzionari doganali minacciano di paralizzare altri scali non solo aerei (a Fiumicino ieri sono stati cancellati 15 voli e le operazioni d'imbarco hanno registrato fino a 120 minuti di ritardo) se non si dovessero ottenere «effetti positivi» dall'incontro tra sindacalisti e il ministro delle Finanze Gava, fissato per le 10 di oggi.
Sul tappeto è la vertenza attorno a un telex che il predecessore di Gava aveva diramato, per giunta dopo la nomina del nuovo governo, con cui si autorizzavano i militari della Guardia di Finanza a effettuare verifiche doganali e relativi verbali.

A 94 ANNI

E' morto Buitoni

PERUGIA — Si è spento ieri all'età di 94 anni il cavaliere del lavoro Marco Buitoni, uno dei cinque fratelli della quarta generazione di quella stirpe di imprenditori che 160 anni fa fondò la prestigiosa azienda omonima.
Designato nel 1927 dalla famiglia alla direzione dello stabilimento di Sansepolcro, in Toscana, il primo e il più importante di tutto il complesso produttivo di allora, Marco Buitoni ha legato il suo nome ai tempi famosi delle figurine Buitoni-Perugina (si ricorda ancora quella del «feroce saladino») e a quelli difficili della seconda guerra mondiale. Medici, pediatri, nutrizionisti — riporta un comunicato della Buitoni — erano i suoi ascoltati consiglieri ed amici; era presente in fabbrica così come a convegni.

SANITA'

Significativa nomina

ROMA — Il ministro alla Sanità, sen. Carlo Donat Cattin, ha nominato nuovo capo di gabinetto il consigliere della Corte dei conti, Claudio Caponetto.

All'insediamento erano presenti i sottosegretari alla Sanità Elena Marinucci e Natale Carlotto.

Nel suo intervento, il ministro Donat Cattin ha voluto sottolineare i complessi problemi posti dalla futura riforma delle strutture sanitarie, nonché dagli adempimenti legislativi che scaturiranno dalla prossima legge finanziaria.

Fin qui il comunicato ufficiale del ministero. Evidentemente non è senza una ragione ben precisa che il responsabile di un dicastero come la Sanità si sia risolto a insediare nella carica di capo di gabinetto un consigliere della Corte dei conti.

DOPO I GIUDICI DI MILANO

Valtellina, anche Roma cerca colpe

Previsto maltempo sulla zona - Nei prossimi giorni le visite di Cossiga e di Goria - Prime proteste

ROMA — Anche la procura della Repubblica di Roma, dopo quella di Milano, ha aperto un'indagine preliminare sul disastro che il 16 luglio ha colpito le zone della Valtellina. L'indagine è stata sollecitata con due esposti presentati dal gruppo parlamentare dei Verdi e dall'Associazione italiana per il Wwf (Fondo mondiale per la natura) nei quali si chiede di accertare eventuali responsabilità governative, regionali o locali).
In uno degli esposti — quello del Wwf — si fa riferimento all'ordinanza con la quale il 9 agosto 1986, l'allora ministro della Protezione civile Zamberletti aveva stanziato 25 miliardi e 50 milioni per interventi diretti a eliminare situazioni di rischio connesse alle condizioni del suolo della Lombardia.
Di questi, 14 miliardi e 200 milioni erano «a favore di 16 comuni della Valtellina».
Nel documento il Wwf cita brani dell'ordinanza ministeriale nella quale si affermava «l'opportunità di consentire l'inizio dei lavori prima del cambiamento delle condizioni meteorologiche che possano determinare gravi conseguenze per la stabilità dei territori interessati da tali movimenti franosi».
Dal canto loro i Verdi hanno evidenziato che «la catastrofe è avvenuta dopo ripetuti segni premonitori di precedenti fenomeni di frane e di alluvioni»; che le associazioni ambientalistiche «hanno più volte rivolto alle pubbliche autorità allarmanti richiami sull'eccezionale stato di disgregazione e di degrado del suolo»; e che «i fatti hanno dimostrato l'assoluta inconsistenza dei provvedimenti cautelari e le diffuse omissioni nell'opera di prevenzione».
«Gli eventi disastrosi, al contrario, — affermano ancora gli ambientalisti — appaiono agevolati, come potrà essere accertato dall'autorità giudiziaria, da errate iniziative in materia di sfruttamento idroelettrico, di costruzioni edili e stradali incompatibili con la tolleranza ambientale, dall'abbandono dei boschi e dal disboscamento».
Intanto l'invito a «osservare la massima attenzione, adottando i tempestivi provvedimenti del caso», è stato rivolto ieri pomeriggio dal prefetto di Sondrio Giuseppe Piccolo ai sindaci della provincia. La decisione è stata presa in seguito a quanto segnalato dalla stazione geofisica di Varese, secondo la quale dalle prime ore di oggi e fino a tutto mercoledì prossimo «sono previsti annuvolamenti vasti e possibilità di temporali con motivi di instabilità accentuati per le zone dissestate dalle recenti frane».
In Valtellina frattanto è arrivato anche il momento della protesta. Si è rivolta contro l'Enel e l'hanno attuata un centinaio di capifamiglia che hanno picchettato il cantiere nel quale, da ieri, dovevano cominciare i lavori di riparazione della falla nell'argine destro dell'Adda nei pressi della diga di Ardenno.
«No al tentativo dell'Enel di ripristinare — con quelle medesime strutture che così drammaticamente si sono rese corresponsabili dell'allagamento del Pian della Selvetta e di Ardenno — l'argine in prossimità della diga», hanno scritto i manifestanti su un volantino.
Si è appreso intanto che il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga si recherà in visita, giovedì prossimo, nelle zone colpite della Valtellina e della Valbrembana. Successivamente sarà la volta del presidente del Consiglio Giovanni Goria che sarà in Valtellina martedì 11 agosto.

CAGLIARI

Perché l'attentato?

Mai minacce al segretario del Psdaz

CAGLIARI — Difficili e complesse si presentano le indagini per identificare gli autori del grave attentato dinamitardo compiuto nella notte tra sabato e domenica contro il segretario della sezione del Partito sardo d'azione di Carbonia (Cagliari), Bruno Beccu, 48 anni, sposato e padre di due figli, tuttora ricoverato in ospedale per le ferite causategli dall'esplosione dell'ordigno collocato dinanzi alla porta della sua abitazione.
I carabinieri, sentiti i familiari e i vicini di casa dell'esponente sardista, attendono che le condizioni di salute di Bruno Beccu migliorino per interrogarlo e acquisire in tal modo indicazioni sul possibile movente dell'attentato.
Investito in pieno dalla deflagrazione, il segretario del Psdaz di Carbonia ha riportato alcune fratture alla gamba destra, contusioni e ustioni in varie parti del corpo e stato di choc: ancora per qualche tempo dovrà rimanere in osservazione. I sanitari gli hanno infatti assegnato sessanta giorni di cure.
Per quanto riguarda gli accertamenti, gli investigatori sono impegnati in particolare a stabilire la matrice del gesto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 3 agosto 1987 è stata di 74600 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

UN SIT-IN DI TRE GIORNI

Per Signorelli digiuno a staffetta

ROMA — Tre giorni di sit-in perché a Paolo Signorelli, l'ideologo di destra da sette anni in carcere in attesa di giudizio, venga concessa la libertà o, almeno, gli arresti domiciliari. E ciò per le sue gravi condizioni di salute: è ridotto su una sedia a rotelle e pesa 45 chili.
Il Fronte della gioventù si è organizzato sulla piazza di Montecitorio con due bandiere tricolori, altrettanti ombrelloni per evitare i colpi di sole, un tavolo per la raccolta delle firme e una tenda (ma la polizia l'ha fatta smontare). Rimarranno così fino a domani, i manifestanti, che hanno aderito tra l'altro all'iniziativa di digiuno promossa dall'Associazione radicale gandhiana.
Hanno raccolto firme di solidarietà di parlamentari e distribuito un volantino-appello per salvare Signorelli, al quale sono già stati negati gli arresti domiciliari. Il sit-in si concluderà in concomitanza con la seduta della Camera, all'insegna dello slogan «Perché nessuno muoia di carcere».
A mezzanotte, intanto, è terminato il digiuno della moglie dell'ideologo, Claudia, ed è iniziato quello di Laura Terni, segretaria dell'Associazione radicale gandhiana «Gruppo Satyagraha». Il digiuno a staffetta viene condotto da un numeroso gruppo di persone, tre giorni ciascuna.
Ieri si sono aggiunti il deputato radicale Massimo Teodori, il generale Ambrogio Viviani, Mario Rosa dell'organizzazione di destra «Fronte nazionale», l'assessore all'ambiente della Provincia di Roma, il verde Athos De Luca, il quale ha così motivato la propria decisione: «Finché ci sono cittadini che marciscono in galera in attesa di giustizia, non ci sono neppure speranze di difendere il diritto alla salute e alla tutela dei beni naturali».
Con la raccolta delle firme — hanno sottoscritto pure, oltre ai deputati dell'Msi, i deputati Emilio Vesce e Francesco Rutelli (radicali), Alberto Bertuzzi (gruppo misto) e il dc Giuseppe Nicotra — si chiede in particolare «un'iniziativa urgente del governo per far cessare questa allucinante, barbarica situazione che offende la civiltà giuridica e il comune senso di umanità».
La concessione degli arresti domiciliari per Paolo Signorelli è stata sollecitata da un gruppo di deputati della sinistra indipendente, tra i quali Franco Bassanini, Laura Balbo, Stefano Rodotà, Luigi Pintor, Carole Tarantelli, Natalia Ginzburg, Gina Lagorio e Gino Paoli. Secondo i parlamentari «le condizioni di salute del prof. Signorelli sono tali da far rientrare il suo caso tra quelli che la legge prevede per la concessione degli arresti domiciliari». I firmatari dell'appello in favore di Signorelli chiedono che questo provvedimento «venga adottato al più presto».
Del problema dell'ideologo «nero» è stato interessato anche il segretario del Psi, Craxi.

DAL 30

A Monaco in volo

TRIESTE — Un'altra tappa importante nel collegamento aereo fra il Friuli-Venezia Giulia e l'Europa. Si terrà il 30 agosto l'annunciato primo volo della Lufthansa dall'areoporto di Ronchi a Monaco di Baviera.
Si tratta di un volo internazionale di linea, che collegherà giornalmente la nostra regione con la Germania.
In occasione del primo volo, domenica 30 agosto, all'areoporto di Ronchi si terrà un piccolo ricevimento.

AUDIZIONE

Lirica sì chimica no

MILANO — Essere laureati in chimica non costituisce il requisito ottimale per sindacare sulle doti canore di un tenore: è quanto contesta Franz Mauro, che ha ricorso al Tar milanese quando, dopo un'audizione per ricoprire ruoli minori nella prossima stagione alla Scala si è visto «bocciare» dal direttore artistico Cesare Mazzonis.
Questi può solo vantare modesto passato di baritono, e presenziava all'«esame» da solo, anziché con i nove membri.

AVEVA 87 ANNI

Pola, o della teatralità

Con la Negri, morta sabato in una clinica texana, scompare una grande stella del cinema muto degli anni Venti

HOLLYWOOD — Pola Negri, la «stella» del cinema muto negli anni dopo il 1920, è morta sabato di polmonite, nel sonno, in una clinica di Sant'Antonio, nel Texas, dove si era stabilita. Aveva 87 anni.

Di origine polacca, aveva raggiunto la notorietà in Europa quando venne chiamata negli Stati uniti da Adolph Zukor, per la «Paramount», dove divenne celebre come personificazione della «donna fatale» che portava alla rovina gli uomini, insieme a Gloria Swanson, lavorando, con Cecil B. De Mille, Charlie Chaplin e Rodolfo Valentino, che fu il suo «grande amore» nell'epoca gloriosa di Hollywood.

Pola Negri, il cui vero nome era Apollonia Chapulek, si è sposata due volte e il suo nome è stato legato a quello di Chaplin e altri famosi attori, ma soprattutto a Rodolfo Valentino.

Pola Negri aveva cominciato la carriera di attrice teatrale nel 1913, poi era passata al film diventando la più famosa attrice cinematografica tedesca fino a quando non si trasferì nel 1921 in America, dove tra il 1921 e il 1928 lavorò in quasi 20 film.



Marchiata a sangue. Così appariva Pola Negri nel film «The cheat» («La vampa»), del 1923. (Foto tratta dal libro «La donna e il cinema», di Marjorie Rosen, ed. Dall'Oglio)

UNA VITA DA ROMANZO

Quella grande passione per Rudy

Si amarono a prima vista, ma Valentino morì di lì a poco

Servizio di
Franco La Polla

La figura di Pola Negri sembra uscita da uno di quei film che per decenni, a partire dal 1914, l'attrice aveva interpretato: padre di sangue gitano, patriota polacco che aveva combattuto contro lo zar. La piccola Apollonia se ne stava a Pietroburgo a studiare danza, mentre i cosacchi le incendiarono la casa per rappresaglia. Non sembra un romanzo d'altra epoca?

La ragazza adora Ada Negri e, scegliendo la via del teatro, e adotta il cognome riducendo il nome in Pola. Lavora, solo ventenne, con Max Reinhardt a Berlino, si sposa con un conte, suggerisce di favorire il quasi coetaneo Lubitsch che diventò il suo regista regolare e che in seguito la dichiarerà iniziatrice della tradizione delle attrici straniere (non solo all'anagrafe ma anche nei modi, nello stile) che onoreranno Hollywood.

Parlava cinque o sei lingue correntemente, affascinò i più grandi produttori, da Zukor a Goldwyn, rivaleggiò con la star più grande del muto, Gloria Swanson («Forse ognuna di loro aveva spie nel palazzo dell'altra», scriveva nel 1957 Giulio Cesare Castello), ed è nota la loro «disfida dei gatti»: Pola li aborriva e Gloria li adorava, così la prima li spargeva per tutta Los Angeles e la seconda li raccoglieva e li nutriva a centinaia.

Si sposò in terze nozze con un principe, ma il suo amore per davvero fu Rodolfo Valentino, che chiese a Louella Parsons, durante una festa nella villa di Marion Davies, di presentargli la Negri. Si amarono a prima vista. Ma Valentino morì di lì a poco. E la Parsons, commentando malignamente le scene di dolore di Pola: «Piangeva, si lamentava, si afferrava i lunghi capelli neri, cadeva sulle ginocchia gridando al cielo di lasciar morire anche lei. Mai nelle sue più elaborate esibizioni come attrice Pola offrì un'interpretazione come quella esibita di fronte a Marion Davies e a me».

Quegli anni folli — i '10 e i '20 — catturano l'attenzione e la dirigono verso ciò che vi è in essi di curioso, di retorico, a volte persino di teneramente risibile. Così, spesso si dimentica che dietro divismo e teatralità esasperata ci poteva essere rispettabilissima arte. La Negri girò film come «Gli occhi della mummia», «Carmen» e «Madame Dubarry», tutti firmati da Lubitsch nel 1918, e poi «Paradiso proibito» nel 1924 e «Madame Bovary» nel 1935, ma in genere si preferisce ricordare, chissà perché, il flirt che le è stato attribuito con Chaplin (e da lei sempre negato).





Ebbe anche i suoi detrattori. Charensol parlò di «viso inespressivo» e «corpo senza grazia». Ma è un fatto che la Negri è storicamente una delle prime vere e proprie dive del cinema, vale a dire qualcosa che trascende il concetto di attrice per divenire immagine, personaggio, figura trionfale indipendentemente dallo specifico ruolo, dallo specifico film. Buona o no che fosse questa o quella interpretazione, si trattava sempre di Pola Negri, di un volto e un corpo indipendenti dal particolare «frammento» che era il film. Pola giunse a vivere di vita propria, e i suoi film — come sempre per i grandi divi — divennero solo occasione di ulteriore celebrazione del suo mito. Bruna, occhi scuri, focosa, passionale, ella era perfettamente convinta della propria grandezza, come ebbe modo di affermare pubblicamente a più riprese. Il suo carisma, naturale o acquisito che fosse, le permetteva anche dichiarazioni del genere.

Abbastanza intelligente da comprendere che l'esperienza teatrale è più spesso un intralcio che un aiuto al mestiere di attore cinematografico, era considerata (almeno da Lubitsch) l'attrice più colta, una donna che poteva parlare di qualunque argomento con competenza e fascino.

Travolta dall'avvento del sonoro, si ricorda di lei ancora «Mazurka tragica» girato con Willy Forst in Europa: un titolo che era quasi un destino, almeno dal punto di vista professionale. Girò anche qualcosa ormai più che settantenne. Ma la sua carriera era praticamente finita all'inizio dei '30. O chissà, con buona pace di Louella Parsons, forse proprio in quel fatidico 1926, quando l'unico amore della sua vita se n'era andato, lasciandola sola nella migliore e forse nella più dolorosamente vissuta interpretazione della sua vita.



Felice e sorridente al braccio di Rodolfo Valentino, il «grande amore» della sua vita. Sotto, un suo primo piano tratto dal film «A woman commands», del 1932.



COME UN COW-BOY

Reagan, un «duro» dall'errore facile ma in buona fede

Tra asportazioni di cellule cancerogene, operazioni prostatiche e altro il Presidente Usa sembra godere di una «salute» baciata dalla Provvidenza: la sua gioiosa semplicità nell'assaporare la vita e la determinazione nella lotta contro il male meritano rispetto. E la sua indubbia sincerità gli procura simpatie.

Opinione di
Sergio Maldini

Ciò che più mi entusiasma, di Ronald Reagan, è la sua estrema riluttanza alla malattia. All'ospedale di Bethesda, presso Washington, è ormai un habitué. O come socio onorario o fondatore di uno di quei club esclusivi, dai meriti storici, per così dire. Gli infermieri se lo indicano a dito. «Il vecchio Ronnie — dicono — è di nuovo fra noi». Il fatto è che con l'ultima asportazione di tessuti cancerosi dal naso, è la decima o undicesima volta, in questi anni Ottanta, che Reagan lotta vittoriosamente contro il male.

Questo merita molto rispetto, specie da parte degli uomini che credono in una moderata felicità e nella vita. In politica estera, sappiamo, non va altrettanto bene. Quando può, su suggerimenti del Dipartimento di Stato o del Pentagono, magari azzardati se non intempestivi, manda i marine un po' dappertutto, in torridi deserti e isole indifese, ma questo è il destino imperiale dell'America, e bisogna capirlo.

Giovanni Spadolini una volta mi confidava che Reagan parla frequentemente mediante proverbi del vecchio West, tipo «è inutile chiudere la stalla quando i cavalli sono fuggiti», e che tentando Spadolini di opporre qualche antico adagio toscano, egli, Ronnie, non sempre lo capiva.

Senza citare l'ormai frusto e crudele Irangate, egli si trova a dover sopportare gli errori dei suoi collaboratori, e con molta lealtà se ne assume la responsabilità. Del resto un Presidente degli Stati Uniti, non è forse automaticamente responsabile anche delle azioni promosse a sua insaputa? Nemo jus ignorare censetur, stabiliva una norma del giure romano, nel senso che nessun cittadino può rivendicare la propria innocenza affermando di ignorare la legge. Ma le sfumature, nell'esercizio del potere, sono infinite.

Le gaffes di Reagan piacciono al suo popolo. L'uomo medio, a New York come nel Middle West, intravede in lui un suo simile, il suo stesso impaccio, la sua medesima buona fede, ed è la buona fede ciò che conta di più. In altri termini, meno Reagan si paluda nella propria solennità presidenziale, più il cittadino lo perdona e lo ammira. Una cosa del tutto diversa si verifica in Italia, il cui popolo non crede mai alla buona fede dei politici, e anche quando costoro sono onesti, e al di sopra di ogni sospetto, il popolo ravvisa in essi chissà quale astuzia machiavellica.

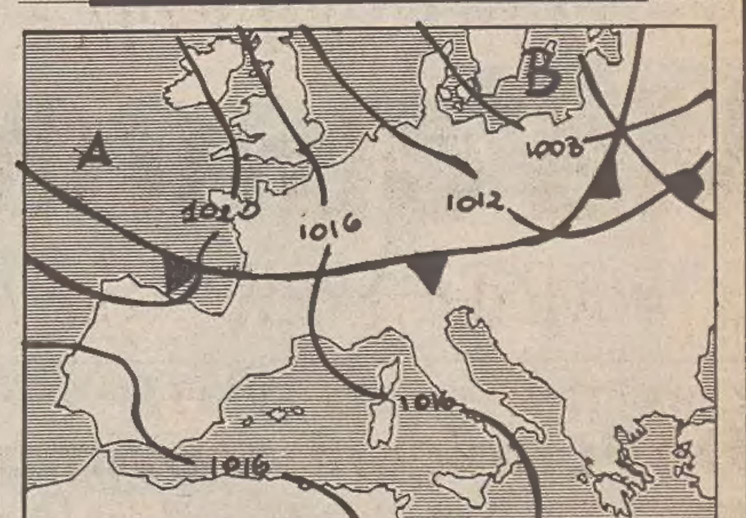
La salute di Reagan sembra un disegno della Provvidenza , e tutti si augurano che termini felicemente il mandato, in modo che l'incolore Bush non debba subentrargli. Così il vecchio Ronnie, tra asportazioni di cellule cancerose dal naso, di polipi dell'intestino, di escrescenze benigne e non, operazioni prostatiche e applicazioni di apparecchi acustici, dà veramente prova di una fibra forte, come esige la leggenda dei pionieri della Frontiera.

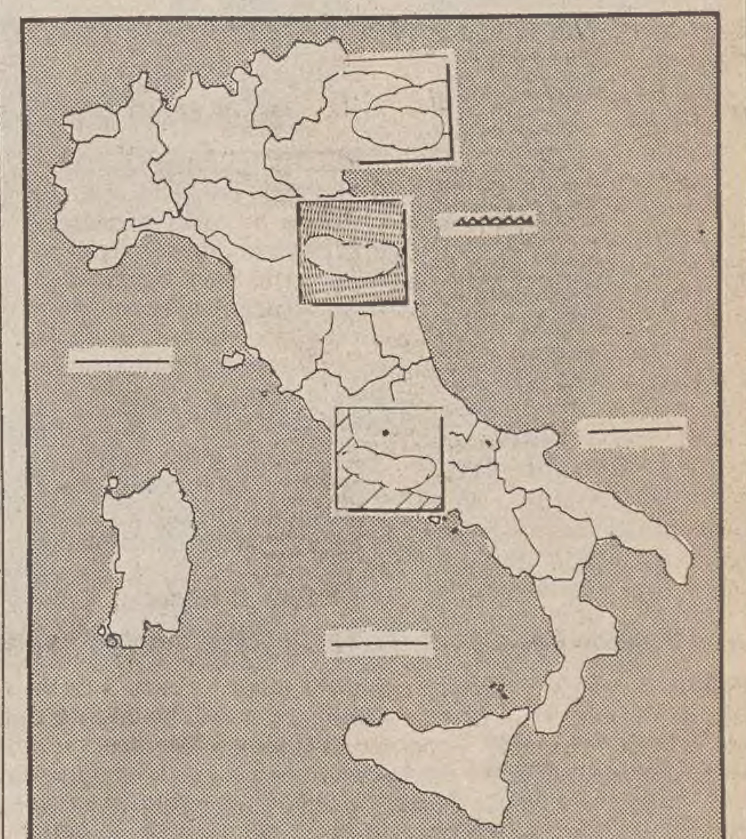
Senza dire poi dell'operazione al torace per la rimozione di un proiettile, dopo l'attentato all'hotel Hilton di Washington nel 1981. Anche in quell'incidente Ronnie non fece una grinza. «Cosa pensate dei chirurghi che devono operarvi?» chiese un giornalista: «Speriamo che siano repubblicani» disse il Presidente.

Di certo la fede nella salute di Reagan non è un'ideologia né una dottrina politica. Ma a me sembra, che tutti i suoi errori, se rapportati alla dura scorza del suo corpo, assumano un'altra prospettiva, che decantino in una affermazione di vitalità e di speranza nel meglio. Vederlo entrare all'ospedale di Bethesda e, eseguite le varie asportazioni, uscirne disinvolto e pronto al lavoro, è rincuorante.

Questa la cosa bella: dopo l'ennesimo tumore o tumorino, Ronnie si permette addirittura di essere garrulo.

IL TEMPO







Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è quasi uniformemente distribuita intorno al valore di 1014 etto Pascal. Una perturbazione localizzata sul Canale della Manica si sposta verso Sud-Est.

Tempo previsto: sul settore Centro-orientale delle regioni settentrionali annuvolamenti in intensificazione per piogge o temporali sparsi sulle zone alpine e prealpine. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi.

MI UD VE TS GE FI AN PG

Temperatura: senza variazioni al Nord. In lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli tendenti a moderati da Sud-Ovest. Sulle altre zone deboli di direzione meridionale con qualche rinforzo sui versanti occidentali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 22, 29; Bolzano n.p., n.p.; Verona 18, 30; Venezia 20, 30; Milano 20, 31; Torino 15, 32; Mondovì 19, 28; Cuneo 12, 27; Genova 22, 27; Imperia 21, 26; Bologna 20, 34; Firenze 20, 32; Pisa 19, 28; Falconara 19, 32; Perugia 17, 28; Pescara 18, 31; L'Aquila 15, 30; Roma Urbe 16, 32; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 18, 29; Bari 20, 30; Napoli 19, 29; Potenza 18, 28; S. M. di Leuca 22, 28; Reggio Calabria 20, 32; Messina 24, 30; Palermo 21, 28; Catania 20, 33; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 30.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 17; Atene 22, 35; Belgrado 16, 26; Berlino 10, 18; Bruxelles 13, 18; Budapest 14, 21; Copenaghen 11, 16; Dublino 11, 17; Ginevra 12, 24; Helsinki 12, 16; Lisbona 22, 39; Londra 15, 20; Los Angeles 19, 33; Madrid 17, 33; Mosca 15, 26;

DETENZIONE DORATA

In cella come al Grand Hotel il rissoso marito di Madonna

HOLLYWOOD — A partire da questa settimana l'americano Sean Penn inizierà a scontare i sessanta giorni di carcere ai quali è stato recentemente condannato per un'ennesima scazzottata.

Le prigioni dell'irascibile marito di Madonna sembra però che non siano destinate ad essere drammatiche come quelle di Silvio Pellico.

Il ventiseienne protagonista di «The falcon and the snowman» ha infatti chiesto e ottenuto dalle autorità di Los Angeles di poter pagare il suo conto con la giustizia non nelle affollatissime e talvolta fatali carceri della metropoli californiana, bensì in una comoda cella singola di un tranquillo penitenziario di periferia. Il tutto per soli cinquanta dollari a notte.

I privilegi accordati a Sean Penn non sono comunque finiti qui. Il marito della rockstar italo-americana dopo soli cinque giorni di carcerazione potrà infatti recarsi in Germania per ultimare il film al quale sta lavorando e, a riprese ultimate, fare rientro in carcere.

Tanti privilegi in un tranquillo penitenziario di periferia

Al detenuto Penn è stato inoltre accordato il permesso di sottoporsi, durante il periodo di carcerazione, alle cure psichiatriche obbligatorie comminategli come pena accessoria, dal tribunale di Los Angeles. «Risparmieremo del tempo», hanno spiegato i legali dell'attore.

Sean Penn potrà infine usufruire anche dei benefici della buona condotta. Così, se si comporterà bene, anziché scontare sessanta giorni di galera ne farà soltanto trentadue.

«Mr. spaccotutto», soprannome affibbiato all'attore da alcuni giornalisti, sembra comunque non essere soddisfatto di questi privilegi che lo rendono un detenuto veramente speciale. Pare infatti si sia lamentato per la mancanza, nella piccola prigione che lo ospita, di un campo di golf e di una palestra.

Recentemente, lo ricordiamo, Sean Penn aveva girato accanto a Madonna il film «Shangai surprise» ambientato nella Cina degli anni Trenta.

La pellicola ha avuto un discreto successo negli Stati Uniti e una non straordinaria partecipazione di pubblico in Italia.

REGISTA

Huston migliora

NEW YORK — Le condizioni generali del celebre regista John Huston, ricoverato d'urgenza martedì scorso a Fall River, nel Massachusetts, per un attacco acuto d'enfisema, sono migliorate e il paziente «si alza dal letto» per lavorare alla produzione del nuovm film, «Mr. North».

Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale «Charlton», dove il regista, che compie domani 81 anni, è ancora degente.

Nonostante i progressi, le sue condizioni sono tuttora «gravi», ha precisato il portavoce».

DA TRIESTE UN'IDEA

Il farmacista-grafologo

TRIESTE — Nell'epoca della comunicazione di massa e della chiarezza del messaggio, del «segno» rapido e incisivo, l'affascinante eccezione che conferma la regola è la ricetta del medico: dal tempo degli amanuensi a quello del computer conserva la sua eterna caratteristica: è illeggibile.

Almeno da parte dei comuni mortali, tanto da far supporre che la branca portante degli studi della facoltà di farmacia consista in un corso d'interpretazione di quegli ermetismi. Chi ha visto il «Medico della mutua» o frequenta assiduamente pubblici ambulatori avrà avuto modo di constatare che il padre del «vizio di malscrivere» è spesso solo la fretta.

Resta il fatto che il povero farmacista è costretto a sforzi disumani per evitare di propinare benzedrina al posto dell'aspirina. Avrebbe veramente bisogno di un metodo scientifico di interpretazione. Dallo scherzo (le barzellette si sprecano sul malinterpretato uso consigliato per le supposte) alla realtà: tre triestini hanno appena completato uno studio in proposito e hanno proposto un vero e proprio corso di grafologia per farmacisti.

Sono Terzo Sciortino, docente di farmaceutica all'Università di Trieste, Antonella Tirelli Staccioli, neolaureata in farmacia, e un preside di Istituto, che è anche presidente dell'Istituto italiano di grafologia, Oscar Venturini.

I tre hanno illustrato le loro ipotesi in una pubblicazione dal titolo «Farmacia e grafologia», nel quale si dice, tra l'altro che, essendo la ricetta un «mezzo di comunicazione» tra medico e farmacista, sarebbe utile per quest'ultimo stabilire, attraverso la scrittura, un contatto diretto e sicuro con «l'autore», senza la possibilità di errate e pericolose interpretazioni personali.

Warhol, una «morte archiviata»

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — L'ospedale non è colpevole. Andy Warhol è morto per un attacco cardiaco che non poteva essere previsto. Le cure a cui il «padre della pop art» è stato sottoposto, durante il suo ricovero al «New York Hospeital-Cornel Medical Center» erano appropriate.

Gli americani però di fronte a questa morte improvvisa dell'artista cinquantanovenne in un modo così banale si erano messi in allarme. Qualche amico di Warhol ha avanzato dei sospetti sulle terapie praticate dall'ospedale e la magistratura ha aperto un'inchiesta. In un primo tempo si riteneva che l'ospedale il 22 febbraio '87 avesse sbagliato a intervenire chirurgicamente, perché il fisico di Warhol, già provato duramente da medicine e anche da droghe, avrebbe faticato a recuperare; ma il verdetto pronunciato ora dal magistrato di Manhattan mette fine all'ultimo capitolo della sua vita con una ufficiale «morte archiviata».

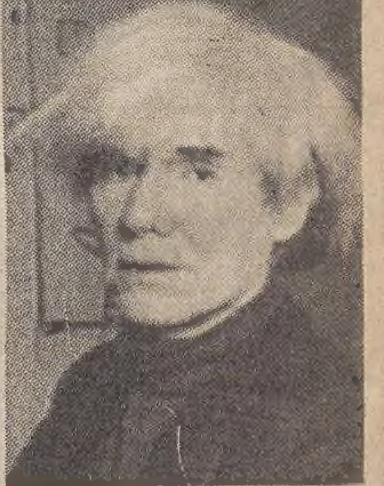
Andy Warhol era l'unico che nella formalissima New York riuscisse a entrare vestito di plastica anche alle serate importanti. Sul suo fisico esile ha avuto un effetto molto più devastante l'aritmia che non i colpi di pallottola sparati contro di lui con un calibro trentadue da Valerie Soloanos, una ragazza che recitava in alcuni suoi film, ma che nel 1968 si era convertita alla «Scum», una strana società fondata per «l'eliminazione degli uomini».

Warhol, che proprio pochi giorni prima della sua morte si è visto dedicare quasi una parete al Metropolitan Museum nella sezione del ventesimo secolo per ospitare i giganteschi autoritratti di Mao, era stato uno dei primi artisti dell'avanguardia newyorkese a occuparsi dei «rifiuti metropolitani».

Spesso erano proprio l'arte della disperazione. Ma il grande inventore della «vita spericolata», fatta di ostentata omosessualità e di grande intuito commerciale, ha creato una vera e propria scuola. Con la sua macchinetta fotografica sempre appesa al collo come un turista giapponese, l'ex figlio di un agiato emigrante cecoslovacco è rimasto sulla breccia per oltre due decenni.

Leo Castelli, il grande scopritore di talenti nonché suo amico, quello che in pratica per primo ha commercializzato gli eccentrici lavori, ha dichiarato: «In America è quasi impossibile reggere per vent'anni le influenze della moda. Ma Warhol ha fatto di più. Non solo ha cambiato se stesso più volte, ma dal barattolo della Campbell in poi, ha contagiato come un guru intere generazioni di giovani artisti».

Adesso chi viene a New York, negli stanzoni enormi della «The Factory» il suo grande edificio trasformato in laboratorio al Village può vedere tutto quanto gli è rimasto di incompiuto.



Andy Warhol

RIMORCHI IN FIAMME

Blitz ecologista

Pompa per la centrale di Montalto nel mirino

Servizio di
Elio C. Bertoldi

Alla periferia di Gubbio incendiato un convoglio che era partito da Trieste alla metà del mese di luglio

GUBBIO — Sabotaggio, l'altra notte, ai rimorchi di un autotreno della ditta Fagioli di Reggio Emilia, che sta trasportando, da Trieste a Montalto di Castro, una pompa di raffreddamento (ne serviranno nove) per la costruenda centrale nucleare.

Il commando di guastatori ha portato a termine l'attentato in piena notte, poco dopo le 2: una tanica di benzina versata sul rimorchio speciale e poi l'accensione del cerino che ha fatto sprigionare le fiamme. L'allarme, scattato immediatamente, ha permesso ai vigili del fuoco di domare l'incendio prima che provocasse danni rilevanti.

In effetti sono stati danneggiati i cavi elettrici di collegamento tra il rimorchio e la motrice (dovranno essere tutti sostituiti), quattro pneumatici e mezzo telone.

Gli attentatori hanno approfittato di due fattori: il fatto che il convoglio si fosse fermato sul piazzale del distributore Agip in località San Bartolomeo, lungo la statale 452 della «Contessa», per il divieto, durante i ponti estivi, di circolazione per i veicoli industriali e il fatto che, durante la notte, il guardiano che doveva controllare il carico (Carlo Bartolini di 24 anni di Arezzo) avesse subito un leggero malore. E' bastato quel momento di assenza per far entrare in azione il commando.

Sul posto si sono portati gli uomini della Digos di Perugia e i carabinieri di Gubbio e Perugia, che hanno iniziato le indagini. Ma per ora, almeno, degli attentatori non c'è alcuna traccia.

Gli investigatori hanno interrogato alcuni abitanti della zona, i due autotrenisti e il guardiano incaricato dei controlli.

Il convoglio era partito a metà luglio da Trieste. E' nella città giuliana infatti che la pompa (del peso di ben 500 quintali) è stata costruita: alla «Grandi Motori». Il trasporto è stato effettuato con un autotreno della ditta Fagioli di Reggio Emilia; alla guida della motrice si alternano i parmensi Franco Travaglia di 48 anni di Senino e Massimo Campelli di 29 anni di Pallanza.

I due, bloccati venerdì dal divieto di circolazione per i veicoli industriali, erano rientrati a casa per il week end.

I due rimorchi (targati, rispettivamente, RE 14015 e RE 14016) erano stati parcheggiati nel piazzale del distributore (dove c'è anche un piccolo albergo); mentre la motrice era stata portata via. A lanciare l'allarme una donna, parente dei gestori dell'albergo. «Alle due di notte — racconta la signora — avevo messo a letto mia madre. Ho come abitudine di lanciare sempre uno sguardo sul piazzale... Non c'era nulla. Cinque minuti più tardi ho visto le fiamme... E pensare che neppure il nostro cane, Lupo , ha abbaiato... Nessuno si è accorto di nulla».

Un commando fantasma, insomma, è entrato in azione arrivando e scomparendo nel buio della notte. Gli investigatori, però, ritengono che il commando tenesse sotto controllo il convoglio e sia entarto in azione al momento favorevole, cogliendo la prima opportunità che gli si presentava.

Il convoglio ha avuto un viaggio veramente travagliato: la notte tra il 10 e 20 luglio, in località Bazzera a Mestre, dove era fermo sempre in virtù del divieto di circolazione per i veicoli industriali nei giorni prefestivi e festivi, un gruppo di antinuclearisti di Democrazia proletaria lo aveva bloccato, con una manifestazione pacifica, per oltre dodici ore.

Alla testa dei contestatori della centrale nucleare l'onorevole Gianni Camino e altri esponenti veneti di «Dp» (tra i quali Alberto Tomialo e Luigi Bosello).

«QUASI-SCIOPERO»

Tutto per una lite fra un generale e il capostazione

SALERNO — Una lite tra un generale dell'esercito e un capostazione — della quale sono state fornite naturalmente due diverse versioni dai diretti interessati — ha rischiato di bloccare il traffico ferroviario alla stazione di Salerno nella giornata di domani.

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri hanno, infatti, proclamato per domani uno sciopero di protesta (poi annullato) contro l'episodio e hanno inviato una denuncia allo stato maggiore dell'esercito e alla procura della Repubblica.

Protagonisti della lite — accaduta nei giorni scorsi — sono stati il comandante della ventunesima zona militare, generale Arturo Marcheggiani e il capostazione di turno di Salerno, Redelio Giubileo.

Secondo la versione fornita dal generale, mentre questi si trovava alla stazione, in attesa di un treno proveniente dal Nord con un proprio congiunto a bordo, avendo proclamato per la mancata indicazione della composizione del treno da parte dei responsabili dello scalo ferroviario e per i conseguenti disagi, si sarebbe sentito rispondere dal capostazione di «pensare ai disservizi dell'Italia e in particolare a quelli delle forze armate».

L'alto ufficiale, in uniforme, avrebbe poi deciso di inviare una relazione sull'accaduto al comando della legione dei carabinieri di Salerno, per consentire la formale identificazione del capostazione che aveva espresso quegli apprezzamenti sull'esercito.

Quest'ultimo, invece, ha riferito di aver soltanto comunicato al generale di non potergli far segnalare alcun reclamo sull'apposito registro custodito in stazione, non essendo l'ufficiale in possesso di biglietto ferroviario.

A questa osservazione, secondo il capostazione, il generale avrebbe replicato: «Le Ferrovie dello Stato sono uno schifo!».

I militari hanno intanto interrogato cinque ferrovieri che hanno assistito al fatto.

A conclusione di una lunga riunione svoltasi a Napoli alla direzione compartimentale delle Ferrovie con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Salerno e della Campania, ieri è stato revocato lo sciopero dei ferrovieri della stazione di Salerno proclamato per domani.

NEL GOLFO DI TRIESTE

Un'invocazione nella notte «Aiuto! Ci sparano...»

TRIESTE — «Aiuto i ne spara». Questa l'invocazione trasmessa la scorsa notte dalle radio di alcuni pescherecci chioggiotti che da mesi e mesi gettano le reti nel golfo di Trieste. Le 2 erano passate da pochi minuti. Al messaggio, molto debole, è seguita una scarica di razzi bianchi e rossi. «Ho controllato sul mio radar — racconta un pescatore triestino — che l'altra notte era in mare al largo di Grado e ho raccolto l'invocazione di aiuto.

«La vedetta jugoslava quando ha lanciato i razzi era un miglio all'interno delle nostre acque territoriali sulla direttrice tra Punta Sdobba e Salvore. Stava inseguendo, com'è ormai consuetudine, i pescherecci chioggiotti». Il comandante della vedetta quando ha invertito la rotta si è lasciato andare sul canale 16 VHF ad alcuni apprezzamenti un po' forti. «Porchi de taliani andate via nostra acqua. Non venite qua che spariamo».

I chioggiotti hanno replicato «Lassene lavorar in pase, semo nelle nostre acque».

Stranamente le invocazioni di aiuto, le contumelie, le minacce e la risposta dei chioggiotti sono state coperte da una radio molto potente che ha trasmesso una «portante», un'emissione simile a un fischio che satura il canale.

Ieri mattina i pescherecci chioggiotti sono rientrati.

Due hanno ormeggiato a Sistiana, due a Grignano. Altri sono entrati in porto a Monfalcone, altri ancora sono rimasti all'ancora al largo di Duino. L'episodio indica comunque che l'emergenza continua nell'Alto Adriatico.

Troppe volte le mitragliere delle vedette jugoslave si sono messe in azione negli ultimi mesi. Certo i chioggiotti spesso sconfinano e pescano sotto la costa istriana: ma non c'è quantità di pesce o mulluschi che possa valere la vita di un uomo.

A Belgrado a quanto sembra si sta combattendo una battaglia sul problema pesca in Adriatico. Un gruppo di «duri» in base alle più recenti tendenze del diritto internazionale vorrebbe tracciare unilateralmente in mezzo all'Adriatico un'ideale linea di demarcazione. Di qua le acque jugoslave, di là le italiane. Spariscono quelle internazioneli. Di fatto il limite delle acque territoriali verrebbe esteso di decine e decine di migliaia e non esisterebbero più acque internazionali.

Un altro gruppo, più prudente, punta invece sulla possibilità di istituire delle società miste italo-jugoslave per lo sfruttamento delle risorse marine. Da parte nostra dovrebbero venire tecnologie e capitali, dalla loro la disponibilità dei fondali e di equipaggi.

VIGEVANO

«Mi fa il malocchio» E ammazza il padre

VIGEVANO — Convinto che il padre fosse uno stregone e gli facesse il malocchio, lo ha ucciso colpendolo più volte con una sbarra di ferro fino a spaccargli la testa. E' accaduto a Vigevano in una cascina alla periferia del paese.

Vittima Giuseppe Di Martino di 68 anni, sposato con Maria Scolo di 62 anni e padre di due giovani, Salvatore di 23 anni e Luciano di 35. E' stato quest'ultimo, che ora si trova rinchiuso nel carcere cittadino, a uccidere, la notte scorsa, probabilmente colto da un raptus.

Luciano Di Martino, che insieme al fratello esegue trasporti per conto terzi con due autocarri di loro proprietà, da tempo era ossessionato dalla mania della magia e dell'occulto. Queste sue convinzioni gli avevano fatto credere che il padre fosse uno stregone e gli facesse il malocchio portandogli sfortuna.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'uomo è rincasato la notte scorsa verso l'una e giunto in cortile si è messo a urlare e a chiedere aiuto. Il padre e la madre si sono precipitati fuori dalla loro stanza temendo che qualcuno stesse rubando i due autocarri.

Luciano Di Martino ha preso dal camion la leva del cric e si è scagliato contro il padre, che dopo aver tentato inutilmente di difendersi si è accasciato in un lago di sangue.

Poco dopo è arrivato anche Salvatore, che ha avvertito i carabinieri. L'omicida, fuggito nei campi, è stato trovato tre ore più tardi dagli stessi carabinieri mentre a piedi percorreva un viottolo pronunciando frasi senza senso.

Ora è rinchiuso nella casa circondariale di piazza Lavezzari.

MESSINA

Dieci attentati in due anni ad ex direttore didattico

MESSINA — Vita grama per un ex direttore didattico di un istituto in provincia di Messina, che può vantare nemici personali oscuri quanto tenaci.

Carmelo Cruapi, abitante a Santa Teresa Riva, ha subito ieri mattina il decimo attentato in due anni.

Questa volta è stata presa di mira un'auto «Citroen» di proprietà del Crupi, che è rimasta seriamente danneggiata.

Nei giorni scorsi all'ex direttore didattico sono stati tagliati gli alberi di un agrumeto e distrutto l'impianto di irrigazione a pioggia. La proprietà terriera del Crupi, 70 anni, direttore didattico in pensione, nell'arco di due anni era già stata presa di mira dagli attentatori altre otto volte.

Anche quest'ennesimo atto di vandalismo è stato denunciato dall'ex direttore didattico ai carabinieri.

CONCLUSA LA GRANDE CORSA

Maxiesodo, il bilancio

In tre soli giorni 70 morti e 1935 feriti - La situazione generale

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — E' finita. Chi doveva partire è partito, chi doveva tornare è tornato. La calma, finalmente, regna su strade e autostrade. Gli ultimi ritardatari filano alla grande, senza code né ingorghi. La grande fuga verso le vacanze è ormai alle spalle, si può tirare un sospiro di sollievo, riposarsi un po', prepararsi al contro-esodo di fine mese. E fare un bilancio di come sono andate le cose. Cominciamo da ieri.

Chi riteneva che il lunedì successivo alla grande ondata sarebbe stato un giorno tranquillo ha sbagliato i calcoli: traffico massiccio, anche per il ritorno in circolazione dei mezzi pesanti (bloccati da venerdì mattina), sulla via del Sud: Milano-Piacenza-Bologna-Rimini-Bari-Taranto. Tra le 8 e le 10 di ieri mattina al casello di Milano-Melegnano auto incolonnate per non meno di cinque chilometri. Poi si è scesi a tre chilometri. Traffico sostenuto pure sulla statale Adriatica

Ecco com'era, 24 ore fa, la situazione in alcune regioni.

Friuli-Venezia Giulia. Code di due chilometri all'uscita di Trieste dell'autostrada A-4, di oltre cinque chilometri ai valichi di confine con la Jugoslavia, di circa un chilometro a Tarvisio-Coccau. Il tempo è instabile, con annuvolamenti (specialmente in mattinata) su Trieste e il Friuli centrale, foschia a Lignano, dove alcuni alberghi hanno ancora dei posti liberi. Qualche disponibilità, fino all'8 agosto, anche a Grado.

Trentino. Tutto bene: traffico sostenuto, ma scorrevole anche sull'Autobrennero.

Valle d'Aosta. Circolazione intensa sulle strade verso i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo e il traforo del Monte Bianco. Incolonnamenti ai caselli autostradali di Aosta, Chatillon, Verres e Pont Saint Martin.

Emilia-Romagna. Un mare d'auto soprattutto lungo la carreggiata Sud dell'A1 tra Piacenza e Bologna e sulla A 14 da Bologna verso la Riviera adriatica. Dalle 7 alle 9 nel tratto Modena-Bologna dell'Autosole sono transitati 7500 veicoli e circa 5800 da Bologna a Imola.

Toscana. Tutto sommato, situazione tranquilla.

Marche. Rallentamenti sulla A 14, interessata da un intenso traffico turistico in entrambe le direzioni, a causa di un massiccio transito di camion, che però non possono viaggiare sulla statale Adriatica.

Calabria. Fila di alcuni chilometri al casello di Cosenza, dove si transita in un solo senso di marcia per lavori in corso. Traffico folto sull'Autosole in direzione Sud. Attese di oltre un'ora a Villa San Giovanni per poter salire sui traghetti diretti a Messina.

Sicilia. Dodicimila vetture sono giunte dal continente: giornata cruciale per gli ultimi arrivi nell'isola. Traffico intenso sulle autostrade, code ai caselli.

Il fine settimana da venerdì 31 luglio a domenica 2 agosto ha fatto registrare, purtroppo, 70 morti e 1935 feriti. E' il tragico bilancio dei 2229 incidenti (43 con mezzi pesanti) verificatisi nel periodo in questione. Il giorno più funesto è stato il 2 agosto: 32 morti e 714 feriti.

Dal 13 luglio al 2 agosto le vittime della strada sono state 494 (48 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), 12.550 i feriti (+1055), 14.739 gli incidenti (+2503), 1261 gli incidenti che hanno coinvolto automezzi pesanti (-123), 159 milioni 496 mila i veicoli circolanti (+16 milioni 395 mila).

CAGLIARI

Babbuino inferocito

CAGLIARI — Fuggito dall'istituto universitario di zoologia, in viale Poetto a Cagliari, dopo aver aggredito e morsicato a un braccio un bambino di undici anni, un babbuino è stato abbattuto a colpi di pistola dagli agenti della polizia mobilitati

La vicenda è iniziata l'altra sera, allorché il piccolo Massimo Leschio è andato a trovare il nonno, custode dell'Istituto. Avvicinatosi eccessivamente alla gabbia in cui l'animale era rinchiuso, il bimbo è stato azzannato al braccio e per liberarlo il nonno ha dovuto aprire il recinto.

Approfittando della confusione il babbuino è scappato, mentre il bambino veniva trasportato all'ospedale. Le condizioni di Massimo Leschio, ricoverato nella divisione di chirurgia del «Ss. Trinità», non destano preoccupazioni.

BRINDISI

Studente omicida

BRINDISI — E' stato uno studente universitario barese, Vincenzo Lettini, di 23 anni, a uccidere sabato sera con una coltellata alla gola, sulla statale 379 nei pressi di Ostuni (Brindisi) il pregiudicato barese Vito Giuliani, di 40.

Il giovane — che è iscritto alla facoltà di Scienze politiche e che da alcuni mesi è in servizio di leva a Trani (Bari) — lo ha confessato l'altra notte, a conclusione di un lungo interrogatorio, al sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brindisi, dottor Mandoi. Si era giunti all'identificazione del Lettini sulla base di quanto riferito dal pregiudicato prima di morire.

Lo studente (accusato ora di omicidio volontario) ha dichiarato che non era sua intenzione uccidere il Giuliani e di averlo colpito durante una colluttazione

LE 2 MORTI A GENOVA

Il ragno-killer? Innocente

GENOVA — Dopo aver terrorizzato la città, scatenando una sorta di gigantesco safari entomologico, si sgonfia all'improvviso il «caso» del ragno-killer di Genova.

La malmignatta, un aracnide delle dimensioni di un pisello, tutto nero con tredici macchie rosse sul dorso, imparentato con la vedova nera e dal morso micidiale (inocula un veleno che, a parità di dose, è tre volte più potente di quello del serpente a sonagli) potrebbe infatti essere innocente.

Scienziati di tutta Italia stanno esaminando le modalità degli avvelenamenti di Giovanna Lauria e Grazia Magi, entrambe decedute — a distanza di un mese l'una dall'altra — per motivi che per ora appaiono misteriosi, che nei giorni scorsi avevano indotto il prof. Alberto Marmont, primario ematologo del principale ospedale genovese, a lanciare l'allarme-malmignatta.

Secondo queste ricerche la paura del ragno, che in alcuni casi a Genova ha assunto i connotati di una vera e propria psicosi, sarebbe del tutto ingiustificata.

Il più significativo ridimensionamento della vicenda viene dagli staff medici maggiormente qualificati nello studio dei fenomeni di avvelenamento: il centro antiveleni dell'Università Cattolica di Roma e quello dell'ospedale Niguarda di Milano.

I responsabili dei due centri sostengono infatti che nella casistica conosciuta riguardante la puntura della malmignatta non sono mai stati riscontrati, tra gli effetti che essa ha sul fisico umano, casi di ablasia midollare, cioè di progressiva distruzione del tessuto osseo.

[Alberto Pastanella]

CAMIONISTA

Investe la nipotina

CATANZARO — Un camionista di 27 anni, Domenico Rimedio, ha travolto e ucciso la propria nipotina di un anno, Maria Rosa Lazzaro, mentre faceva manovra.

Il fatto è avvenuto nella contrada di campagna «Savini» del comune di Sorianello, un centro del Vibonese.

Rimedio stava facendo retromarcia e non si è accorto che la nipotina, giocando, si era avvicinata alla ruota posteriore sinistra.

---

†

E' passato a nuova vita il

CAV.

Giusto Martini

Lo annunciano la moglie GISELLA e il figlio MARINO che sempre Lo ricorderanno per la Sua onestà e laboriosità ineguagliabili.

I funerali si svolgeranno, assieme a quelli della sorella MARIA, alle ore 10 di mercoledì 5 dalla Cappella.

Trieste, 4 agosto 1987

Sono vicini a MARINO e alla sua mamma: CRISTINA e famiglia.

Trieste, 4 agosto 1987

Partecipano al lutto i cugini PINA, EGIDIO ZAGO.

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

E' improvvisamente mancato, lontano dalla sua Rovigno, il

GEN. DIV.

Antonio Dapas

bersagliere
pentatleta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DINA, il fratello SANTO, il suocero GIOVANNI, i nipoti ANTONELLA, RENATA, FRANCA, DANIELE; i cognati MARA con MARIO, ALBERTO con NINI, FABRIZIO con CLARA, CESARE con EMANUELA; ARIO, ELVEZIA, GIANFRANCO, MARCO, MICHELE, TATIANA, FEDERICO, CLARETTA.

I funerali partiranno dalle porte del Cimitero di S. Anna mercoledì 5 agosto alle ore 12.15.

Trieste, 4 agosto 1987

Partecipano al dolore della famiglia: MARIA BERTOCCHI, ROBERTO PIAGGIO.

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Sergio Gioitti

di anni 86

Lo annunciano con grande dolore i nipoti BERNARDINA, NIVES e TULLIO, GIANFRANCO e LIDIA, SILVANA, i pronipoti tutti e la cara affezionata CLELIA.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 17 nella chiesa di Visco, ove la cara salma arriverà dall'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Visco, 4 agosto 1987

---

†

Il 3 agosto è mancato il nostro caro

Giacomo Rigoni

Lo annunciano addolorati la moglie SILVA, il figlio LUCIANO, la nuora ALESSANDRA, i consuoceri VITTORINA e ALESSANDRO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico personale prof. PONTE, ai medici e al personale della Terapia del Dolore di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 5 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Scrigner ved. Del Bello

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 agosto 1987

Siamo vicini a MICHELA e MAURIZIO per la scomparsa di

Mafalda Obljubech

MARINA, ROBY, ANDREA, PINO, MANUELA, CARLA.

Trieste, 4 agosto 1987

Il Consiglio Direttivo del CMM «N. Sauro» e i soci tutti si associano al lutto per la perdita del Sindaco

Luciano Li Chiang

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

Il giorno I agosto a Città del Capo si è spento il nostro caro

Silvio Lazzari

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, i figli WALTER e LUCIANO, le sorelle ANNA e LUCI, il fratello CESARE, i nipoti, la nuora, i cognati e parenti tutti.

Le ceneri saranno traslate a Trieste.

Trieste, 4 agosto 1987

Profondamente commosse partecipano al dolore per la perdita del caro

Silvio

le famiglie congiunte CONTENTO, PRIVILEGGI, XICOVICH.

Trieste, 4 agosto 1987

MARCO, TITI, PAOLO, PATRIZIA, ALDO, ELENA sono vicini all'amico LUCIANO addolorati per la morte del padre

Silvio Lazzari

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 1.o agosto si è spenta serenamente

Emilia Vukcevic in Donadel

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie ANNA e RENATA, i generi RINO e DUILIO, il nipotino CRISTIAN assieme ai parenti tutti.

Le esequie con partenza del corteo funebre dall'ospedale Maggiore si svolgeranno oggi alle 11.15.

Trieste, 4 agosto 1987

La famiglia PRIMAVERA e WANDA partecipano al dolore di GIOVANNI e dei familiari.

Trieste, 4 agosto 1987

Partecipa al lutto: famiglia PAOLO LUPI.

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

Il giorno 3 agosto è spirata l'anima buona di

Giovanna Luis ved. Pacor

da Capodistria

Ne dà il triste annuncio la figlia ANITA unitamente alla sorella ANTONIETTA e ai nipoti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. FLORIANO UKMAR per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari il

GEOM.

Alfio Zampi

di anni 65

Profondamente addolorati l'annunciano il figlio ENRICO, la nuora MARISA ed i nipoti MASSIMO e PATRIZIA.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente nella chiesa parrocchiale di S. Anna muovendo alle ore 9 dalla Cappella del cimitero centrale di Gorizia.

Gorizia, 4 agosto 1987

---

†

Si è serenamente spenta

Vincenza Piccinonno Ginaldi (Adriana)

d'anni 86

Ne danno notizia i figli e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 4 agosto, alle ore 10 partendo dalla cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 4 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

La mamma, il papà e la fidanzata dott.ssa PATRIZIA CRISTOFOLETTI, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Franco Ciani

Gorizia, 4 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Antonio Tochich

Sempre insieme.

La moglie e le figlie

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

E' mancata

Marta Grossi

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello SERGIO, gli amici e colleghi,

Un particolare grazie alla dott.ssa SILVIA MILANI del Centro tumori di Trieste.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 11 partendo dalla cappella dell'ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 4 agosto 1987

Il Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia partecipa al grave lutto della famiglia per la dolorosa prematura scomparsa di

Marta Grossi

Tutti i colleghi dell'Aeroporto e gli amministratori La ricordano con commozione e riconoscenza anche come esempio di bontà, capacità e dedizione nel servizio.

Ronchi dei Legionari, 4 agosto 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelia Trento

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle EMILIA, OLIVIA, i fratelli ANTONIO e LINO, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale paramedico della Clinica neurologica di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Amanda Voltolina ved. Cosolini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le sorelle ELEONORA, MARGHERITA, la cognata RAFFAELLA, parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. LEGGERI e a tutti i suoi collaboratori.

I funerali seguiranno mercoledì, ore 9, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1987

DELIA piange la Sua cara amica

Amanda

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

Maria Deponte ved. Buri

non c'è più.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio DARIO, la nuora ELVIRA ed i parenti tutti.

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

Il 31 luglio è mancato ai suoi cari

Cataldo Calia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, i figli ENZO, MARIO, CLAUDIO, EMILIO, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

E' deceduta

Maria Delise nata Brussich

La piangono il marito ARMANDO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Fabbro

Ne danno il triste annuncio MARCELLO, i fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1987

Nel VII anniversario della dolorosa scomparsa di

Adriano Burgher

la famiglia Lo ricorda con immutato amore.

Trieste, 4 agosto 1987

---

†

Il 1.o agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Lonzar

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli DONATELLA e FRANCO.

I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Angela Cobau

La figlia MARIA, il genero SILVANO e nipoti GIORGIO e SARA La ricordano con affetto.

Trieste, 4 agosto 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

DI FRONTE AL COMUNE NEMICO IRAN

Usa e Francia «alleati»

Missione di Carlucci a Parigi - Azioni coordinate nel Golfo



La cartina evidenzia l'area del Golfo teatro dell'attuale tensione.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

Il consigliere di Ronald Reagan per la sicurezza nazionale, Frank Carlucci, sarà questa mattina a Parigi: non a caso ha scelto di cominciare dalla capitale francese, in questo momento di grande tensione internazionale, la «tournée» europea che lo porterà successivamente a Bonn e Londra. La Francia, infatti, è allo stato attuale il paese che opera in maggiore sintonia con Washington: si distingue dai tiepidi partners occidentali per aver scelto una dimostrazione di forza, inviando nel Golfo un gruppo aero-navale e avvertendo l'Iran che, in caso di attacco, non esterà a rispondere. E' vero che la Francia è giunta a questa risoluzione per motivi molto personali (la vicenda degli ostaggi, soprattutto, e più in generale tutto lo spinoso contenzioso che da anni ha in piedi con l'Iran), ma gli obiettivi che comunque si prefigge convergono con quelli degli Usa.

Si conosce l'esistenza di un piano per coordinare i movimenti militari francò-americani nel Golfo Persico, i cui dettagli sono coperti ovviamente dal massimo segreto. Non basta: la Francia ha fatto sapere, per bocca del ministro della difesa André Giraud, di non essere disposta (come del resto gli altri europei alleati degli Usa) a partecipare a operazioni di sminamento nel Golfo; ma lo stesso Giraud ha poi aggiunto «di avere avanzato una proposta che potrebbe aiutare gli Stati Uniti a risolvere tale questione».

Qual è questa proposta, destinata a garantire «la sicurezza nel Golfo»? E in che modo potrebbe eventualmente coinvolgere i partners europei? Il più ferreo riserbo copre l'intero dossier che sarà al centro delle discussioni di oggi fra l'inviato di Reagan e il ministro francese degli esteri Jean-Bernard Raimond.

Fra le indiscrezioni circolate, relative a parti accessorie e non al nocciolo del dossier, citiamo le seguenti: 1) l'avvicendamento franco-americano nella sorveglianza dei tratti di mare in cui passano le rotte del petrolio; 2) l'intensificazione nella collaborazione fra i rispettivi servizi segreti su tutto ciò che ha a che vedere con l'Iran e la situazione nel Golfo; 3) una «azione comune» per prevenire possibili azioni terroristiche.

A smuovere la Francia è stata la constatazione del completo fallimento nella politica sin qui condotta di normalizzazione con Teheran: anche i bambini infatti hanno capito ormai che «normalizzazione», per gli ayatollah, significa soltanto brusca inversione di marcia da parte di Parigi, cioè rinuncia da parte francese a esercitare una sua libera politica estera in Medioriente.

Inoltre — e in conseguenza di ciò — si è capito che la liberazione degli ostaggi francesi in Libano non avverrà mai, almeno fino a quando Parigi non sarà disposta a capitolare. Il primo ministro Chirac, che ha cercato di tenere i piedi in tutte le staffe, si è trovato così senza via d'uscita.

Tutta la Francia segue adesso con il fiato sospeso l'evolversi della situazione: resta in piedi la «guerra delle ambasciate», con l'assedio in atto a Parigi e a Teheran; resta inoltre l'incubo che il terrorismo possa di nuovo esplodere nella capitale francese; nulla si muove, infine, sul fronte degli ostaggi a Beirut, la cui situazione è divenuta drammatica.



Scortata attraverso Hormuz

DUBAI — La nave metaniera kuwaitiana «Gas Prince», che ora batte bandiera americana, ha passato ieri, senza incidenti, lo stretto di Hormuz. E' stata scortata dal cacciatorpediniere «Kidd», della «Task Force» che pattuglia il Golfo Persico.

BEIRUT

Ucciso consigliere moderato di Gemayel

BEIRUT — Un gruppo di sconosciuti ha ucciso a colpi di arma da fuoco, dopo aver fatto irruzione nella sua abitazione, Mohammed Shukair, il consigliere per gli affari islamici del presidente libanese, Amin Gemayel. La residenza di Shukair si trova in un settore controllato da cinque mesi dalle forze siriane.

Shukair, dopo l'indipendenza del Libano, aveva partecipato alla fondazione del «Partito dell'appello nazionalista» (An Nida Al Qawmi); uomo d'affari, aveva ripreso le attività politiche con la salita al potere nel 1982 del presidente Gemayel e aveva fatto parte della delegazione ufficiale libanese al congressi di riconciliazione nazionale di Losanna e Ginevra nel 1983.

Shukair, musulmano sunnita, era noto per le sue posizioni moderate.

L'UFFICIALE ISRAELIANO UCCISO

Gaza sotto assedio

Città setacciata alla ricerca degli assassini

GAZA — I soldati israeliani hanno isolato la striscia di Gaza impedendo a decine di migliaia di palestinesi di lasciare il territorio occupato. Il provvedimento è stato preso a seguito dell'uccisione di un comandante della polizia militare. Per il secondo giorno di seguito a Gaza città è in vigore il coprifuoco. Il provvedimento significa la totale chiusura del centro commerciale cittadino e l'impossibilità per migliaia di palestinesi di lasciare le loro case.

La città di Gaza dista 60 chilometri da Tel Aviv, a Sud, e Israele l'ha occupata assieme alla striscia omonima nella guerra del 1967 con l'Egitto e gli altri paesi arabi. Le truppe ebraiche hanno anche bloccato le strade di accesso e di uscita da Gaza per cui 60 mila palestinesi che lavorano in Israele sono dovuti rimanere a casa. Anche i pescatori non sono potuti uscire dal porto. Lunghe code di auto e autocarri si sono formate davanti al posto di blocco dell'esercito all'ingresso di Gaza. Nella città e nel suo hinterland vivono oltre 60 mila profughi palestinesi e circa duemila coloni ebrei.

Il primo ministro Yitzhak Shamir ha promesso di «estirpare le cellule del terrorismo da Gaza». L'ex sindaco della città, Rashad Al-Shawwa, ha condannato l'assassinio dell'ufficiale, ma ha accusato Israele di avere imposto per rappresaglia una «punizione collettiva». Secondo Al-Shawwa una delle cause non ultime della tensione è la proposta avanzata la settimana scorsa dal viceministro della difesa, Michael Dekel, di trasferire un milione e 400 mila palestinesi dai territori occupati negli stati arabi vicini.

Naturalmente il blocco di Gaza mira a facilitare le ricerche degli assassini del capitano Ron Tal di 22 anni, ucciso mentre era al volante della sua jeep in una strada centrale della città. Egli da quattro mesi era il comandante della polizia militare.

Ieri intanto i dirigenti laburisti hanno deciso di rinunciare al tentativo di uno scioglimento anticipato del Parlamento per indire nuove elezioni a seguito dell'impasse del governo sulle iniziative di pace. I ministri del partito del ministro degli esteri Shimon Peres hanno preso questa decisione perché non farebbero in tempo a completare le richieste procedurali prima della fine della settimana corrente quando la Knesset va in vacanza per le ferie estive.

MISSILI

Pershing: un'ipotesi di sblocco

NEW YORK — A giudizio del «New York Times» esiste attualmente una possibilità di compromesso che potrebbe portare Usa e Urss a sottoscrivere un accordo sul disarmo nei prossimi mesi.

Il giornale, in un articolo in prima pagina, commenta in questo modo le dichiarazioni di un membro della delegazione sovietica ai colloqui sul disarmo di Ginevra, Aleksei Obukhov, il quale, intervenuto al programma televisivo americano «Meet the Press», ha dichiarato che Mosca potrebbe accettare la presenza di 72 missili «Pershing 1A», provvisti di testate atomiche, nella Germania occidentale contro assicurazioni, da parte degli Stati Uniti, che questi missili che entro breve tempo diventeranno obsoleti non saranno rimpiazzati.

Il giornale sottolinea l'importanza di questa dichiarazione, in quanto essa va contro le ripetute richieste sovietiche agli Usa che le testate atomiche dei missili di stanza in Germania siano distrutte.

La richiesta era stata ribadita la scorsa settimana da due importanti esponenti sovietici; il viceministro degli esteri, Aleksandr Bessmertnykh, e un membro della delegazione dell'Urss a Ginevra, gen. Nikolai Chervov.

Da parte sua, il governo tedesco non ha fatto alcun passo teso a promuovere una trattativa diretta con Mosca per la soluzione del problema dei «Pershing». Tanto meno ha manifestato la disponibilità a rimuovere i missili in cambio di un analogo provvedimento da parte del Cremlino relativamente agli «Scub B» installati sui territori della Germania Est e della Cecoslovacchia.

Lo ha precisato ieri il portavoce governativo Norbert Schaefer, smentendo le illazioni contenute in un articolo pubblicato dal «General Anzeiger», giornale di Bonn che vanta buoni «agganci» al ministero degli esteri.

Quanto agli «Scud B», c'è da precisare che si tratta di missili con una portata di 280 chilometri, esclusi quindi dalle trattative.

URSS / POLEMICA

«Glasnost, ma non rissa»

La Pravda interviene per sedare il dibattito tra giornali

MOSCA — Il tono raggiunto dalla polemica tra i giornali sovietici ha spinto ieri l'organo del Pcus a intervenire per denunciare «l'inammissibilità delle violente dispute che negli ultimi tempi hanno coinvolto alcuni giornali sovietici». La «glasnost» (trasparenza) ha un limite e, scrive la «Pravda», bisogna evitare a ogni costo la rissa.

Il quotidiano comunista ha deciso d'intervenire dopo la feroce polemica scoppiata recentemente tra la rivista «conservatrice» «Molodaya Gvardia», organo della lega della gioventù comunista, e alcuni giornali che si sono messi in luce proprio nell'era della «perestroika» (ristrutturazione), come il settimanale «Ogonyok» e il quotidiano «Sovietskaya kultura».

«Accade talora — scrive l'organo del Pcus — che persone che dichiarano a parole di professare le stesse idee e che si pronunciano a favore della glasnost e della nuova mentalità, trasformano la polemica in un vero e proprio bisticcio, cercando di umiliare la controparte e di appiccicargli l'etichetta di avversario nel processo di ristrutturazione

La «Pravda» punta il dito contro «Sovietskaya Kultura» e «Ogonyok» perché sono ricorsi a «espressioni rozze» per rispondere a un articolo nel quale «Molodaya Gvardia» criticava i due giornali «per le loro pubblicazioni sulla problematica storica e, in particolare, per l'interpretazione del ruolo di Stalin».

Nell'articolo, il vicedirettore della rivista giovanile aveva aspramente criticato «Ogonyok» perché, sfruttando il momento di «glasnost», aveva pubblicato, per fare effetto sui propri lettori, opere che una volta si trovavano all'indice.

La reazione dei giornali accusati di «sensazionalismo» non si è fatta attendere. «Ogonyok» e «Sovietskaya Kultura» sono intervenuti contemporaneamente per denunciare le «calunnie» della rivista giovanile e accusarla di «nostalgia del passato», «fedeltà ai tempi dello stalinismo».

URSS / MINORANZA OPPRESSA

I tartari tornano a riunirsi

Condizione per lasciare Mosca: una ritrattazione della Tass

MOSCA — I tartari non mollano: la stampa li rimprovera e la polizia li allontana con la forza da Mosca, ma ieri mattina, un centinaio di appartenenti alla minoranza si sono comunque riuniti nel più grande parco della capitale, quello di Izamailovo, per ribadire la loro richiesta di tornare in Crimea, da cui sono stati deportati alla fine della guerra, «per aver collaborato con i tedeschi».

Decine di agenti hanno subito circondato la zona, impedendo ai giornalisti di avvicinarsi, ma, a distanza di alcune centinaia di metri, era possibile vedere i militanti, seduti sul prato oppure appoggiati ad alcune querce.

Giovedì scorso, dopo aver tentato invano di raggiungere in corteo la sede dell'agenzia Tass, erano stati espulsi prima venti delegati del movimento, poi molti altri, mandati via dalla capitale e rispediti ai luoghi di provenienza, in particolare verso la Repubblica sovietica dell'Uzbekistan.

Alla riunione di ieri è intervenuto il viceministro degli interni Eliseev, che ha cercato di convincere i rappresentanti del movimento a fare ritorno spontaneamente alle loro città. Eliseev ha mostrato ai tartari alcune copie del quotidiano «Pravda Vostoka» (La Verità dell'Oriente), organo del Partito comunista dell'Uzbekistan. Il giornale ha pubblicato un servizio sull'accoglienza che è stata riservata ai tartari di Crimea espulsi dalla capitale.

I rappresentanti dei tartari che si sono riuniti ieri nel parco Izmailovo hanno tuttavia rifiutato di lasciare Mosca. Fino a pochi giorni fa, chiedevano di incontrarsi con Gorbacev, mentre ieri nessuno degli intervenuti ha ricordato questo obiettivo, ponendo come condizione al loro ritorno in Asia centrale una «ritrattazione» della Tass.

FUGA

Sparatoria sul «muro»

BERLINO — Sotto una raffica di colpi sparati dai «Vopos», e che li hanno fortunatamente mancati, tre giovani della Germania Est sono riusciti a fuggire nella zona occidentale di Berlino. La fuga, che ha avuto momenti drammatici per la reazione delle guardie di confine tedesco-orientali, è avvenuta l'altra notte in prossimità della linea che separa il territorio della Repubblica democratica tedesca dal settore di Spandau. I colpi d'arma da fuoco sparati dai soldati comunisti sono stati chiaramente uditi

Alla polizia che li ha interrogati i tre giovani, che hanno dai 20 ai 24 anni di età, hanno confermato di essere riusciti a superare il muro ed il filo spinato mentre i «Vopos» aprivano il fuoco contro di loro.

UN MINISTRO IN BULGARIA

Respinto dalla clinica

Episodio rivelatore della crisi sanitaria

SOFIA — Il ministro bulgaro della sanità, Radoi Popivanov, è stato cacciato in malo modo da un ospedale di Sofia, cui si era rivolto perché venissero prestate le cure del caso a un'anziana donna che era stata colta da malore in parco pubblico.

La vicenda viene riportata dal settimanale in lingua inglese «Sofia News», pubblicato a cura del governo bulgaro a beneficio dei lettori stranieri.

Senza indicare il giorno in cui è avvenuto il fatto, il giornale scrive che, mentre faceva una passeggiata in compagnia della moglie in un parco di Sofia, il ministro si imbatté in un'anziana donna che era stata colta da malore.

Dopo averle prestato cure sommarie suggeritegli dalla sua esperienza di medico, Popivanov accompagnò la malcapitata presso il più vicino ospedale, il Policlinico n. 14.

Con suo vivo disappunto, l'infermiera che era di turno al banco delle informazioni avrebbe fatto un «pandemonio» e quindi avrebbe invitato il ministro, che sino a quel momento era rimasto in incognito, a rivolgersi a un altro presidio sanitario.

Dopo aver cercato di intenerire la scorbutica infermiera, con argomentazioni di ordine strettamente medico, e non essendo riuscito a far breccia nel muro di indifferenza della sua interlocutrice, alla fine, Popivanov si sarebbe identificato.

Qui finisce la storia. Non si sa cosa sia successo all'anziana donna, né alla bisbetica infermiera. A mo' di morale, l'estensore dell'articolo commenta: «L'episodio potrebbe apparire come uno scherzo se non rappresentasse un deplorevole esempio del servizio ospedaliero in generale.

AIDS / LA PAURA SI TRASFORMA IN ISTERIA

La paura del contagio coinvolge anche gli avvocati americani

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Vogliono la maschera dei chirurghi, i guanti sterilizzati e la «distanza di sicurezza». Solo così gli avvocati americani (e a volte non sempre) accettano di difendere nei tribunali gli imputati malati di Aids. Due giorni fa da Los Angeles era uscita la proposta di marchiare tutti quelli che avevano contratto il virus. Un marchio piccolo, magari sul braccio o su un polpaccio, ma indelebile. Ebbene, la gente non è inorridita, ma anzi, si è messa a discutere «sull'effetto deterrente e preventivo» che questo avrebbe rappresentato.

Oggi il gran rifiuto degli avvocati ai quali si sono subito associati anche i poliziotti e le guardie carcerarie sta facendo il resto. Se un imputato è risultato sieropositivo, durante il trasporto dal cellulare al carcere deve essere tenuto lontano dai cinque ai sette piedi dalle guardie. Deve indossare pure lui la maschera anti-virus e portare le manette. In questo caso saranno di plastica. Ma il problema vero si sposta sul piano della giustizia. La rinuncia dei difensori d'ufficio a seguire i casi porta al blocco di tanti processi. Spesso in questi intervalli gli imputati muoiono. «Così non c'è più bisogno di assistenza legale» diceva ieri un giovane avvocato fuori del tribunale di Manhattan.

L'Aids insomma sta creando una forma di razzismo di ritorno. Il fenomeno rischia di contagiare pesantemente anche i medici. Molti si rifiutano di avvicinarsi senza protezione ai cosiddetti soggetti a rischio. «Non vogliamo che si creino fasi di isteria — ha dichiarato Glenn Goldberg portavoce del procuratore generale di Brooklyn... ma il problema è molto serio».

Il trentun marzo scorso Walter Garcia un pregiudicato di 28 anni con l'Aids si è rifiutato di ricevere la sua dose di «Azt» il nuovo farmaco che ritarda il processo del male con le manette ai polsi. L'ufficiale di polizia che lo accompagnava allora ha cominciato ha picchiarlo e non ha smesso nemmeno quando ha cominciato a uscire il sangue. Emblematica anche la vicenda di John Dentale, il giovane disoccupato di Brookyn che il 22 luglio per farsi curare aveva tenuto in ostaggio per sei ore la moglie minacciandola con una pistola. Dentale è stato ricoverato soltanto una settimana poi dimesso e condannato dal tribunale per il suo gesto ma lui non è stato ammesso in aula e nemmeno ha potuto parlare con l'avvocato.

Contro il nuovo decalogo anti-contagio che prevede tra l'altro l'utilizzo di personale volontario, si è scagliata la «legal aid society» che sta preparando una sorta di libro bianco con l'elenco di tutte le violenze e gli abusi subiti dai portatori di Aids.

La dimensione dello stato di New York raggiunge punte acutissime perché è stato calcolato che attualmente in carcere oltre il 25 per cento dei 40.000 detenuti avrebbe contratto la malattia dietro le sbarre.

Per non correre rischi due settimane fa il presidente del tribunale di Queens dovendo giudicare un giovane ladro affetto da Aids, ha fatto riunire la corte all'aria aperta nel parcheggio del tribunale.

AIDS / MONITO

Allarme a Mosca

Ammissione del «colossale problema»

BONN — Per la prima volta, un giornale sovietico dedica ampio spazio all'Aids e ne ammette la pericolosità in corso, sia pure per colpa degli stranieri. La «Komsomolskaya Pravda» dedica all'epidemia due intere pagine a cura dello specialista Vadin Potrovskij, secondo cui l'Aids è una minaccia per l'umanità intera, «è un colossale problema» anche per l'Unione Sovietica: «Entro il 1993 — sostiene — avremo nel nostro paese un malato ogni duemila abitanti».

In Urss sono stati finora registrati una cinquantina di malati, tutti asseritamente studenti stranieri, a cui sono da aggiungere centinaia (o migliaia?) di portatori, in cui la malattia finora non si è manifestata. Due ragazze sovietiche si sono infettate «avendo contatti con partner stranieri», e un russo si è ammalato «avendo contatti omosessuali in Tanzania».

Questa situazione, fa capire Potrovskij fra le righe, è dovuta anche all'atteggiamento delle autorità che, per anni, non hanno preso nella giusta considerazione il male giudicandolo «una manifestazione tipica della civiltà occidentale», per cui in Urss non c'erano le basi sociali per una diffusione.

VITTIME?

Terremoto in Cina

PECHINO — Una forte scossa di terremoto ha colpito la provincia meridionale cinese dello Jiangxi danneggiando o distruggendo più di 1.600 case e provocando il ferimento di almeno 41 persone, secondo quanto ha reso noto ieri l'agenzia «Cina Notizie», che non ha però precisato se vi siano stati anche dei morti.

Il terremoto — secondo l'agenzia — è avvenuto alle 18.07 di ieri ora locale (le 11.07 ora italiana

---

CON HANOI

Accordo sui dispersi

BANGKOK — L'inviato ad Hanoi del Presidente Reagan, il generale John Vessey, e i suoi interlocutori vietnamiti hanno raggiunto un accordo per riprendere le ricerche dei militari americani dispersi durante la guerra e, nello stesso tempo, affrontare «questioni di carattere umanitario che interessano il Vietnam».

L'accordo è stato delineato in un comunicato congiunto

Ottantasette esuberanti anni vissuti dalla Regina madre

LONDRA — «E continui ancora a navigare/ immortalata/ una leggenda che io canto/ a nome di tanti./ Con l'amore agiti il mondo./ Hai forse un legame speciale lassù/ per favore, non scherzare ti sento esclamare». Con questa poesia, che verrà recitata oggi in suo onore dal poeta e autore Geoff Wood, si aprono oggi le celebrazioni per il compleanno della Regina madre, che compie 87 anni.

Già domenica, mentre si recava in chiesa accompagnata dalla figlia, Regina Elisabetta, nei pressi della residenza reale di Sandringham, nella contea di Norfolk, la Regina madre è stata accolta dagli omaggi floreali di numerosi bambini della zona.

Oggi, secondo una tradizione oramai consolidata, la Regina madre, che ritorna a Clarence House, la sua residenza londinese, verrà svegliata alle 8 in punto dalle note di una cornamusa, in onore delle sue origini scozzesi.

Successivamente, la banda delle guardie della Regina intonerà le note dell'«Happy Birthday», cui si unirà la folla che generalmente accorre in gran numero per portare il proprio augurio alla mamma della Regina. La Regina madre è forse il personaggio che più di ogni altro membro della famiglia reale è in grado di suscitare le simpatie «Più va avanti con gli anni e più ringiovanisce di spirito» ha detto di lei il suo segretario, che ammette di avere a volte dei problemi a stare dietro all'entusiasmo della Regina madre. Ciò che stupisce è la grande voglia di vivere che la anima: nonostante le gentili pressioni delle figlie, che vorrebbero vederla rinunciare alle cerimonie ufficiali per potersi godere in pace un meritato riposo, la vecchia signora non demorde.

WINDSOR

Stalliera ferita

LONDRA — Una graziosa ragazza che lavora nelle stalle reali di Windsor è stata ferita alla testa dallo scudiero del principe Carlo, l'argentino Raoul Correa. Secondo il quotidiano «The Sun», che pubblica la notizia dopo che Carlina Sim, questo il nome della giovane, è stata ricoverata in ospedale con una ferita al capo per essere stata percossa violentemente con i finimenti di un cavallo.

PLEZZO

Cade aereo 5 morti

BELGRADO — Un aereo scuola è precipitato, domenica pomeriggio, nei pressi di Plezzo in Slovenia. Tutti e cinque gli occupanti — il pilota e quattro giovani (due ragazzi e due ragazze) — hanno perso la vita nell'incidente.

A quanto è stato reso noto a Belgrado, l'aereo — un «Robin» di produzione francese — ha avuto un'ala tranciata da un cavo d'acciaio, che serviva per il trasporto del fieno tra due colline.

NARRATIVA

Penna che scrive storie altrui

Recensione di
Chiara Maucci

I racconti di Quiroga: ricalcano troppo Poe

Lungi dall'essere una forma narrativa leggermente inferiore o secondaria, il racconto breve — per essere efficace — richiede forse addirittura una mano più ferma e spigliata del romanzo: la perfezione va infatti raggiunta nello spazio di poche, fulminanti pagine capaci di introdurre, svolgere e condensare un epilogo, e a nessun paragrafo — nessuna frase, quasi — è consentito il lusso di una piccola sciatteria.
In un affresco o una tela descrittiva di grandi dimensioni si può infatti tollerare anche la pennellata stanca di un dettaglio minore, l'infinitesima sbavatura d'angolo, purché resti intatto l'armonico potere evocativo dell'insieme.
Altra cosa è lo schizzo: il disegno scattante che rende concreto ciò che vuole evocare in sole quattro curve quasi sfacciatamente sicure, con magari un unico sputo di colore aggressivo tra il bianco e il nero. La perfezione qui ha da essere completa e immediatamente percepibile, graffiando quasi gli occhi di chi guarda.
Altra cosa, dunque, è il racconto: in tutti i grandi specialisti di questa forma letteraria, che troviamo in ogni letteratura, non risulta certo un handicap la mancanza del fiato protratto e profondo necessario all'esercizio del romanzo. Hanno soltanto un respiro più accelerato e fresco, sfarfallante, e una fantasia più civetta

Edgar Allan Poe procedette frenetico dall'una all'altra delle sue brevi allucinazioni — ciascuna compiuta e perfetta —, e soltanto quando decise a priori di fissare più a lungo su un'unica trama la propria immaginazione ubriaca non riuscì forse a essere all'altezza del posto che pure gli compete tra i Grandi. (Il suo solo romanzo, difatti, pecca di una prolissità quasi imposta e doverosa, in cui si annacquano fatalmente tutte quelle scintille dannate di genio alle quali i racconti devono la loro invicibile forza ossessiva. «Gordon Pym» non è certo lettura amena).
Tutto questo — e la menzione di Poe soprattutto — per introdurre uno scrittore di storie brevi proveniente da terre lontane e da tempi già letteralmente quasi remoti, famoso in patria ma inedito da noi, di cui gli Editori Riuniti pubblicano oggi una raccolta antologica chiamata «Racconti d'amore di follia e di morte» (pagg. 257, lire 18.000): Horacio Quiroga, uruguayano (1878-1937).
Nel parlarne, però, andrà evitata quella consueta chiave interpretativa schiettamente geografica che butterebbe anche questo Quiroga nel bollente calderone letterario latino-americano, da anni oramai così schiumante di scoperte, riscoperte o trionfali conferme.
Le caratteristiche di penna e di storia personale di codesto scrittore da cinquant'anni deceduto (delle quali ci rende esaurientemente edotti la buona prefazione di Dario Puccini) tradiscono infatti, più che il caldo e imaginifico furore che è proprio di tutti i grandi classici sudamericani, soprattutto l'impatto un po' attutito che le nuove e vibranti tendenze poetiche dell'Occidente a cavallo tra i due secoli esercitarono su quelle terre allora ancora abbastanza emarginate dall'establishment internazionale della cultura.
C'è un po' di tutto, difatti, nei racconti di Horacio Quiroga: ingredienti simbolisti e decadenti, un po' di spento naturalismo, tocchi qua e là un po' troppo voluti di realismo sociale, stravaganti tendenze all'apologo alla Kipling, tentativi generosi e brancolanti un po' in tutte le direzioni concesse a un autore che, pur abbarbicato ancora alle ultime filacce snervate dell'Ottocento, si lascia tuttavia travolgere dalle ondate incalzanti del nuovo secolo.
Ma, soprattutto, c'è Poe a profusione, Edgar Allan riletto e riscritto in Uruguay e a Buenos Aires. Una parte cospicua dell'eclettica produzione di «short stories» di Quiroga è difatti caparbiamente dominata proprio da fumose visioni di morte e allucinazioni assassine «à la manière de», gusto sicuramente alimentato nel Nostro anche dalle sue proprie esperienze esistenziali: anche per lui una vita «maudite» aggrovigliata e visionaria, costellata di morti tragiche per accidente o per suicidio, e culminata essa stessa in una dose di cianuro.
Ma esiste ed esisterà sempre una sola Ligeia, una sola Morte Rossa, un solo Barile di Amontillado. Non si possono ricreare a tavolino, per pura predeterminata determinazione di ammiratore, gli autentici deliri di Edgar Allan, magari cedendo nel contempo anche alle lusinghe della freschezza didattica di un Kipling, all'appello dell'avventura esteriore e interiore di un Conrad, al serio «charme» del naturalismo francese.
Non si può mescolare tutto questo, soprattutto se non si possiede quella chiarezza e fermezza di mano di cui parlavamo all'inizio, soprattutto se si è di respiro davvero corto, né si possiede fino in fondo il dono di saper confezionare a perfezione le idee. Così questi racconti «d'amore di follia e di morte» (dove indubbiamente si trova tutto ciò che il titolo promette), pur scritti in una prosa originale e scolpita benino, mancano sostanzialmente di un midollo che ne renda scattante la spina dorsale, e ricadono di frequente su se stessi con distratta mollezza.

Che siano sogni d'orrorosa angoscia, cronache cupe d'avventurieri nella selva, novelle riflessive d'animali pensanti e parlanti o piccoli schizzi a lieto fine di un vivere borghese, la lettura quasi invariabilmente si conclude con quello che è forse il più fallimentare degli interrogativi che uno sforzo letterario può evocare: un colossale ed esistenziale «Embè?».
(Ma c'è da salvare, comunque, una perla piccolissima: il frammento intitolato «Epifania», che fa parte di «Quadrivio laico». Divagazione di un estetismo barocchetto decisamente originale: non ottima di gusto — forse —, però riesce a entrarci uno squarcio di luce poetica. Per il resto...).
Per il resto, allora, grazie tante agli Editori Riuniti, che bene hanno fatto a presentarci un autore di indubbio interesse per la sua collocazione geografica e storica, e qualche scusa al curatore Puccini, che con comprensibile parzialità di scopritore giunge a tacciare Borges di ingiustificata cattiveria, riportandone il seguente giudizio su Quiroga: «Ha scritto racconti che avevano scritto meglio Poe e Kipling». Lapidario e sacrosanto, ahimè.

MONROE / ANNIVERSARIO

Marilyn, il vuoto spinto

Una donna? No, un mito e nulla più, a venticinque anni dalla morte





Marilyn Monroe e Tom Ewell girano una scena di «Quando la moglie è in vacanza», a New York (foto Sam Shaw per «Life», 1954). Sopra, un'intensa espressione dell'attrice in una foto scattata da Cecil Beaton nel 1956.

Ciò che sopravvive della popolarissima «diva» (come ha detto il suo marito-padre Arthur Miller) «è il profitto di un'enorme industria, che ingrassa sul suo fantasma. Ai ricordi reali si sono sovrapposte troppe stratificazioni». Celebrare lei assomiglia troppo, ormai, a celebrare la Coca Cola. E anche la sua immagine è diventata un contenitore, che ciascuno può riempire con tutti i sogni e tutta la spazzatura che ha a disposizione.

Servizio di
Francesco Carrara

«Giungla d'asfalto» (1949) e «Gli spostati» (1961): tra un film e l'altro, dodici anni. La lunghezza della carriera di Norma Jean Baker, in arte Marilyn Monroe. E' curioso che la prima tappa e l'ultima siano state entrambe «firmate» dallo stesso uomo, dallo stesso regista, che proprio in questi giorni lotta con la morte all'ospedale: John Huston.
Marilyn Monroe: mito, certo. Mito di un fantasma che, sembra, nessuno ha mai realmente conosciuto. Il suo marito-padre, Arthur Miller, diceva, qualche anno fa: «Ciò che sopravvive è il profitto di un'enorme industria che ingrassa sul mito di Marilyn, ormai degradata a fantasma che rende. Nient'altro. Chi e che cosa Marilyn fosse veramente, non lo ricorda nessuno, nemmeno i suoi amici più stretti, nemmeno quelli che l'hanno conosciuta bene e magari amata. Ai ricordi reali si sono sovrapposte troppe stratificazioni».
Strane parole, tutto sommato, di chi per quattro anni dovrebbe aver diviso, la sua vita con Marilyn Monroe, sia pure senza troppa serenità.

Tanti libri spesso inutili

Ne sono passati ormai venticinque, di anni, dalla sua morte, quella notte tra il 4 e il 5 agosto 1962, nella sua nuova casa di Los Angeles. E su Marilyn si è scritto e scritto e scritto fino alla nausea. Si è scritto troppo, e spesso troppo male. O solo per tentare un nuovo best seller. O solo per ridare sprint al mito, alla pubblicità che vi ruota intorno. Ma, certo, non solo per questo. Le richieste di riapertura delle indagini sulla morte hanno forse fondati motivi. Quella notte, successe, forse, qualcosa che non sapremo mai. E il diario di Marilyn è scomparso, così come la registrazione delle telefonate, e i «tempi» di quelle ore destano perplessità, così come le versioni di quanti furono testimoni indiretti (o diretti?) dell'accaduto. Suicidio? Omicidio camuffato e nascosto «dall'alto» (il clan Kennedy)?

Quel diario introvabile

E' facile, è anche suggestivo lasciarsi prendere dalla fantasia e formulare ipotesi. Ma serve a poco. Neanche una ricompensa di diecimila dollari ha fatto ricomparire il famoso diario «rilegato in rosso» di Marilyn, che — secondo alcuni — conteneva i «segreti» confidati all'attrice dai Kennedy.
L'attrice. Sì, l'attrice. La star. Più star da morta che da viva, sicuramente. Ma sicuramente star anche da viva. Divorzi, liti sul set, ricoveri all'ospedale un po' sospetti, esuberanza fisica. Una star, una autentica «dumb blonde» (anche se non autentica, quanto a biondo) di Hollywood.
Fu donna-bambina, sicuramente, sullo schermo e nella vita. Fu donna infelice, sicuramente, nella vita. Fu donna fragile, sicuramente, sullo schermo e nella vita. Fu donna un po' pazzerella, un po' svitata: crisi depressive, alcool, tranquillanti, nervosismi, incertezze, voglia di essere capita e soprattutto apprezzata: come donna, come attrice. Voglia, forse, anche di essere madre, ma senza fortuna.
Qualche suo film: «Niagara», «Fermata d'autobus», «Gli uomini preferiscono le bionde», «Quando la moglie è in vacanza», «A qualcuno piace caldo». Il suo personaggio? A volte la tipica «svanita», altre la moglie inelegantemente infedele, altre ancora la donna tutta emotività e poco cervello. Un ruolo autentico, vero, di «donna» e basta, Marilyn non lo ebbe mai. Forse non lo fu mai.
Forse, dopotutto, ha ragione Miller: Marilyn simbolo, fantasma riciclato, bamboccia sessualmente aggressiva e psicologicamente indifesa, immagine/-dentifricio, ritaglio di celluloide, Marilyn donnicciola, donnaccia, mai donna.
Perché, in fondo, cos'è che si «celebra», a venticinque anni dalla sua scomparsa? Marilyn attrice, Marilyn donna? O non solo Marilyn mito, Marilyn poster? Marilyn simbolo?
Simbolo di che, poi? Di Hollywood Babilonia, di Hollywood Moloch? Di star-system, di sfruttamento che non si ferma davanti a un cadavere ma lo avvolge nelle sue spire facendo uscire dal bozzolo una nuova crisalide, imbalsamata ma scintillante, appetibile e, soprattutto, ancora «vendibile»?

Un simbolo di star-system

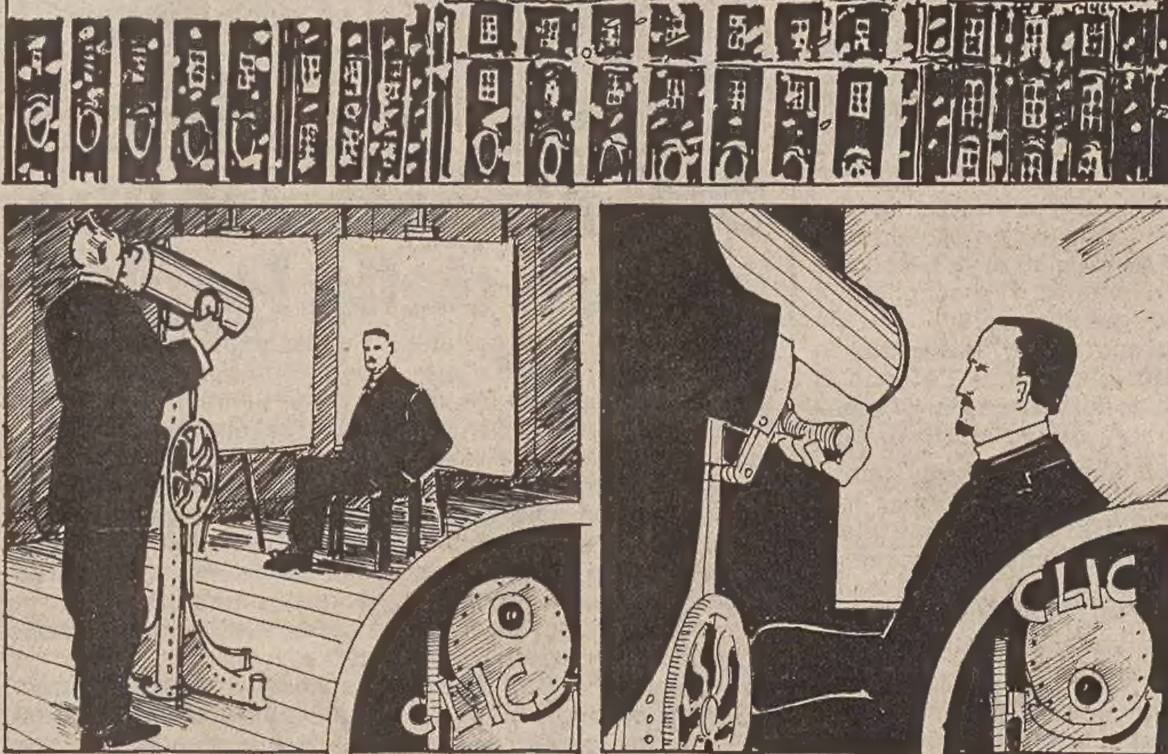
Celebrare Marilyn Monroe assomiglia troppo, ormai, a celebrare la Coca Cola. All aluminum can. E Marylin? Alluminio anche lei, o soltanto carta, carta moneta sotto forma di articoli, libri, fotografie, filmati, disegni, silhouettes, effigi da appiccicare dappertutto?
E' vero, ha ragione il suo vedovo. Marilyn non esiste, forse non è mai esistita. Se sì, nessuno lo sa, nessuno lo ricorda.
Esiste solo l'immagine. Un'immagine vuota, che ciascuno può riempire con tutti i sogni e tutta la spazzatura che ha a disposizione. Non ad altro servono i miti. Di qualsiasi genere.

MANUSSI DE MONTEOMBRA

IL · DENTE · DEL · LEVIATANO













MONROE / LE «EREDI»

Se non lei, chi?

Né la Ekberg (ieri), né Kim Basinger (oggi)

L'anti-Marilyn. La nuova Marilyn. Tra questi due poli lo star-system di Hollywood ha oscillato e continua a oscillare, rivelandosi a tutt'oggi palesemente «Monroe-dipendente».
Lei viva, giù tutti — fotografi, talent scout e produttori — a cercare affannosamente chi le potesse fare da contraltare, magari nel suo stesso «genere» e persino a sua immagine e somiglianza: Jayne Mansfield, o Diana Dors, o qualche altra «oca bionda».
Lei morta, giù tutti a cercarne il degno surrogato, la diva capace di rinverdirne le fortune e la mitica fama: per affinità o per contrasto, per analogie tipologiche e interpretative oppure per antipodica diversità. Una vana caccia. E' stata lei l'ultima «diva-diva», e le tante «nuove Marilyn» affiorate in 25 anni non sono mai riuscite a rivaleggiare seriamente — in popolarità piena e incondizionata — con quello «storico» prototipo.
Qualche esempio. Le «majors» di Hollywood pensarono seriamente, allora — ne è passato del tempo —, a creare un altro mito utilizzando una nuova bionda dello schermo, sufficientemente procace e «sexy», soprattutto dopo la sua interpretazione di «Picnic» accanto a William Holden. Sì, proprio Kim Novak (il cui vero nome, guarda caso, era, ed è, proprio Marilyn). Ma Marilyn-Kim, brava e attraente, non aveva il fascino prorompente necessario. Restò una brava attrice, una bella ragazza prima, donna poi. Ma niente di più.
Più in qua con gli anni, capitò il «fenomeno Welch». La statuaria Raquel — adesso maestra di body building nella sua isola-ritiro aveva sicuramente i «numeri» (anche in senso strettamente fisico) per affascinare le folle e far sognare il pubblico. Ma non funzionò, ancora una volta Hollywood fece un buco nell'acqua: attrice mediocre, Raquel non riuscì mai a diventare una vera «diva». Solo una bambola coi fiocchi.
Forse, chissà, se il clan di «Satana» Manson non avesse avuto la brillante idea di squartarla mentre aspettava un bambino, Sharon Tate, allora Mrs. Polanski, sarebbe potuta arrivare a «qualcosa di biondo», pur senza essere troppo esuberante o vistosa. Qualcosa c'era, in lei, qualcosa di buono, per la macchina starmaker. Ma il destino decise altrimenti, e in modo drastico.
Su un altro versante, gli anni Sessanta regalarono al cinema un'altra statua bionda, prorompente e scatenata, non tanto grazie a Hollywood stavolta, quanto grazie a Cinecittà e Fellini: Anitona Ekberg irruppe sullo schermo «a tutto volume». Ma fu un'irruzione di breve durata. Non riuscì mai a diventare realmente una superdiva, nonostante ripetuti tentativi, spesso movimentati, quanto a vita privata.
Due parole a parte — ormai siamo arrivati ai nostri giorni in questo micro-excursus — le merita Kelly LeBrock, che naviga sull'onda di un successo personale di tutto rispetto, dopo «La signora in rosso» (dove, guarda caso, c'è la scena della gonna sollevata di marilyniana memoria). Carina, non troppo opulenta ma nervosamente sexy, Kelly LeBrock ha qualche chance, sicuramente. Ma, anche qui, niente che possa avvicinarsi al mito Monroe.
Ultime due candidate, recentissime entrambe: Madonna in più occasioni si è posta come la «nuova Marilyn», ma è dura da digerire, anche se qualche tratto in comune indubbiamente esiste, forse anche in certi aspetti un po' sbilenchi del suo carattere, oltre che nei toni un po' trasandati della sua avvenenza.
In realtà, oggi come oggi, un nome solo svetta, a rivendicare l'eredità di Marilyn: Kim Basinger, che dopo «9 settimane e 1/2» è diventata forse il sex symbol più appetibile per Hollywood. E' sicuramente su di lei che «Babilonia» punta per recuperare il mito perduto. Alta, formosa, biondissima, dotata di indubbio sex appeal (anche se con una sfumatura nordica di troppo), Kim è la «numero uno». Tutto sta a vedere come saprà sfruttare (è il termine giusto) la sua immagine, e come la sapranno sfruttare i produttori della centenaria Mecca del cinema.

[f. carr.]





Kelly LeBrock (in alto) e Kim Basinger (qui sopra): due aspiranti «eredi» di Marilyn Monroe.

RAGGHIANTI / LUTTO

Per l'arte e la libertà

Lo strenuo impegno culturale e civile dello studioso scomparso

FIRENZE — Carlo Ludovico Ragghianti, uno dei personaggi più rappresentativi della storia dell'arte italiana e mondiale, è morto ieri mattina, dopo una lunga malattia, nella sua abitazione fiorentina. Aveva 77 anni.
Ragghianti era nato a Lucca il 18 marzo 1910. Trasferitosi a Firenze, nel 1926 ebbe come primo maestro Eugenio Montale. Studiò alla «Normale» di Pisa dove, nel 1932, su proposta di Matteo Marangoni, Attilio Momigliano e Augusto Mancini, fu nominato assistente alla cattedra di storia dell'arte.
Ma rifiutò di prestare giuramento di adesione al fascismo e la sua nomina fu subito revocata. In quegli anni, non potendo accedere ad alcun impiego o incarico pubblico, collaborò ad alcune riviste, tra le quali «La critica» di Benedetto Croce, con un saggio sui Carracci, sviluppando le prime intuizioni sui processi logici e analitici nelle arti visive.
«A Pisa — ricordò poi Ragghianti, in una lettera inviata due anni fa a un suo corrispondente triestino — detti le prime definizioni della scienza nuova dell'arte: la spaziotemporalità del processo artistico, e la totalità umana dell'espressione visiva autonoma come linguaggio. Il Croce mi introdusse tra gli innovatori...».
Nel 1935, assieme a Roberto Longhi e a Ranuccio Bianchi Bandinelli, fondò «La critica d'arte», la più significativa rivista del periodo, promuovendo un radicale rinnovamento estetico, metodologico e storico.
Negli anni che portano all'inizio del secondo conflitto mondiale, Ragghianti è diviso tra il crescente successo della sua rivista e l'impegno politico antifascista; a quel tempo «La critica d'arte» pubblica le sue monografie su Carrà, De Chirico, l'impressionismo, Wright, Le Corbusier, Aalto, Scarpa, Manzù, Picasso, Rosai, Morandi, Greco, Viani. Un lavoro ponderoso, per un'interpretazione critica dell'arte contemporanea che a tutt'oggi è un riferimento fondamentale e imprescindibile per ogni studioso.
Ma sono anche gli anni in cui Ragghianti, sul solco tracciato da «Giustizia e libertà» e dal sacrificio dei fratelli Rosselli, lavora in clandestinità per la fondazione del «Partito d'azione». La guerra e l'invasione alleata dell'Italia non trovano impreparati i partigiani toscani guidati da Ragghianti: eletto presidente del Comitato toscano di liberazione, lo studioso è tra i più convinti sostenitori dell'insurrezione che consentirà a Firenze, l'11 agosto 1944, di potersi definire la «prima città italiana che si è consegnata libera alle truppe alleate».
Nei primi mesi del dopoguerra, nelle file del Partito d'azione, Ragghianti partecipa alla ricostruzione di una nuova classe politica: nel primo governo Parri è nominato sottosegretario alla pubblica istruzione. Ma è un'esperienza di pochi mesi, dopo di che Ragghianti lascia l'attività politica per tornare ai suoi studi e per riprendere, nel 1949, quella cattedra alla «Normale» di Pisa, che il fascismo gli aveva tolto.
Nel 1954 riesce a dare certezza e stabilità alla sua creatura più amata: «La critica d'arte» viene infatti edita da Vallecchi, e inizia la pubblicazione organica dei suoi saggi.
Il pensiero umanistico e universale dello scrittore non si limita però alla critica d'arte. Nelle «Opere complete», di ventotto volumi, Ragghianti comprende studi sull'arte visiva e sullo spettacolo, (cinema, teatro, danza, mimo), su urbanistica, architettura, arti decorative e storia della critica d'arte. Assieme alla moglie, Licia Collobi (nata a Trieste nel 1914), fonda nel 1952 la rivista «Selearte», dedicata alla formazione e orientamento della cultura artistica.
Carlo Ludovico Ragghianti ha sempre declinato — con decisione — ogni forma di «decorazioni» militari e civili, e di nomine accademiche. Con lo stesso rigore che contraddistinse il suo rifiuto della tessera fascista, nel 1974 si dimise dalla cattedra alla «Normale», per protestare contro quella che definì la «malversazione politica» dell'università.
Fondatore di numerosi centri di studio e di ricerca, Ragghianti è stato preside, fino al suo ultimo giorno di vita, dell'Università internazionale dell'arte. Nel 1981, nella «sua» Lucca, ebbe la soddisfazione di vedere la nascita del «Centro studi sull'arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti», al quale i coniugi Ragghianti destinarono oltre ventimila volumi, riviste e cataloghi, a disposizione degli studiosi di oggi e domani.

[m. i.]

RAGGHIANTI / COMMENTO

Storia e critica, di ieri e di oggi

Un approccio al fenomeno artistico nella sua globalità



Carlo Ludovico Ragghianti (a sinistra), assieme all'ex presidente Pertini, dinanzi a una scultura di Mirko Basaldella, in una foto del '79.

Commento di
Maria Campitelli

Carlo L. Ragghianti è stato uno di quei personaggi completi che imperniano la propria vita sulla cultura, in questo caso la cultura artistica, come lo è stato lo statunitense Bernard Berenson o, in Italia, Cesare Brandi.

Studiosi, cioè, che s'accostano al fenomeno dell'arte nella sua globalità, svolgendo contemporaneamente il ruolo di storico e di critico. Perché non si può discettare solo teoricamente di una realtà, come l'opera d'arte, che appartiene a una fenomenologia col suo peso fisico e concreto, ottenuto con strumenti ben tangibili, quali i disparati materiali impiegati dall'artista per liberare il suo messaggio.

Questo, dell'identità di storia dell'arte e di critica d'arte, era un principio fondante del pensiero crociano, da cui Ragghianti derivava. I suoi studi pertanto, da quello iniziale su «I Carracci e la critica d'arte nell'età barocca» (1933), procedevano sul duplice binario dell'informazione storica e dell'analisi linguistica, nella convinzione che la seconda non potesse che avvantaggiarsi della prima, succhiando il proprio alimento dal suo complesso contesto ambientale, di costume e di pensiero.

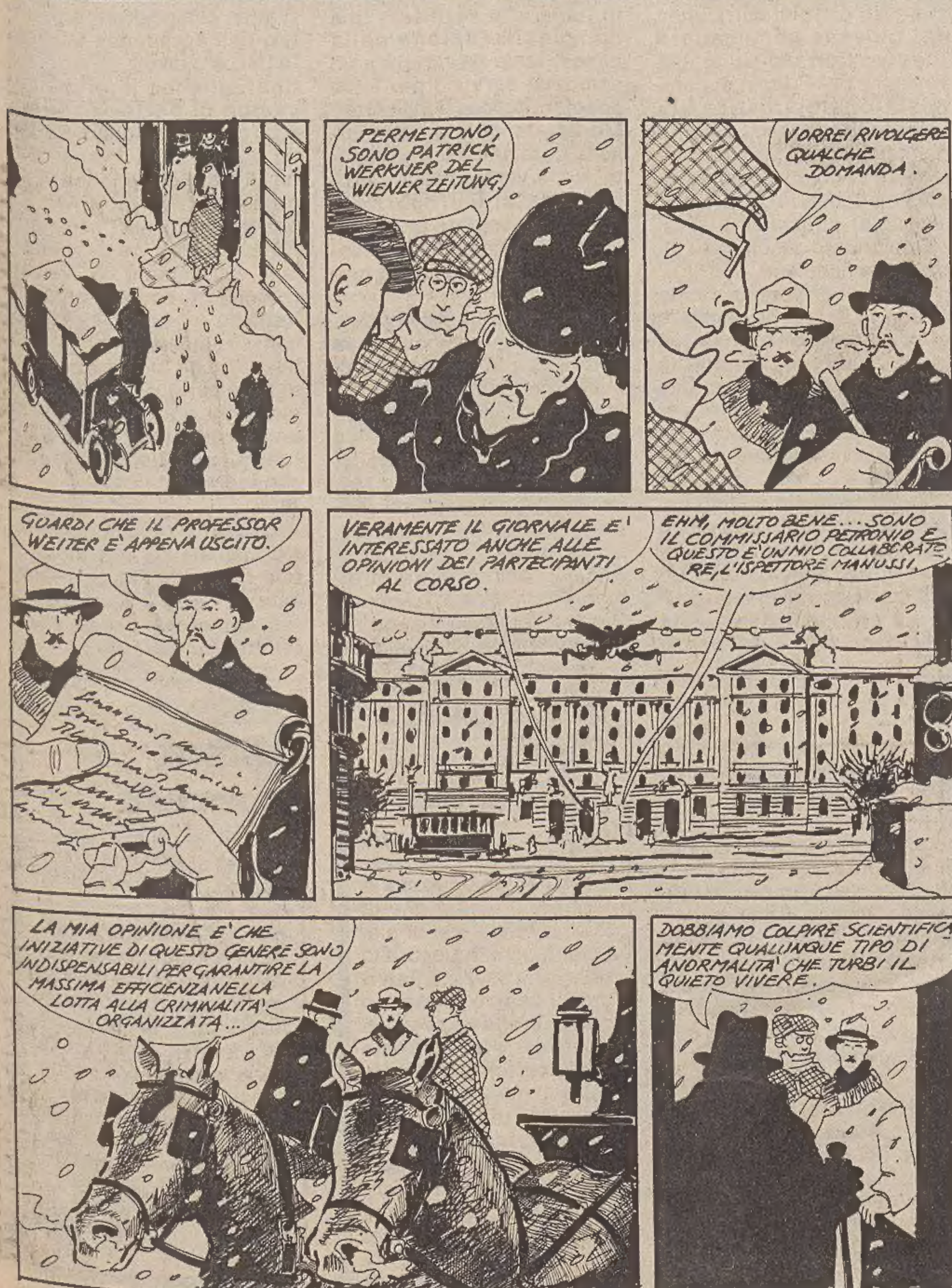
Toscano, ha rivolto logicamente la sua attenzione all'inesausto serbatoio artistico della sua regione e a quel Quattrocento, in particolare, che è stato il fondamento più solido di una cultura che ha affidato alla ragione le chiavi principali per interpretare il mondo.

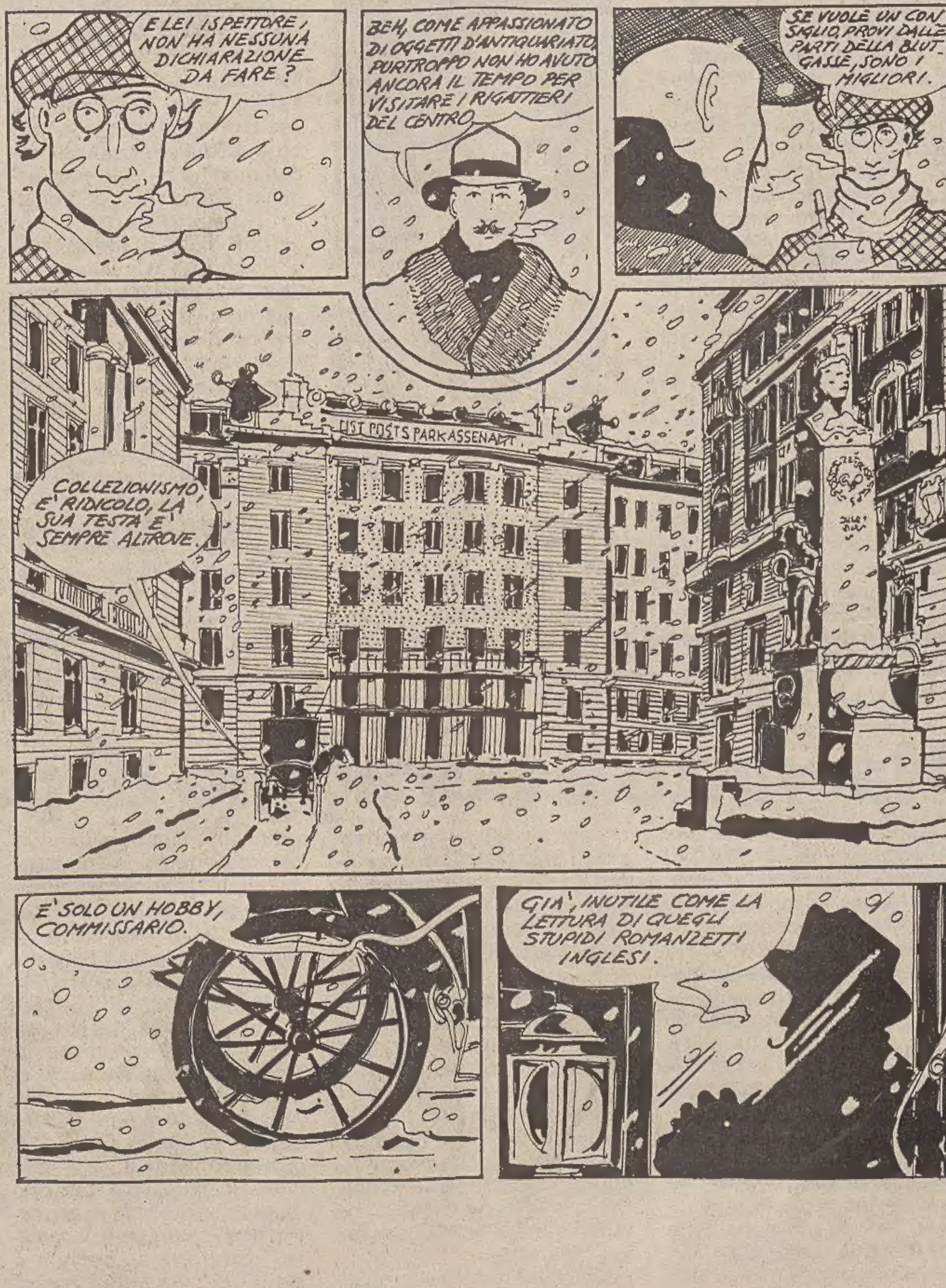
Ma se magistrali sono le sue analisi sulla scultura toscana rinascimentale, o quelle su Mantegna, Paolo Uccello, Masaccio, così come sul Medio Evo, da Cimabue ad Arnolfo di Cambio, merito non trascurabile di Ragghianti è stato anche quello di allargare l'orizzonte dei suoi interessi conoscitivi, affrontando la contemporaneità. E non solo nel solco ben calpestato dell'arte espressa con i media tradizionali, ma inseguendo anche l'immagine mobile nel tempo, cinetica («Cinema e arte figurativa», 1952).
Supporto di tali indagini al plurale era il concetto, anch'esso di estrazione crociana, che l'arte si ponesse come linguaggio, come mezzo di comunicazione caratterizzato da un'intenzionalità espressiva, estetica, diversa dalla comunicazione discorsiva, simile ai linguaggi della poesia o della musica. Simile nella sostanza, non nei connotati espressivi che s'identificano nella referenzialità dell'immagine, appiccicata a un sostegno fisico che l'occhio può catturare.
La sua metodologia d'approccio all'opera d'arte si è dispiegata soprattutto su «La critica d'arte», la rivista da lui fondata nel lontano '35, che ha conosciuto momenti di grande fervore nel dibattito artistico prebellico, riproponendosi, con rinnovato slancio, nel dopoguerra e fino ai giorni nostri.
Volitivo e battagliero, non si è risparmiato nella polemica come quella, ad esempio, contro l'asemanticità dell'arte figurativa, tesi sostenuta da Guido Calogero, nel più ampio contesto della ricerca linguistica e semantica.

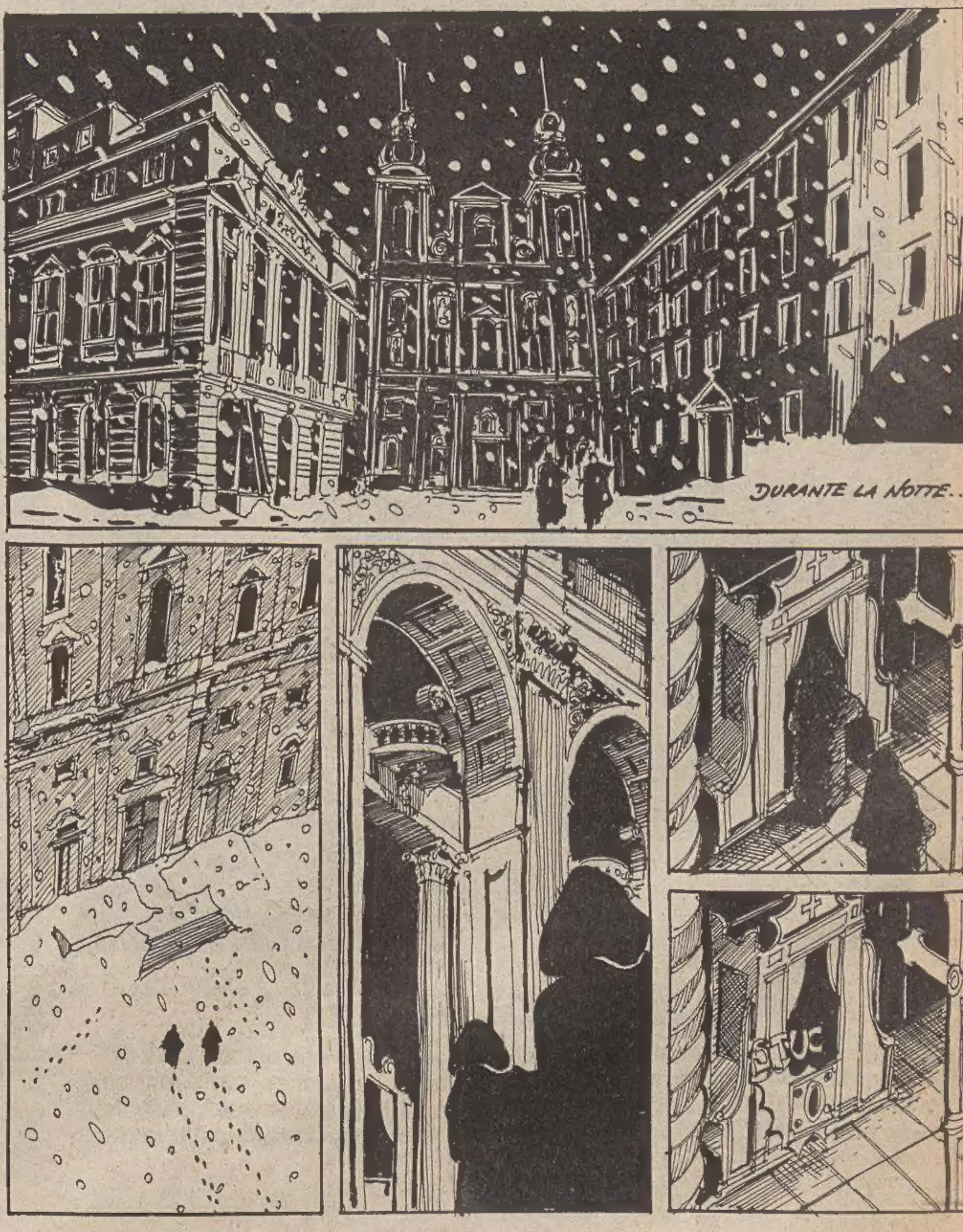
Testo e disegni
di GIULIO STAGNI

PRIMA PUNTATA









TORINO

Travet si prova in carcere

TORINO — In uno stanzone della sezione femminile del carcere delle «Nuove», dinanzi a un gruppo di detenuti comuni e politici (tra cui personaggi di spicco come gli ex «piellini» Susanna Ronconi, Sergio Segio, Liviana Tosi, Marco Fagiano e altri), la compagnia, del teatro stabile di Torino, diretta da Ugo Gregoretti, ha cominciato le prove della commedia di Vittorio Bersezio «Le miserie d'monssù Travet» che debutterà il cinque settembre prossimo a Benevento.

L'idea di provare lo spettacolo nel penitenziario l'aveva maturata lo stesso regista dopo un incontro con i reclusi, e così la compagnia è entrata alle «Nuove».

Nella sala in cui i detenuti svolgono solitamente le loro attività ricreative, seduti attorno a un tavolo rettangolare ai cui lati erano disposte le panche per gli insoliti spettatori, sotto i riflettori di Rai-tre che sull'iniziativa manderà in onda a novembre un filmato di 50 minuti curato da Gabriella Rosaleva, gli attori hanno cominciato le prove.

«Per alcuni giorni ci limiteremo alla lettura del copione — ha spiegato Gregoretti — poi sarà la volta delle prove all'impiedi, con lo studio anche dei movimenti».

Gregoretti regista del lavoro di Bersezio

Le prove alle «Nuove» si terranno ogni giorno fino al 15 agosto; poi proseguiranno nel teatro Carignano.

Erano una trentina i detenuti presenti nello stanzone delle prove: oltre ai «politici» dell'area omogenea, anche alcune donne in carcere per reati comuni (tra queste Betty Stallone, la giovane torinese che lo scorso anno uccise l'amica cui era legata sentimentalmente).

Qualche malumore lo si è registrato tra gli uomini, ammessi ad assistere alle prove dello spettacolo soltanto per quattro volte nell'arco dei quindici giorni, e per non di più di due ore ogni volta: «E' assurdo — hanno fatto sapere alla direttrice, dottoressa Guidi —: o si seguono tutte le fasi delle prove, oppure l'iniziativa viene svuotata del suo valore».

Forse si troverà un rimedio nei prossimi giorni. Gregoretti, comunque, ha consegnato a ciascuno degli spettatori copia del testo della commedia di Bersezio affinché potessero seguirne meglio la lettura.

Subito dopo, Piero Ferrero, direttore del centro studi dello stabile, ha inquadrato il personaggio «Travet» nell'epoca storica; quindi sono cominciate le prove vere e proprie, con gli attori Paolo Bonacelli, Micaela Esdra, Bob Marchese, Adolfo Fenoglio, Alessandro Esposito e gli altri più giovani impegnati a confrontarsi col dialetto piemontese del secolo scorso. E loro, i detenuti, hanno seguito con interesse, l'orecchio attento a cogliere ogni battuta, gli occhi puntati sul copione. Qualcuno ha preso appunti, altri hanno sottolineato con un malizioso sorriso l'accento più romanesco che torinese di Bonacelli e Micaela Esdra.

Gregoretti li ha invitati a tenere un diario: le loro osservazioni saranno discusse e poi stampate sul programma.

SHIRLEY VERRETT

Gershwin: parla all'anima

A Positano un concerto-omaggio della grande cantante americana



Shirley Verret

ROMA — Shirley Verrett, la grande cantante americana di colore, assai nota al pubblico italiano per i suoi concerti e le frequenti apparizioni nei nostri maggiori teatri lirici, celebrerà George Gershwin nel 50.o della morte con un concerto-omaggio che si svolgerà il 6 agosto a Positano nel suggestivo e storico cortile di palazzo Murat, promosso dalla Regione Campania e dalla Rai nell'ambito della stagione musicale diretta da Alessio Vald.

E' la prima volta che il mezzo-soprano di New Orleans dedica un intero programma all'autore di «Rapsodia in blu» con 16 pezzi arrangiati da Pat Holley in cui figurano, tra gli altri, motivi famosi quali «Love Walked In», «Sombody Loves Me», «They Can't Take that Away from Me» e «The Man I Love».

«George Gershwin — dice Shirley Verrett — è particolarmente amato dagli americani. Perciò è prudente avvicinarsi con rispetto alle sue composizioni classificate come leggere. Se questa volta mi sono decisa a non limitarmi a qualche brano, come ho fatto in passato, è perché finalmente l'ho studiato a fondo per diversi mesi, con il proposito di arrivare a un'esecuzione che non sia né canzonettistica né forzatamente operistica, bensì vicina alla sua autentica purezza melodica e drammatica. Gershwin è autore che parla all'anima e ai sentimenti, legato alle ispirazioni del nostro tempo, comprensibile a tutti.

E' la prima volta che dedica un intero programma all'autore di «Rapsodia in blu»

«Questo mio nuovo impegno italiano — dice ancora Shirley Verrett, che si esprime nella nostra lingua in modo corretto, avendo sposato un italo-americano storico dell'arte — viene dopo il forfait e le polemiche dello scorso inverno all'Opera di Roma dove avrei dovuto cantare in "Macbeth". La mia voce era andata in tilt per un attacco virale, per cui mi scuso ancora per la delusione che ho dato al pubblico. Comunque, mi sono impegnata con il teatro romano a cantare in "Macbeth" fra due anni, quando l'opera verrà riallestita con la stessa regia e le stesse scene. La parte di Lady Macbeth, del resto, è con Norma, l'Amneris di "Aida", l'Azucena del "Trovatore", la Leonora di "Favorita" e la regina Elisabetta di "Maria Stuarda" tra le mie preferite.

«Non è un caso — prosegue la cantante americana — che sia stata chiamata a interpretarla anche nel film-opera del registra francese Claude D'Anna. Si è trattato di un episodio artistico positivo poiché non è il solito adattamento che sa di palcoscenico. Il film, già uscito in Francia, ha fatto il paio con l'altra mia esperienza francese: l'interpretazione di "Medea" di Cherubini all'Opera di Parigi con la regia di Liliana Cavani con la quale, contrariamente a quanto di solito mi accade con registi provenienti dalla prosa e dal cinema, che sanno poco o niente di musica, ho avuto un rapporto intelligente».

Shirley Verrett respinge l'etichetta che la cataloga come mezzo soprano per la forte espansione della sua voce che esplora il repertorio di soprano. In un'epoca che gode della specializzazione canora sono in tanti a considerarla un enigma. Cosa è esattamente? Soprano o mezzo?

«Io prendo i ruoli che sento e che sono in grado di affrontare — spiega — non mi sono mai posta dei limiti: non faccio differenza perché ho la resistenza e i vocalizzi per sostenere qualsiasi categoria, senza schemi prestabiliti. Fin da quando ho cominciato la mia carriera, al tempo in cui ero semplicemente una studentessa di economia e commercio, mi sono affidata esclusivamente alla mia sincerità emotiva».

Dopo un periodo di riposo in California, dove abita con la figlia di 15 anni, riprenderà la sua frenetica attività in settembre.

«APPUNTAMENTO A TRIESTE»

Romeo e Giulietta trasferiti nella «guerra fredda»

ROMA — Sono terminate in questi giorni le riprese di «Appuntamento a Trieste», una storia d'amore e di spionaggio che, tratta da un romanzo di Giorgio Scebarnenco, andrà in onda in quattro puntate su Raiuno all'inizio del 1988, regista Bruno Mattei.

L'annuncio è stato dato ieri a Roma nella sede del Palazzo della Civiltà del Lavoro all'Eur, durante una conferenza stampa alla quale erano presenti gli interpreti, da Tony Musante a Cristiana Borghi, da Gianni Cavina a William Berger, da Edmund Purdom a Jacques Sernas, da Laura Trotter a Laura Troschel.

Si tratta di una coproduzione Rai-Tiber Cinematografica. Relativamente fedele al libro, «Appuntamento a Trieste», è una vicenda con tutti gli ingredienti comuni ai racconti di spionaggio non privi di risvolti sentimentali.



Cristiana Borghi e Tony Musante.

Il protagonista, un agente del servizio segreto americano (Tony Musante) costretto a «sparire» a causa della sua delicata missione, si innamora di una giovane triestina. I fatti si snodano negli anni Cinquanta, in un clima di «guerra fredda» a Trieste, all'epoca divisa in due zone. La sceneggiatura è di Lucio Battistrada e di Silvio Maestranzi.

Tony Musante ha confessato di essere stato in «lista d'attesa» per interpretare questo film, che non si riusciva a mandare in porto a causa di questioni economiche, già da qualche anno. E ha soggiunto di avere accettato «con entusiasmo» non appena gli è giunto un telegramma a New York, dove si trovava, in cui gli si comunicava che grazie all'intervento di Raiuno e all'impegno della Sacis di distribuire il film anche all'estero, gli «ostacoli» erano stati superati.

Nel palazzo dell'Eur è stata in parte evocata la Trieste, appunto, degli anni Cinquanta: da una parte la Jugoslavia di Tito, dall'altra l'amministrazione anglo-americana, protesa a tenere saldo un angolo strategico, importante ai fini della «guerra fredda». Una zona dove la guerra appena finita e la resistenza partigiana lasciarono tracce di dolore e di sangue. Ma, come si sa, gran parte degli esterni sono stati girati proprio a Trieste.

Se lui, l'agente segreto americano Kirk, è condizionato dal suo lavoro particolare al punto di dovere simulare d'essere morto, lei, Diana, è una triestina temperamentosa e tenace la quale non si arrende all'evidenza.

Qualcuno ha osservato che la storia di Scerbanenco potrebbe ricordare quella di Romeo e Giulietta, naturalmente trasferiti negli anni della «guerra fredda».

BEETHOVEN

Una «Leonora» rivisitata

GROSSETO — «Leonora» o «l'amore coniugale del millennio prossimo venturo». Questo sarebbe potuto essere il titolo dell'unica opera scritta da Ludvig van Beethoven e proposta con successo nella sua versione originale del 1805 per inaugurare l'edizione 1987 di «musica di chiostro» a Batignano. Gran parte dell'efficacia dello spettacolo è stata infatti affidata alla regia di Graham Vich e alle scene di Adam Pollock, che hanno voluto ambientare il dramma beethoveniano in un'atmosfera da «post-olocausto».

Lo spazio scenico dell'antico convento di Batignano ha ospitato infatti vecchi pezzi metallici, pietre e «rottami» che sembravano provenire da un'era ancora successiva a quella post-industriale, in cui si fosse verificato un radicale cambiamento nella vita dell'umanità, condotta alla disperazione e alla ricerca della speranza.

Il messaggio dell'autore è stato quindi pienamente rispettato, anche operando una ulteriore trasposizione di spazio e tempo rispetto a quella che lo stesso Boully, ex membro di un tribunale rivoluzionario francese, aveva compiuto nel testo del 1798, trasportando la vicenda in Spagna dalla vicina Francia, dove questa era realmente accaduta: la malvagità di un uomo (Don Pizzarro) nel tenerne prigioniero un'altro (Florestano) e costringere così la moglie di quest'ultimo (Leonora) a vestire i panni maschili di Fidelio.

La vicenda è quella conosciuta sotto il nome che l'opera beethoveniana ha assunto in seguito, cioè «Fidelio», dopo lo scarso successo riportato dalla prima stesura del lavoro del musicista, e ridotta a due atti rispetto ai tre originali.

LEOPARDI

Canti nel deserto

A Recanati uno spettacolo di Franco Ricordi

ROMA — Nell'ambito delle celebrazioni per il centocinquantenario della morte di Giacomo Leopardi andrà in scena a Recanati, sabato 8 agosto alle ore 21.15 nel cortile del Palazzo Venier, lo spettacolo «Canti nel deserto» tratto da Giacomo Leopardi, diretto e interpretato da Franco Ricordi.

Lo spettacolo, che consiste nella messa in scena di tre tappe fondamentali della poesia leopardiana, «Bruto minore» (1821), «Canto notturno di un pastore errante dell'Asia» (1829), «La ginestra, o il fiore del deserto» (1836), vuole mettere in evidenza «il deserto» come riferimento costante e «teatro filosofico» di Leopardi, culminante appunto nella «Ginestra».

Questa poesia, che viene per la prima volta rappresentata a teatro, si è rivelata, tra l'altro — secondo gli organizzatori — anche una grandissima scena teatrale, con un preciso riferimento al pensiero del «teatro del mondo», essendo per Leopardi la natura «spettatrice impassibile» degli avvenimenti e delle calamità universali.

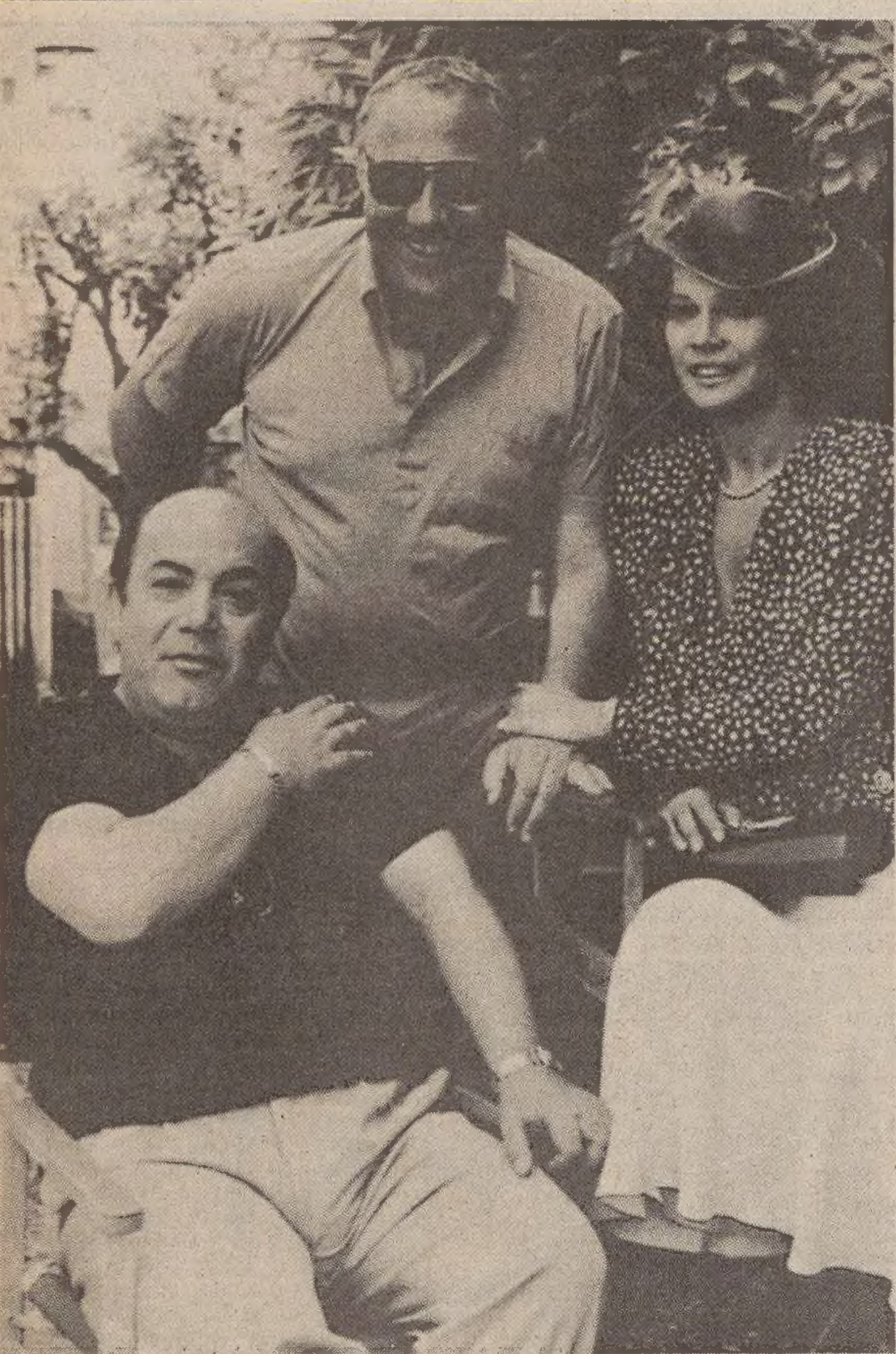
Ispiratrici «La ginestra» e «Canto di un pastore»

Per questo motivo lo spettacolo è stato salutato con particolare entusiasmo anche da Walter Binni, che ha definito la «Ginestra» come «conclusione etico-poetica della vita di Leopardi», e forse la più grande dell'epoca moderna.

Franco Ricordi, 29 anni, attore con Ronconi, Lavia e Paolo Stoppa, è alla sua terza regia teatrale, dopo un buon esordio con «Il mercante di Venezia» di Shakespeare e l'ottimo risultato di «Medea» di Seneca.

■

MONTEVERDI. La 44.a settimana musicale senese, organizzata dall'Accademia Musicale Chigiana, si è aperta nella cornice di piazza Jacopo Della Quercia, a ridosso del «Facciatone» (la monumentale e incompiuta opera di ingrandimento del Duomo di Siena) con una serata interamente dedicata a Claudio Monteverdi e ai suoi madrigali amorosi e guerrieri. Per lo spettacolo l'Accademia Chigiana ha richiesto la collaborazione dell'architetto fiorentino Giovanni Michelucci, che ha curato l'impianto scenico con la costruzione di alcune scale in metallo davanti al «Facciatone».



È roba da ricchi

Lino Banfi, annunciata ufficialmente la sua presenza alla conduzione di «Domenica in», è ritornato rapidamente a Montecarlo dove è attualmente in lavorazione «Roba da ricchi», un film diretto da Sergio Corbucci, e che lo vede protagonista a fianco di Laura Antonelli. Ecco un ritratto del terzetto in un esterno.

JADRANKA JOVANOVIC

E' già beniamina

Ha inaugurato la rassegna opera-film al Castello

Si è aperta sabato al Castello di San Giusto la terza «Rassegna cinematografica dell'opera lirica», un'occasione per gli appassionati di apprezzare «sotto le stelle» alcune delle più significative pellicole musicali prodotte in questi ultimi anni.

Gli organizzatori (Azienda autonoma di soggiorno, Aiace e Fice) hanno pensato di rendere maggiormente gradito l'appuntamento inaugurale, dedicato all'Otello di Zeffirelli, proponendo prima del film un breve recital del mezzosoprano Jadranka Jovanovic, accompagnata al pianoforte da Corrado Gulin. Non potevano fare di meglio, visto che la cantante jugoslava, impegnata attualmente al Teatro Verdi nel «Cavallino bianco», è stata accolta dal pubblico come una beniamina. Essa infatti possiede una travolgente e accesa personalità interpretativa, alcune caratteristiche tipicamente «veriste» e qualità vocali potenziate soprattutto dall'attenta recitazione dei testi poetici. Insomma un mezzosoprano eclettico, che può passare dal repertorio slavo a quello operistico (grazie anche a una splendida presenza scenica), dalle drammatiche tinte verdiane alle volatine d'agilità.



Ne abbiamo avuto la prova sabato sera, ascoltando la Jovanovic superare con garbo e mestiere vocalizzi, abbellimenti e sfumati passaggi nel registo acuto contenuti in quattro famosi brani estratti dalla «Cenerentola» di Rossini, la «Cavalleria rusticana» di Mascagni, la «Carmen» di Bizet e il «Don Carlos» di Verdi.

Precisa ed efficace come sempre, la collaborazione di Gulin doveva assecondare il suadente discorso Della cantante con un modesto pianino verticale, rivelatosi però sufficiente ad accontentare le esigenze di un uditorio soddisfatto e pronto a gustare l'Esultante di Placido Domingo e gli appassionati baci della Katia nazionale.

[S. C.]

COMPOSIZIONE

Banda «revival»

Primo premio al triestino Corrado Gulin

Un singolare riconoscimento internazionale ha arricchito in questi giorni il curriculum del giovane compositore triestino Corrado Gulin, già vincitore del Premio di composizione pianistica «F. Liszt» di Budapest. La giuria dell'ottavo concorso internazionale di composizione originale per banda di Corciano (Perugia) gli ha attribuito il primo premio assoluto su oltre 200 concorrenti.

Il concorso di Corciano è nato con lo scopo di restituire al repertorio per banda un giusto ruolo nel panorama musicale, ruolo che è andato perdendosi negli ultimi decenni anche per l'avvento dei mezzi di diffusione più moderni.

Diversamente da quanto accade in altre città del mondo occidentale, dove la banda ha saputo conservare un ruolo artistico e culturale attivo e ben individuato, alla pari con altre forme di espressioni musicali (sinfonica, lirica, da camera, ecc.), in Italia si è verificata una marginalizzazione della banda, tanto da ridurla a un semplice servizio per feste popolari, processioni, cortei. Merito, dunque, del concorso di Corciano è di contribuire a una vera e propria promozione di un repertorio bandistico sempre più qualificato e rispondente alle nuove istanze della società moderna.

La commissione del Concorso riunitasi nella cittadina umbra con la presidenza di Mauro Bortolotti, era formata da Dinu Ghezzo, direttore del dipartimento di musica della New York University; da Piero G. Arcangeli e Mario Venturi, due valenti rappresentanti della cultura musicale umbra; da Masaru Kawasaki, compositore e direttore d'orchestra a Tokyo; da Giovanni Ligasacchi, uno dei massimi esperti italiani e direttore della banda cittadina di Brescia; e infine da Pavel Blatny, compositore e membro dell'Accademia Musicale Cecoslovacca.

Sbaragliando il foltissimo campo di partecipanti da ogni parte del mondo, Corrado Gulin, con la composizione «Il mare di vetro» ha vinto pertanto il primo premio, precedendo nell'ordine il francese Patrice Challulan con «Glissement de temps» (secondo premio) e un altro italiano — Carlo Piròla — con «Prélude à vent».

La giuria ha inoltre segnalato altre partiture, fra cui, con menzione speciale, quella di un altro triestino, Claudio Bilucaglia («Discorso della montagna»).

■

INQUIETANTI. «Cinque storie inquietanti» è il titolo di una serie di 5 film tv, realizzata da Carlo Di Carlo per la Rai, che andrà in onda a settembre su Raidue.

CINEMA PER RAGAZZI

Ha vinto il coraggio di parlare

SALERNO — Il film italiano «Il coraggio di parlare», di Leandro Castellani, ha vinto la 17/esima edizione del Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù di Giffoni Valle Piana. Il film è stato scelto da una giuria composta da 120 ragazzi di undici città italiane. «Il coraggio di parlare — tratto da un libro di Gina Basso — è ambientato nel mondo della 'ndrangheta. Il protagonista della vicenda, Vincenzino, di 13 anni, vive mille esperienze di realtà legate al mondo della malavita ma, dopo la morte di un suo coetaneo, decide di dire tutto ciò che sa della 'ndrangheta prima ai genitori, poi ai carabinieri. Grazie alle sue informazioni, alcuni malviventi vengono individuati e arrestati. Vincenzino viene accompagnato sotto scorta nel suo paese e si chiude in un cupo silenzio. Ma i ragazzi suoi amici, uno dopo l'altro, seguiti dagli anziani, si stringono intorno a lui e gli manifestano solidarietà. Al film è stato attribuito il «Grifone d'Argento». Un premio particolare è andato a Gianluca Schiavoni, quale miglior protagonista del film «Il coraggio di parlare».

Fuori concorso sono stati premiati il film brasiliano «Il colore del destino» di Jorge Duran, il canadese «Il giovane mago» di Waldemar Dziki, il greco «L'albero ferito» di Dimos Audeliodis, i tedeschi «Joey» di Ronald Emmerich e «Hatschupuh» di Ullrich Koning, il sovietico «Pollicino» di Gunar Pietis, lo svedese «I bambini di Bullerbj» di Lasse Hallstrom. Il premio Agis-Bnl di 20 milioni di lire è andato al film canadese «Il giovane mago». I 30 milioni messi in palio dalla Rete uno della Rai sono stati assegnati al film «Il coraggio di parlare». Un premio speciale è stato attribuito alla cinematografia greca. La Sanpaolofilm, infine, ha premiato il film «Joey». «Ho presentato modelli diversi di cinema per ragazzi — ha detto il direttore artistico del Festival, Claudio Gubitosi — cercando di non isolarci e non chiuderci in concetti astratti e in teorie didattico-morali».

Il presidente del Festival, Mario Ferrara, ha annunciato la costituzione per la edizione del prossimo anno di una cineteca e di una cittadella del cinema, due opere che saranno costruite con i finanziamenti della regione Campania.

BUZZANCA

Cipria e rossetto

ROMA — Lando Buzzanca, dopo avere interpretato il personaggio di Valeriano, il centurione di Ponzio Pilato, nel film di Luigi Magni, ha esordito nei giorni scorsi a Palermo al teatro Massimo nell'operetta «La vedova allegra», e si appresta ora a partire per Rio de Janeiro dove sarà il protagonista di un film brasiliano-panamense «Cipria e rossetto» di Michele Massimo Tarantini. «Devo riconoscere che questo è uno dei momenti felici della mia vita.

ASSISI

Ultimi concerti

ASSISI — Ultime battute ad Assisi di Festa Musica Pro, apertasi il 9 luglio. Un filo conduttore, Ravel, ha collegato senza preclusioni e rigidezze le date fittissime del cartellone; in programma tutta la produzione da camera dell'autore francese, ma anche i due concerti per pianoforte e orchestra e alcune opere per grande organico. Sono presenti inoltre altre esplorazioni musicali: il Settecento di Corelli e Bach, il classicismo viennese.

RAIUNO

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con «Onda Verde Mare» e «Televideo», Portomatto.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 «FRANCO, CICCIO E IL PIRATA BARBANERA» (1969). Regia di Mario Amendola.
15.35 Cartoni animati, Marco.
16.35 Documentario: Il meraviglioso mondo di Walt Disney.
17.30 Appuntamento con il giallo. Doppia indagine. Con Luigi Pistilli, Giancarlo Santelli, Carlo Cataneo, Mino Bellei. 2.a parte.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano, Portomatto. Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale: scoperte ed esplorazioni sul pianeta terra, a cura di P. Angela: «Leoni di notte» (1).
21.30 Cronache marziane (2.a parte) «I colonizzatori», con Rock Hudson, regia M. Anderson (2.a puntata, prima parte).
22.20 Telegiornale.
22.30 Cronache marziane. (2.a puntata, seconda parte).
23.10 Dal Teatro Metropolitan di Napoli. «Napoli prima e dopo» e «Napoli leggera».
0.15 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.30 Da Bormio: pallacanestro, campionati italiani jr. semifinali.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Yakari. Cartoni animati. L'uccellino, La grotta, Il Grizzly, L'isola.
12.10 Una storia viennese. 1.a puntata. Sceneggiato in 12 puntate.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Telefilm: Saranno famosi «Forza di Volontà», con Debbie Allen.
14.20 Arcobaleno. Di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. Testi e giochi di Stefano Jurgens e Gustavo Verde.
16.40 Lo schermo in casa. «GRINGO, GETTA IL FUCILE» (1967). Film d'avventura. Regia di J. Romero Marchent. Con John Richardson, Gloria Milland.
18.15 Dal Parlamento.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason «La regia dei cioccolatini», con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «OPERAZIONE SOTTOVESTE» (1959). Film comico. Regia di Blake Edwards. Con Cary Grant, Tony Curtis, Dina Merrill.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 Aperto per ferie. Almanacco d'estate n.1. Un programma di Alberto Silvestri. Conduttori Michele Mirabella e Tony Garrani.
23.35 Tg2 Notte flash. Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. Il club del martedì.

RAITRE

10.15 Televideo. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.20 Tg Regionale.
19.30 Tv3 Regioni.
20.00 Dse: Vivere la musica. Un programma di Maria Paola Turrini Grillo. Regia di Domenico Massimo Pupillo. 5.a puntata. La musica, momento formativo.
20.30 I professionals. Telefilm «Il traditore», con G. Jackson. Regia di R. Austin.
21.45 Omaggio a Marilyn: «GIUNGLA D'ASFALTO» (1950), con S. Hauden, S. Jaff, L. C. Calhern, John McInture, M. Lawrence, Jean Hagen.
23.35 Planetario. Curiosando fra le stelle d'estate. Di Giangi Poli. A cura di Biancamaria Pontillo. Regia di Sandra Quarra.
23.30 Tg3 Notte.

Marilyn Monroe (Raitre, 21.45)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.25, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17.18, 18.56, 20.57, 23.
Giornali radio: 8, 10.16, 12, 13, 15, 19, 23.06.
6: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia, programma di L. Matli; 6.40: Dse, Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radioanch'io 87 presenta: viaggio fra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago tenda estate; 13.33: Premi letterari (Il tesoro dei Pellizzari), di G. Saviane, Premio S. Benedetto '84 (7); 12.03: Via Asiago tenda; 14: Musica oggi; 15: Cara Italia, di Lino Matti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz 87, Dizzy Gillespie in Francia; 18.05: Loquacità del silenzio, regia di G. Gallucci; 18.30: Il tenore verdiano: ma esiste? (12) di G. Gualerzi, regia di M. C. Cavagnino; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.23: Audiobox spazio multicodice; 20.15: Ore venti: su il sipario: Testimonianze di D. Sciostakovic, di Siro Angeli (12); 20.35: Quando suona il disco, canzoni fra due guerre, di Carlo Loffredo; 21: L'operetta in 30 minuti: La ballerina Fanny Esler; 21.30: Musica notte: musicisti di oggi; 22: Il mondo di...; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione, chiusura. Le trasmissioni proseguono con Raistereonotte.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 12.26, 15.30, 17.45, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.53, 19.30, 22.27
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Tishà Be Av, solennità ebraica per ricordare la distruzione dei templi di Gerusalemme, conversazione di Rav Giuseppe Momigliano, rabbino di Genova; 8: Dse infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ottocento», di Salvator Gotta, adattamento e regia di Ottavio Spadaro (3); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Il diritto e rovescio, con Graziella Rivera e Giovanni de Luna; 12.20-14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Ondaverde regionali; 12.45: Dove state? Urbane urgenti con risposta ben pagata, gioco di E. Anfossi, regia di Tiziano Vuillermoz; 15-19.26: R... estate con noi, regia di Luigi Tani, nel corso dei programmi verranno inseriti: 15.30: Gr2 economia; 15.45: Quel blu dipinto di blu; 16.32: Matilde, originale radiofonico di C. Witting; 18.32: I primi americani danzano nel sole (6); 19.50-22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 18.05: Long playing hit 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Raistereonotte.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.10, 10, 11.50.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.35, 15.15, 18.15, 20.45.
6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse schede: Archeologia, Baia, città romana; 17.30-19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza, La depressione; 21.30: Musica sinfonica; 22.15: La cronaca e la storia, regia di Marco Lamini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Gr3; 23.59: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musiche in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operette e commedie musicali; 4.06: Via col liscio; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Jazz club regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo!; 9: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Museo carsico di Rupingrande; 11.05: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: «L'eterno nostro divagar in questo mondo».

8.30 Ginnastica Ellesercise, lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua equipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Il bandito e la maestra».
10.00 «VACANZE ALLE HAWAII», con June Allyson, Loni Anderson. Regia di Bill Bixby. (Usa 1978), commedia.
11.30 Telefilm: Loy Grant. «Cambio di qualità».
12.30 Telefimlm: Bonanza. «La terra insanguinata».
13.30 Sceneggiato: Colorado. «Finché le acque scorreranno» (1.a parte).
14.30 «ELVIS», con Don Johnson, Stephanie Zimbalist, regia di Gus Trikonis. (Usa, 1981), musicale.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Il robot del fango».
17.30 Telefilm: Albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Il cerbiatto».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Lezione di storia per Isaac».
20.30 Telefilm: Falcon Crest. «Il viaggio».
22.30 Forum, condotto da Catherine Spaak. «Toro al bersaglio» (quinta puntata).
23.10 Uomo scienziato: I protagonisti di questi anni.
23.55 Telefilm: Sceriffo a New York. «La banda delle hostess».

10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
11.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «Il giusto prezzo».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «La ragazza con gli occhiali».
14.00 Musicale: Deejay Beach, conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Menzione al merito».
15.30 Telefilm: Furia. «Un miracolo per Val Benton».
16.00 Bim Bum Bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin. «Il caso del sergente Walker».
18.30 Telefilm: Flipper. «IL detective».
19.00 Telefilm: Chips. «Febbre della velocità».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «Un tè coi matti».
20.30 Telefilm: Stazione di polizia. «Acchiappavampiri».
21.30 Telefilm: Mike Hammer. «Il ragazzo che sorrideva sempre».
22.30 Telefilm: Troppo forte. «La pistola più veloce del distretto».
23.00 Telefilm: Pronto soccorso.
23.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «Oggeti smarriti - Fuori orario».
24.00 Telefilm: Samurai.
1.25 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Furto in archivio».

8.30 Telefilm: Gunsmoke. «La sella d'argento».
9.15 Telefilm: Lancer. «Il grande imbroglio».
10.00 Telefilm: Lobo. «Cadaveri ed espedienti».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «L'uomo di ghiaccio».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Curry ci penso io».
13.00 Ciao ciao, programma per ragazzi (cartoni animati).
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Addio Sara».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Una grossa paura».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «Un amore impossibile».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il Santo. «Il ritratto di Brenda».
18.30 Telefilm: Switch. «L'amore è un'adorabile follia».
19.30 Telefilm: New York New York. «Riccioli e rapine».
20.30 Ciclo western: «CIELO GIALLO», con Gregory Peck, Richard Widmark, Anne Baxter, regia di William A. Wellman (Usa 1948).
22.30 Teleromanzo: Peyton Place.
23.35 Telefilm: Mod Squad. «Zio Bobo».
0.35 Telefilm: Mistery Movies - Hec Ramsey. «La dura strada della vendetta».

PAN TV

8.00 Cartoni animati: Supercar gattinger.
9.30 Film poliziesco: «GIUNGLA UMANA» (Usa 1953), con Gary Merrill, J. Sterling, regia J. M. Newman.
11.00 Musicale: Videostars in concerto. «Petula Clark».
11.45 Telenovela: Povera Clara.
13.30 Redazionali.
14.30 Musicale: Videostars in concerto. «Alain Barriere».
15.30 Film western: «I QUATTRO INESORABILI» (It. 1965), con A. West, R. Hundar, R. Russ, regia di Primo Zeglio.
17.00 Cartoni animati: L'orsacchiotto Mysha.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario: Diario di soldati. «Midway».
19.10 Telefilm: New Scotland Yard. «Il mio piccolo Robby».
20.10 Telenovela: Povera Clara.
21.00 Film poliziesco: «L'UOMO CHE VIDE IL SUO CADAVERE», con M. Craig, J. Arnall, B. Bates, regia di G. Greeen.
22.45 Musicale: Videostars in concerto. «Brenda Lee».
23.30 Documentario: Diario di soldati. «Peleliu, un terreno che uccide».
24.00 Redazionale.
0.30 Varietà: Playboy di sera.

ANTENNA TMC

11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle di sapone, telefilm.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.30 Sport news, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati. Bataman, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LA PORTA PROIBITA», con Orson Welles, Joan Fontaine, Margaret O'Brien.
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua viva, telenovela.
19.00 Get smart, telefilm.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «GANG», con Keith Carradine, Shelley Duvall.
22.20 Notte News, telegiornale.
22.40 Bentornata zia Elisabeth, miniserie.
23.40 Cinema Montecarlo notte: «UNA QUESTIONE DI PRINCIPIO».

TRI VENETA

8.00 Cartoni animati.
8.30 Meraviglie mondo magia.
9.30 I detectives.
10.00 Cartoni animati.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
13.00 Telenovela: Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
15.30 Cartoni animati.
16.00 Spectreman, cartoni animati.
17.00 Telefilm.
18.00 I detectives.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Telenovela: Viviana.
22.00 Il faraone, rassegna gioielli.
1.00 Programmi non stop.

TELEFRIULI

13.30 Marta, telenovela.
14.30 I cercatori d'oro, telefilm.
15.00 Roberta pelle.
15.30 Music Box.
17.30 Che fare?, sceneggiato (5.a puntata, r.).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Sherlock Holmes, telefilm.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Dadaumpa, varietà.

TELEPADOVA

11.55 Tutto cinema.
13.00 Io sono Teppei, cartone animato.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Judo boy, cartone animato.
17.30 Io sono Teppei, cartone animato.
18.00 Phantaman, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Sesto senso, telefilm.
20.30 «IL DOMESTICO», film.
22.20 Spy force, telefilm.
23.20 Tutto cinema.
23.25 Il Leonardo, redazionale.
0.15 «LA PRINCIPESSA DI HARLEM», film.

TVM

16.00 Cartoni animati.
18.05 Film: «FIFA E ARENA».
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm.
21.20 Film: «IL PIANETA VERDE».
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.20 Film: «LA BESTIA UCCIDE A SANGUE FREDDO».

TELEPORDENONE

14.35 «Ispettore Maggie», telefilm.
15.30 «The name of the game», telefilm.
17.00 «Doctors», teleromanzo.
18.00 Yang.
18.30 «Ispettore Maggie», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Amanda», telefilm.
20.30 «IL MASSACRO DI KANSAS CITY», film.
22.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia (r.).
22.30 Redazionale dall'Oriente.
23.30 Tpn estate sport.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Il sabato dello Zecchino.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela. Estrazione del lotto.
20.30 «SOLO CONTRO TUTTI», film western. Con Robert Hundar, Mercedes Alonso, regia di Antonio Del Amo Alsara.
22.05 Tg Tuttoggi.
22.20 Delitto e castigo, sceneggiato (1.a puntata). Sceneggiatura di Tulli oKezich e Mario Missiroli, regia di Mario Missiroli.
23.15 In forma con Barbara Bouchet, rubrica.

OGGI SUL VIDEO

Una coppia rivalutata



Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

I film di Raiuno in onda alle ore 14 da oggi cambiano genere. Dai film americani si passa a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, considerati nella loro stagione più prolifica, gli anni 60.
Apre il miniciclo «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera»; mercoledì si prosegue con «Ciccio perdona, noi no»; giovedì è la volta di «Indovina chi viene a merenda», e infine venerdì: «Le spie che vengono dal semifreddo». Sabato si torna alla normalità con il «Visone sulla pelle» con Cary Grant e Doris Day. I due attori siciliani arrivati se non alla fama e alla ricchezza, certo alla notorietà e alla sicurezza economica, dopo una giovinezza (e parte della maturità) passata calcando le tavole di piccoli palcoscenici di provincia, sono giunti al cinema in punta di piedi fino a quando la loro presenza non ha rivestito il carattere di un fenomeno. Durante i primi anni i due compari sono stati costretti a stare al gioco dei produttori che li avevano vincolati con lunghi contratti, ma poi hanno acquistato l'indipendenza e hanno gestito il loro lavoro e la loro vita a loro piacimento.
I duecento film che hanno interpretato non entreranno nella storia del cinema, ma alcuni di questi, specialmente quando la coppia si è affidata a registi meno mestieranti, hanno probabilità di non essere del tutto dimenticati.
Per quanto riguarda «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera», diretto da Mario Amendola, potrà decidere oggi il pubblico del primo pomeriggio.

Reti nazionali
Cinema

Alle 16.40 su Raidue «Gringo getta il fucile», film d'avventura diretto da J.R. Marchent con John Richardson, Fernandez Sancho e Gloria Milland.
L'ambientazione è in Messico e la trama ruota intorno alla ricerca d'un tesoro di smeraldi. Alle 20.30 un famoso film brillante di Hollywood, «Operazione sottoveste» con Cary Grant, Tony Curtis e Dina Merrill. Avventure e disavventure d'un galante equipaggio d'un sottomarino Usa alle prese con alcuni ufficiali di sesso femminile. Alle 23.50 «Il bandito», film drammatico del '46 diretto da Alberto Lattuada con Anna Magnani, Amedeo Nazzari, Carla Del Poggio, Folco Lulli.
E' una vicenda violenta ricavata dalla cronaca di quei lontani giorni e che rispecchiava la realtà del momento. Su Raitre alle 21.45 un capolavoro, «Giungla d'asfalto» di John Huston, con Sterling Hayden, Sam Jaffe, Louis Calherne, Jean Hagen e soprattutto una giovanissima e brava Marilyn Monroe.

Canale 5, 22.30
Forum

«Toro al bersaglio» è il titolo del caso trattato in questa puntata di «Forum» (oggi, pre 22.30, Canale 5), la rubrica condotta da Catherine Spaak e che regola le piccole controversie attraverso la formula dell'arbitrato libero.
Vincenzo Grauso, di Busto Arsizio, percorrendo con il suo scooter una strada di campagna, si è imbattuto all'improvviso in due tori che gli tagliavano la strada. La caduta era inevitabile e la motocicletta riportava danni. Quale responsabile viene chiamato in causa dal signor Grauso, che in aula dimostra di sostenere le sue ragioni in modo assai impetuoso, il proprietario dei tori, Attilio Perri.
I due contendenti sono difesi davanti al giudice Santi Licheri da due giovani laureandi in legge, Marina (Padova) che torna in questa puntata avendo difeso la parte vincente nella puntata precedente, e Carlo (Pescara).

Canale 5, 23.10
Uomo scienzato

Nella quinta puntata di «Uomo scienzato» (Canale 5, oggi ore 23.10) Maurizio Costanzo incontra Zai Ping Li, biologo. Vice presidente della società cinese di genetica, docente di biologia molecolare all'Università di Shangai, l'ospite ha studiato un nuovo vaccino contro l'epatite virale di tipo B.
I temi toccati dallo scienzato, nella conversazione, con Maurizio Costanzo, riguardano la cultura occidentale e quella orientale, l'agopuntura a scopo anestetico, l'assenza di Aids in Cina (il professor Zai Ping Li sostiene che in Cina non ci sono omosessuali e drogati), la rivoluzione culturale (la ricerca scientifica era stata interrotta e i ricercatori venivano mandati in campagna dove vivevano la vita semplice dei contadini). E' la prima intervista televisiva concessa dal professor Zai Ping Li.

Raiuno, 20.30
Quark speciale

Il documentario in onda oggi alle 20.30 a Quark speciale su Raiuno, realizzato per la National Geographic da David e Carol Hughes, segue da vicino la vita quotidiana di un branco di leoni.
Le riprese sono state effettuate nella macchia africana, e molte scene si svolgono durante la notte, quando i leoni, spinti dalla fame, si appostano per la caccia.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle **20.30** sesta de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Sabato alle **20.30** ultima. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Domani alle **20.30** terza di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domenica alle **18** quarta. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 3.a rassegna film-opera. Ore **21.15** di G. Puccini «Tosca» regia di Giulio De Bosio con Raina Kabaiwanska, Placido Domingo e Scherril Milnes. Orchestra della New Philarmonica di Londra diretta da Richard Hartley. Domani «Carmen».
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Sex school». Le più belle e giovani svedesi in un hard-core da doppio infarto! Solo per adulti.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: James Bond ha trovato finalmente il degno avversario? Roger Moore in «007 bersaglio mobile».
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Stati di allucinazione» il capolavoro del terrore di Ken Russel con William Hurt (Oscar 1986).
NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «La professoressa erotica». Sensazionale hard-core. V. m. 18.
NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «The hitcher» (La lunga strada della paura) con R. Hauer. Uno dei più grandi successi dell'anno.
NAZIONALE 3. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con l'on. Ilona Staller (Cicciolina) V.m. 18. 2.o mese, ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: un «thriller» di eccellente fattura, un film di Sidney Lumet interpretato da un'eccezionale Jane Fonda: «Il mattino dopo» con J. Bridges. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «A.A.A. donna tutto fare cercasi». Un luce rossa da non perdere. Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). Sullo schermo come nella vita, William Hurt e Marlee Matlin protagonisti di una straordinaria storia d'amore: «Figli di un dio minore» di Randa Haines, con Piper Laurie e Philip Bosco. Premio Oscar '87 per la miglior attrice a Marlee Matlin. Ultimo giorno. Da domani: «Così è la vita» di Blake Edwards, con Jack Lemmon e Julie Christie.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21.15: «Scuola di ladri» super comico con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Massimo Boldi.

APPUNTAMENTI

Parte l'Agosto Muggesano

Nello spirito del Carnevale, Muggia lancia per la quindicesima volta consecutiva il suo richiamo agostano a quanti vogliono trascorrere qualche ora di svago nella frescura serale, con il tradizionale appuntamento estivo dell'Agosto Muggesano organizzato dall'Azienda di Soggiorno di Trieste con il Comune di Muggia.
Proprio le tradizionali compagnie del Carnevale Muggesano saranno il «leitmotiv» delle manifestazioni estive: Mandrioi, Le Falische, Bellezze Naturali, Ongia, Lampo, Bulli e Pupe si presenteranno in piazza con uno spettacolo.
Questo in dettaglio il programma delle manifestazioni:
— Oggi ore 21 in piazza Marconi: spettacolo della Compagnia «Mandrioi», Banda «Mandrioi», cabaret, presenterà la serata Ruggero Paghi.
— Domani ore 21 in piazza Marconi: spettacolo della Compagnia «Le Falische», Banda Triestinissima diretta dal m.o Cobau, cabaret, presenterà la serata Luciano Bronzi.
— Giovedì 6 agosto ore 21 in piazza Marconi: spettacolo della Compagnia «Bellezze Naturali», complesso «Muja Doc Band» diretta dal m.o Fiorenzo Muscovi, cabaret, presenterà la serata Renata Torbianelli.
— Venerdì 7 agosto ore 21 in piazza Marconi: spettacolo della Compagnia «Ongia». Particolarmente ricca la serata di questa Compagnia che proporrà la Banda diretta dai maestri Andrea Sfeter e Cristiano Velicogna, il balletto folcloristico diretto da Antonella Turco, il balletto moderno diretto da Luciana Simoni ed il coro diretto da Roberto Cociancich. La serata sarà presentata da Giovanni Bertocchi e Barbara Gruber.
— Sabato 8 agosto ore 21 in piazza Marconi: spettacolo della Compagnia «Lampo», Filarmonica di S. Barbara diretta dal m.o Liliano Coretti con la partecipazione del soprano Elisabetta Richter e il tenore Giuseppe Botta, presenterà la serata Maurizia Panzini.
— Domenica 8 agosto ore 21 in piazza Marconi: spettacolo della Compagnia «Bulli e Pupe», Banda della scuola di musica della Compagnia diretta dal m.o Dario Bernini. Presenterà la serata la signora Silvia Venturi.
Le manifestazioni dell'Agosto Muggesano si concluderanno venerdì 14 con la premiazione e la lettura dei migliori componimenti lirici in dialetto delle tre Venezie e dell'Istria partecipanti al XIII Concorso Poesia in Piazza.

Grignano mare
Piano e violoncello

Questa sera alle 21 concerto di violoncello e pianoforte nell'ambito di «Grignano mare musica». La manifestazione si terrà in prossimità del cancello d'entrata al Parco di Miramare (in caso di maltempo nel bar del ristorante «Principe di Metternich»). Suoneranno il violoncellista argentino Ricardo Sciamarella e la pianista statunitense Shirley Trissel. Musiche di Boccherini, Mendelssohn, Brahms e De Falla.

IN OTTOBRE
Argentina ospite di Sorrento

ROMA — Manuel Antin, direttore nazionale della cinematografia argentina, sarà il presidente d'onore dell'incontro con il cinema argentino che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si svolgerà a Sorrento e a Napoli dal 2 al 10 ottobre prossimi. Lo ha annunciato Gian Luigi Rondi, direttore degli Incontri internazionali del cinema, d'intesa con il presidente degli Incontri, Vittorio Pellegrino, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli, e con il direttore artistico Valerio Caprara.
Gli incontri, a seguito di un accordo con le autorità cinematografiche argentine, proporranno ufficialmente in selezione sedici film argentini inediti in Italia, di produzione recente e in versione originale con sottotitoli, e una sezione retrospettiva dedicata a tutto il cinema di Leopoldo Torre Nillson, presente la vedova, la scrittrice Beatriz Guido, e i suoi più fedeli collaboratori, tecnici e interpreti.
«A mezzanotte — ha proseguito Rondi — nella tradizionale sezione «Sorrento notte», saranno invece presentati nove film americani inediti suscettibili di ottenere, oltre al consenso della critica, anche quello, largo e convinto, del pubblico, mentre in una fascia oraria pomeridiana, la sezione «Sorrento De Sica» proporrà uno spazio autogestito da autori, esercenti e produttori dell'industria pubblica e privata interamente dedicato a film italiani inediti, opere prime e seconde, che concorreranno a uno dei consueti premi «Vittorio De Sica degli Incontri, votato però in questo caso da una giuria di tre autori cinematografici italiani».
Una tavola rotonda dedicata a Totò, nel ventesimo anniversario della morte, e un «Omaggio a Blasetti», specialmente curati dal direttore artistico Valerio Caprara, completeranno il panorama delle manifestazioni che, come ogni anno, si concluderanno al teatro San Carlo di Napoli con l'assegnazione dei premi «Vittorio De Sica» al cinema e alla cultura.

CRISI DEL GOLFO

Petrolio, nuova emergenza

Salgono i prezzi del greggio proprio mentre in Italia esplodono i consumi

CONSUMI

Inflazione da energia

Torna a pesare la bolletta petrolifera

Commento di

Mario Casari

Gli ultimi dati sul costo della vita e sul commercio con l'estero rappresentano due segnali, non ancora preoccupanti, ma precisi. Vale la pena di rifletterci sopra. Ce ne sarebbe pure un terzo, quello riguardante il volume, persistentemente elevato, dei prestiti bancari alla clientela: ma in parte consegue dai primi due e comunque non è altrettanto preciso. Limitiamoci dunque ai più significativi.

Il costo della vita è tornato a salire in luglio, sia pure di una piccola frazione di punto. La discesa si era già arrestata, ma non si era mai invertita. Il fatto è ancora più strano, se si considera che luglio appartiene, sotto questo punto di vista, al novero dei mesi favorevoli. In realtà l'inversione era stata chiaramente preannunciata da tre o quattro mesi dall'andamento, nuovamente al rialzo, dei prezzi all'ingrosso. C'era da aspettarsi che quelli al consumo seguissero, anche se bisogna dire che ciò è avvenuto con molta minore vischiosità di quella con cui il processo avvenne l'anno scorso, quando la tendenza era al ribasso. Il capitolo che ha riportato verso l'alto la curva del costo della vita, a parte l'abitazione, è quello delle fonti di energia. Eppure i consumi di prodotti petroliferi sono tutti in aumento, a cominciare dalla benzina e dal gasolio per auto.

Gli scambi con l'estero sono andati decisamente male in giugno. Un mese solo può non essere significativo, ma sei mesi lo sono. Nel primo semestre di quest'anno il deficit è stato di 9130 miliardi contro 6744 del primo semestre 86. Nel confronto fra questi due periodi le importazioni sono risultate più o meno stabili, le esportazioni hanno invece perso un buon 4 per cento. C'è dunque una prima causa del deficit: le nostre merci stanno perdendo competitività e faticano a trovare sbocco all'estero, tanto più in una situazione di domanda mondiale fiacca e quindi di concorrenza più accesa. Ma c'è pure un'altra causa. Se andiamo un po' più indietro nel tempo, ciò al primo semestre 1985 quando il cambio del dollaro era più o meno una volta e mezzo l'attuale e il prezzo del petrolio ancor più di una volta e mezzo quello di oggi, constatiamo che allora i nostri scambi con l'estero presentarono un deficit di quasi 17 mila miliardi, poco meno che doppio di quello della prima metà di quest'anno. Anche il peggioramento del nostro saldo commerciale è dunque, in buona misura, targato petrolio.

Costo della vita e scambi con l'estero costituiscono proprio per questo due segnali precisi. Nonostante il dollaro resti molto al di sotto dei livelli massimi di due anni fa e attenui quindi gli effetti del rincaro del greggio, i vantaggi della bolletta petrolifera sono già in parte scomparsi; né gli eventi, compresi quelli politici, fanno presagire molto di buono al riguardo. Senza farne drammi per ora prematuri, ma anche senza aspettare di avere l'acqua alla gola, sarà dunque opportuno prepararsi a fare sempre meno calcolo d'ora innanzi sul regalo degli sceicchi e a fare invece sempre più affidamento sulle nostre risorse e sulla loro spendita: intesa quest'ultima come dimensione ma anche come modalità e qualità.

Esattamente come fa un buon guidatore, è meglio cominciare a sollevare il piede dall'acceleratore piuttosto che aspettare all'ultimo momento per doverlo poi pigiare sul freno. Ci sono, per dirla schietta, consumi che vanno contenuti, e non sono certamente quelli più bassi ma semmai i più «opulenti» o i più «inefficienti», come certi servizi pubblici. Ci sono spese pubbliche su cui si deve incidere e non soltanto nelle intenzioni. Ci sono processi di recupero della produttività d'impresa che vanno rilanciati con il concorso di tutti.

NEW YORK — Sui mercati petroliferi americani, i prezzi del greggio «West Texas intermediate, considerato punto di riferimento nel paese, sono saliti di 89 centesimi a quota 22,25 subito dopo l'apertura degli scambi. Il forte rialzo è causato dai timori di un'azione di ritorsione da parte degli iraniani dopo i sanguinosi scontri che hanno provocato la morte di diverse centinaia di pellegrini alla Mecca venerdì scorso.

Gli operatori prevedono che il mercato rimarrà estremamente instabile, in attesa di notizie dal Golfo Persico.

L'aumento registrato sui mercati americani, generalmente considerati più instabili di quelli londinesi perché trattano i contratti a termine sul greggio e non la materia prima, segue un forte incremento registrato sul mercato di Londra, dove il prezzo del North Sea Brent è salito di un dollaro al barile a quota 20,95 rispetto a venerdì.

Anche l'oro, a causa della crisi del Golfo e di una minaccia di scioperi pesanti nelle miniere del Sudafrica, ha subito una brusca impennata. Nel corso della giornata europea l'oncia aurea è arrivata a sfiorare i 474,50 dollari, dodici in più della chiusura di venerdì. Rialzi vistosi anche per platino e argento.

Il dollaro a sua volta ha continuato a guadagnare terreno. A New York, in serata, veniva quotato sulle 1350 lire. Solo poche ore prima a Milano, la valuta Usa aveva chiuso a 1.347,425 lire contro le 1344 di venerdì. Ma ritorniamo ai problemi del petrolio. Il momento è delicato e spieghiamo perché.

Nello scorso mese di giugno i nostri consumi petroliferi sono saliti letteralmente alle stelle: abbiamo consumato il 9,1% in più di benzina e ben 12,3% in più di gasolio da autotrazione. Ma il vero «boom» è stato fatto registrare dalla domanda di olio combustibile che è aumentato del 50% rispetto allo stesso mese del 1986. Solo il gasolio da riscaldamento ha fatto registrare un calo del 2,7%, dovuto probabilmente all'estensione degli impianti funzionanti a metano. Complessivamente, comunque, il consumo complessivo dei prodotti petroliferi è stato pari a 6,8 milioni di tonnellate (+14% rispetto al giugno 1986), mentre nel primo semestre di quest'anno la domanda totale è stata pari a 45,5 milioni di tonnellate, con

Anche l'oro s'impenna

e il dollaro continua

a guadagnare terreno.

Andremo di nuovo a piedi?

un incremento del 9,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Insomma, gli italiani, stimolati in questo dal basso costo che il greggio ha continuato a registrare nei primi mesi dell'anno, si sono messi a consumare benzina e gasolio come se fossero acqua. In più, il primo mese di bel tempo, dopo un maggio alquanto freddo e piovoso, ha fatto scattare la voglia di vacanze. Si è così confermata non solo la crescente tendenza a scaglionare le ferie e quindi a consumarle, in tutto o in parte, anche in giugno, ma anche l'intensità della «mobilità» nei fine settimana.

Il fenomeno, tuttavia, non appare solo stagionale. Se, infatti, si guarda al consuntivo del primo semestre ne risulta un aumento per la benzina del 2,5% (per un totale di 5,7 milioni di tonnellate) e per il gasolio del 6,9% (7,6 milioni di tonnellate).

Fin qui, si dirà, nulla di male, a parte il fatto che questa aria da paese della cuccagna sembra destinata a finire ben presto. Il dato più clamoroso, e nel contempo più inquietante, è quello relativo all'olio combustibile. Il settore termoelettrico, ovvero le centrali che producono energia elettrica sfruttando questo combustibile, hanno aumentato i loro ritiri del 90%.

I motivi sono stati individuati dall'Unione petrolifera che ha denunciato «l'interrotto contributo della fonte nucleare», la diminuzione dell'energia prodotta dalle centrali idroelettriche e una riduzione delle importazioni di elettricità. Il tutto, mentre la stessa Enel ha già diffuso i dati relativi al considerevole aumento degli stessi consumi elettrici nazionali.

Tutto questo la dice lunga sul fatto che in mancanza di una politica energetica chiara e, soprattutto, definitiva, sarà ben difficile che il costo della bolletta petrolifera continui a essere così invitante come lo è stato negli ultimi tempi. Del resto, gli stessi dati dell'Up confermano che la tendenza positiva è già finita.

Nel primo semestre dell'anno, infatti, il costo del greggio (-9,5%) è stato in media di 170 mila lire la tonnellata, un livello che rappresenta la risultante fra un aumento del costo all'origine del 10% e un calo del dollaro, la valuta usata nelle transazioni, del 17,6%. C'è però da notare che la diminuzione si è praticamente tutta verificata nei primi tre mesi e che già da aprile il costo è progressivamente cresciuto.

E il prezzo del greggio, come si è detto, ha ricominciato a salire, lentamente ma costantemente e i riflessi non tarderanno a farsi sentire alla «pompa». Tanto più, e sono sempre i dati dell'Up a rivelarlo, che nei primi cinque mesi dell'anno la produzione mondiale ha fatto registrare una diminuzione di quasi il 2% rispetto allo stesso periodo del 1986.

L'Iran resta, intanto, dopo la Libia, il maggior fornitore di greggio all'Italia: lo confermano i dati relativi alle importazioni nei primi 5 mesi del 1987, in cui dai pozzi iraniani sono pervenuti circa 3,4 milioni di tonnellate di greggio, pari al 13,6 per cento delle importazioni italiane. Si tratta di una quantità del 20 per cento superiore a quella acquistata dall'Iran nel corrispondente periodo del 1986: una contrazione di pari entità (-19,1 per cento) si registra invece nelle importazioni dall'altro combattente del Golfo, l'Iraq, che con 1,80 milioni di tonnellate ha visto calare al 7,2 per cento il suo peso relativo fra i fornitori di greggio all'Italia.

In totale, nei primi 5 mesi del 1987 le importazioni italiane di greggio sono ammontate a 28 milioni di tonnellate, un volume superiore dello 0,3 per cento a quello dello stesso periodo dell'86. Il costo del greggio, secondo l'Unione petrolifera, è stato mediamente di circa 170 mila lire la tonnellata, con una flessione del 9,5 per cento rispetto al primo semestre '86.

«Questo aumento — sottolinea l'Unione petrolifera — è la risultante di un costo all'origine, espresso in dollari, in rialzo del 10 per cento e di un deprezzamento del dollaro sulla lire del 17,6 per cento. Si deve però osservare — avverte l'Unione petrolifera — che il decremento di costo nei primi 5 mesi si è di fatto prodotto per intero nei primi tre mesi, e che già fino da aprile il costo è divenuto progressivamente crescente.



OBBLIGAZIONI

Boom della Borsa in Ungheria

ROMA — Il mercato obbligazionario ungherese, l'unico dei paesi a economia socialista, sta vivendo un momento particolarmente dinamico. Nel solo primo semestre di quest'anno sono stati emessi più titoli che negli ultimi quattro anni. Il valore delle obbligazioni in circolazione è pari oggi a 1,6 miliardi di fiorini, una somma equivalente a quasi 45 miliardi di lire italiane. Il rendimento di questi titoli, compreso tra il 9 e il 12% li rende molto appetibili al pubblico, anche perché le banche non offrono più del 3% sui depositi a risparmio.

Gli ungheresi sembrano gradire questa forma d'investimento visto che, secondo una stima dell'Ice di Budapest, circa il 4/5% della popolazione possiede titoli obbligazionari. Un ulteriore impulso allo sviluppo del mercato verrà poi da una proposta di legge, che sarà presentata al Parlamento di Budapest entro un anno, e che prevede la possibilità di emettere vere e proprie azioni.

La proposta di legge che autorizzerà l'emissione di azioni si inserisce nel più ampio quadro della riforma economica in atto in Ungheria. Poco tempo fa una legge ha reso anche possibile il fallimento delle imprese.

Presto anche

in Polonia

un mercato

azionario

Un fatto importante, che introduce l'elemento rischio, finora sconosciuto. Dal primo gennaio nel prossimo anno, poi, diminuiranno le imposte sui profitti delle aziende, dal 90 al 40/50%. Il mercato obbligazionario in Ungheria è nato quattro anni fa: le obbligazioni sono tuttora garantite dallo stato e solamente le società sono tenute a pagare le tasse sui capital gains.

Nel 1984 è stato istituito un mercato di queste obbligazioni, i cui prezzi di contrattazione sono fissati dalle banche. In attesa della riorganizzazione del sistema bancario nazionale, anche gli istituti di credito ordinario hanno cominciato a operare su questo mercato, che era riservato fino a qualche tempo fa alla sola banca centrale.

Oltre all'Ungheria, dove peraltro una Borsa valori esisteva già (fu chiusa nel 1948), forse anche la Polonia potrà avere un suo mercato azionario. La seconda tappa della riforma economica del paese vede infatti l'impresa quale soggetto fondamentale dell'economia autonoma, autofinanziata e autogestita. E le direttrici sulle quali si muove la politica del generale Jaruzelski sono lo sviluppo di un'economia plurisettoriale, la creazione di società miste: statali-private e statali-cooperativistiche.

Ci sono anche precise indicazioni per sviluppare le società per azioni, emettere titoli di queste ultime sul mercato, permettere alle aziende l'acquisto di valuta straniera, riformare il sistema fiscale e rafforzare il ruolo delle banche. E' prevista la creazione di un meccanismo che appoggi le libere iniziative per favorire la nascita di nuove imprese, anche statali, e verrano sviluppati lavori in subappalto e varie forme di contratti d'affitto.

VICENDA SEM-CANAVESIO

Sequestrate azioni all'asta dal tribunale di Torino

MILANO — Nuovo episodio per il «giallo» Canavesio, i due finanzieri torinesi al centro di un'intricata vicenda di irregolarità che coinvolge il loro gruppo. Nove milioni e duecentomila azioni della Sem (più del 20% del capitale sociale), finanziaria di partecipazioni quotata in Borsa (ma il titolo è sospeso dal 2 luglio scorso), che ieri mattina dovevano essere venduti in un'asta coattiva presso la Borsa valori di Milano, sono stati sequestrati su disposizione del tribunale di Torino.

La richiesta di sequestro era stata inoltrata sabato scorso dai commissari liquidatori della Ifp-Fidelital, la commissionaria del Canavesio (in liquidazione coatta amministrativa dal 13 luglio) che controllava la Sem. Il telex del tribunale, in cui veniva annunciato il provvedimento, è arrivato al comitato direttivo della Borsa valori ieri mattina alle 10 e sette minuti, ventitré minuti prima che l'asta avesse inizio, ed è stato immediatamente seguito da un telex della Consob.

L'organo di controllo sulle società e la Borsa invitava alla prudenza il comitato direttivo, senza vincolario con precise disposizioni, ma limitandosi a far notare come la diffida a disporre dei titoli messa in atto dai liquidatori della Fidelital ponesse dubbi sulla opportunità dell'asta.

Davanti alla disposizione del tribunale il comitato direttivo degli agenti di cambio, e in particolare i quattro agenti che possiedono il pacchetto in questione (Renzo Zaffaroni, Roberto Tedeschi, Sandro Montalcini, e Amedeo Tanzi) hanno piegato il capo. Ma non volentieri: nel documento emesso dal direttivo ieri pomeriggio, dopo una lunga riunione, la decisione del giudice di Torino viene definita «inaudita».

In altre parole, il comitato vede il provvedimento come una limitazione del diritto di circolazione dei titoli, a garanzia di crediti che dovrebbero essere tutelati non dalle azioni ma, eventualmente, dal prezzo per esse pagato o dai beni personali di chi li cede.

D'altro canto le perplessità riguardano anche i tempi di sequestro delle azioni: perché aspettare pochi minuti prima dell'asta e non prendere il provvedimento al momento della messa in liquidazione della Ifp-Fidelital?

La motivazione del giudice cita come motivi la situazione personale di Massimo Canavesio e l'istanza di dichiarazione dello stato di insolvenza della Ifp inoltrata il 16 luglio. Con il provvedimento viene sequestrato anche un pacchetto di Cct di proprietà della Ifp.

[m. f. e g. m.]

IN BORSA

Gottardo Ruffoni

MILANO — Sarà una società del gruppo Tripcovich la prima specializzata in spedizioni e trasporti via terra a essere quotata in Borsa.

La Gottardo Ruffoni Spa, con sede a Milano, controllata dalla finanziaria triestina al 100%, ha deliberato ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea straordinaria l'aumento del capitale da 12 a 18 miliardi di lire e la richiesta di ammissione alla quotazione della Borsa valori di Milano.

L'aumento di capitale sarà interamente riservato al mercato, mediante l'emissione di 6 milioni di azioni (valore nominale 1.000 lire, più 3.000 di sovrapprezzo) che saranno collocate da un consorzio di garanzia guidato dalla Bruxelles Lambert di Milano. La Gottardo Ruffoni detiene più del 50% del mercato nazionale dell'import di carni e bestiame, ed è specializzata nel trasporto di merci deperibili in genere. Nell'ultimo esercizio ha fatturato 510 miliardi, con un utile netto di 2,6, effettuando 217 mila spedizioni per 70 mila clienti, con un totale di un milione e 600 mila tonnellate di merce trasportata.

La Tripcovich, oltre alla Gottardo, ha recentemente acquisito il controllo della Sittam, azienda di spedizioni specializzata nel groupage e nel movimento merci varie con il Nord Europa, e La Rondine, leader nelle spedizioni Italia-Europa dell'Est.

[Giovanni Medioli]

IRI

L'Ansaldo a Musso?

ROMA — Ultima riunione del vertice dell'Iri prima della pausa estiva. I membri del comitato di presidenza dell'Istituto (oltre a Romano Prodi, Pietro Armani, Massimo Pini, Sergio Trauner e Giuseppe de Vergottini), si ritroveranno oggi nella sede di via Veneto per discutere di un ordine del giorno definito di «ordinaria amministrazione», ma anche per scegliere il successore di Giovanni Gambardella, chiamato martedì 8 luglio, a ricoprire la carica di amministratore delegato della Finsider, lo stesso ruolo svolto all'Ansaldo (società Iri-Finmeccanica) per circa tre anni.

A Gambardella dovrebbe succedere Bruno Musso attuale condirettore della Finmeccanica ed ex amministratore delegato del Gie (il Gruppo industrie elettromeccaniche per gli impianti all'estero, controllato da Ansaldo, Franco Tosi e Riva Calzoni): il nome di Musso è circolato nei giorni scorsi e — allo stato attuale — non sembrano esserci candidature alternative.

Musso si presenta dunque con le credenziali del «tecnico» cresciuto in casa Finmeccanica e, quindi, appare quasi come il «successore naturale» di Gambardella, un altro manager che gode fama di tecnocrate «non schierato»; insomma — fatte salve le sorprese dell'ultima ora — le indiscrezioni sul nome di Musso dovrebbero concretizzarsi oggi con la decisione del vertice Iri.

STUDIO MEDIOBANCA

Quanta più efficienza nelle imprese private

Risulta che la «forbice» tra la redditività delle aziende private e quelle pubbliche si accentua di anno in anno

Servizio di

Maurizio Fedi

MILANO — Puntuale come i cocomeri sulle bancarelle anche quest'anno con l'estate è arrivata l'indagine del centro ricerche e studi di Mediobanca, che ha preso in esame 1.603 società italiane (un centinaio in più rispetto agli anni scorsi) pubbliche e private. Si tratta di uno studio organico che analizza i bilanci dell'ultimo esercizio delle principali imprese nazionali rispetto agli anni passati, sia nel settore industriale che in quello dei servizi.

Il risultato più eclatante è stato quello di rivelare l'accentuarsi della «forbice» tra la redditività delle aziende private (che hanno ridotto il costo del lavoro, incrementando le spese in servizi, con l'apporto di nuove tecnologie) e quelle pubbliche. Data l'ampiezza del lavoro (un centinaio di tabelle che coprono il decennio '77-'86, e in alcuni casi il periodo '68-'86), è possibile ottenere una fotografia dello stato di salute della nostra economia. Le 230 società pubbliche e le 1.373 private prese in esame hanno realizzato un utile netto di 4.218 miliardi, contro i 1.842 dell'anno precedente.

Le caratteristiche particolari dell'anno passato hanno accentuato a dismisura il divario di efficienza tra imprese pubbliche e private. L'utile aggregato delle società private è salito in un anno da 3.837 miliardi a 5.649, mentre le società pubbliche si sono limitate a ridurre il deficit da 1.995 a 1.431 miliardi. Un confronto tra redditività delle imprese pubbliche e private negli ultimi due esercizi è posto in rilievo dalla tabella (pubblicata a lato) dove, riducendo a 100 l'importo dei singoli fatturati, viene evidenziato come e con che cosa i due tipi di imprese hanno modificato la composizione del loro conto economico, accentuando la differenza di mentalità legata al profitto fra pubblico e privato.

Nel 1986 il fatturato delle società-campione (258.969 miliardi) si è ridotto del 7,6%. Alla base di questa riduzione di fatturato sono i minori ricavi dalle vendite, determinati dall'effetto congiunto dell'indebolimento del dollaro e del prezzo delle materie prime, che hanno influito negativamente sui conti delle aziende attive in campo energetico, chimico e siderurgico.

Escludendo questi tre settori il fatturato delle società rimanenti (pari al 61% del campione preso in esame) ha avuto un incremento del 6,9%. In questo caso il valore di crescita (superiore all'inflazione) testimonia un aumento quantitativo delle vendite.

Come leggere la tabella. Due dati contenuti nella tabella non sono di immediata comprensione: valore aggiunto e margine operativo. Il valore aggiunto è quanto rimane di guadagno una volta sottratti all'ammontare del fatturato i costi relativi alla «gestione caratteristica», come gli acquisti di quanto è necessario alla produzione e le spese di energia. Il margine operativo è un ulteriore ridimensionamento del valore aggiunto, una volta dedotti gli ammortamenti e il costo del personale. E' considerato particolarmente importante dagli economisti perché offre un'idea molto precisa di quanto una società ha guadagnato o perso.

Valore aggiunto. In un anno si è registrato un aumento in valore assoluto di 5,14 lire ogni 100 lire di fatturato per le società pubbliche, e di 2,49 lire per quelle private. La diversa crescita è dovuta, tra l'altro, ai costi dei servizi per le aziende private, che sono aumentati più rapidamente di quelli per le aziende pubbliche, favorendole nella «corsa all'utile». I costi dei servizi (progettazione, elaborazione dati, consulenze, eccetera) riflettono cambiamenti organizzativi e nei metodi di produzione (nuove tecnologie) che nel settore privato sono stati più rapidi, comportando però spese maggiori.

Margine operativo. Qui le società private recuperano terreno rispetto a quelle pubbliche. Su 100 lire di fatturato si è avuto un aumento di 6,86 lire nel settore privato e di 3,67 in quello pubblico. Il motivo di questo «sorpasso» delle società private è tanto nel costo del personale che negli ammortamenti. La minore crescita del costo del personale per le private (+1,25 lire contro +4,04) deriva dalla maggiore libertà in termini di occupazione. Per gli ammortamenti, invece, il discorso è un po' più sofisticato. Basti sapere, comunque, che le aziende di Stato, a fronte dei massicci investimenti effettuati in passato, non hanno saputo ottenere un aumento proporzionale di redditività. Nel 1986 hanno pagato un costo aggiuntivo non compensato da un aumento di fatturato.

Utili e perdite. Per ogni 100 lire di fatturato le società private (nell'86) hanno introitato 3,65 lire (1,05 lire in più dell'85). Le pubbliche hanno perso, invece, 1,95 lire ogni 100, contro la perdita di 1,42 del 1985. Questo è il dato più eclatante, che però, alla luce di quanto esposto sopra, non può certo sorprendere. Caso mai va aggiunto che le aziende private hanno beneficiato di una migliore gestione finanziaria (gli oneri finanziari netti si sono ridotti in misura quattro volte superiore a quelli delle società pubbliche). Le cause sono da ricercarsi, in parte, in un maggiore apporto di denaro da parte degli azionisti (che ha portato alle aziende private esaminate 5.486 miliardi nell'86 contro un saldo negativo di 115 milioni nell'85), in parte a una maggiore propensione all'autofinanziamento per fronteggiare gli investimenti e ridurre l'esposizione bancaria.

Conti economici aggregati di 1.603 società italiane

(dati espressi in percentuale del fatturato)

	230 IMPRESE PUBBLICHE			1.373 IMPRESE PRIVATE		
	1985	1986	Diff.	1985	1986	Diff.
Valore aggiunto (1)	27,06	32,20	+5,14	26,65	29,14	+2,49
Costo personale	15,56	19,60	+4,04	16,80	18,05	+1,25
Ammortamenti (2)	6,66	8,93	+2,27	3,67	4,23	+0,56
Margine operativo	4,84	3,67	-1,17	6,18	6,86	+0,68
Oneri fin. netti (3)	3,93	3,73	-0,20	1,02	0,24	-0,78
Altri costi	1,35	1,00	-0,35	1,14	0,80	-0,34
Imposte	0,98	0,85	-0,13	1,42	2,17	+0,75
Utile o perdita	**-1,42**	**-1,91**	+0,49	**2,60**	**3,65**	+1,05

(1) Si intende la differenza tra il fatturato e i costi relativi alla gestione caratteristica.
(2) Esclusi gli ammortamenti anticipati.
(3) Compresi gli oneri finanziari capitalizzati.
Elaborazione ANPE su dati Mdiobanca.

■

PESCA. Dal 6 agosto al 30 settembre sarà attuato il fermo della pesca, ai fini del ripopolamento della fauna marina. E' stato infatti reiterato per la terza volta il decreto sul fermo di pesca, che prevede una spesa complessiva di 45 miliardi di lire.

COMMERCIO

Dettaglio o ingrosso?

Un decreto ne stabilisce le caratteristiche

ROMA — Per centro commerciale all'ingrosso si intende «un complesso di almeno cinque esercizi all'ingrosso, di attrezzature e di servizi, concepito, promosso, realizzato e gestito con criteri unitari da un'apposita società e dotato comunque di adeguate infrastrutture per la raccolta, il deposito e lo smaltimento delle merci». Sono queste le caratteristiche dei centri commerciali all'ingrosso, che, come per quelli al dettaglio, sono stabilite in un apposito decreto dall'ex ministro dell'industria Franco Piga.

Per centro al dettaglio il decreto intende invece «un complesso di almeno dieci esercizi al dettaglio che disponga di infrastrutture, servizi comuni, parcheggi, concepito e gestito da un'apposita società e nell'ambito del quale almeno il 40 per cento della superficie complessiva di vendita sia destinato a esercizi tradizionali e specializzati. Il centro deve essere dotato di attività quali bar, ristoranti, banche, uffici postali ed eventualmente anche di cinema, teatri e sale di convegni».

In particolare sulla società «Italma» costituita tra enti pubblici e privati per gestire proprio queste strutture, il presidente dell'Anca lega Zigarella rileva in una nota che l'ipotesi di accordo per la società «nasce equilibrata» soprattutto per la mancanza dell'apporto della componente del settore agroalimentare.

Nella società, costituita tra gli altri da Iri, Fiat, Olivetti, Federmercati e Unioncamere, manca dunque una componente — come rileva il presidente dell'Anca lega — quale la cooperazione agricola e agroindustriale «che è di rilevanza primaria nel sistema agroalimentare e che pertanto rivendica un ruolo non secondario nell'ambito della nuova società».

«Il settore infatti — rileva ancora Zigarella — si propone quale momento di congiungimento fra produzione e distribuzione dei prodotti alimentari»; il presidente dell'Anca lega chiede quindi un incontro «urgente» con i rappresentanti dell'Iri.

L'attuale assetto societario infatti lascia pericolosamente scoperto il problema della gestione operativa delle strutture che verranno realizzate. Il presidente dell'Anca e quello dell'Aica, Tampieri, nell'incontro con i rappresentanti dell'Iri intendono concordare l'assegnazione della quota societaria che l'istituto si propone di collocare sul mercato.

BORSA DI TRIESTE

	31/7	3/8
Mercato ufficiale		
Generali*	133250	132900
Lloyd Ad.	27400	27700
Lloyd Ad. risp.	14900	14850
Ras	64700	64200
Ras risp.	40090	40600
Sai	26900	27000
Sai risp.	17200	17400
Montedison*	2480	2494
Montedison risp.*	1210	1211
Pirelli	5030	4990
Pirelli risp.	5010	4980
Pirelli risp. n.c.	2915	2970
Snia BPD*	3810	3825
Snia BPD risp.*	3650	3650
Snia BPD risp. n.c.	2060	2060
Rinascente	1240	1239
Rinascente priv.	699	690
Rinascente risp.	700	695
Gerolimich & C.	140	141
Gerolimich risp.	114	112
G.L. Premuda	2200	2100
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2330	2340
Sip risp.*	2335	2340
Warrant Sip*	—	—

	31/7	3/8
Bastogi Irbs	609	602
Comau	4000	4090
Comau warrant	128	125
Fidis	10700	10700
Sme	2165	2125
Stet*	3320	3210
Stet Warrant 10*	1160	1165
Stet Warrant 9	780	777
Stet risp.*	3250	3210
D. Tripcovich	9500	9600
Tripcovich risp.	5330	5250
Attività immobil.	4760	4760
Fiat*	12260	12310
Fiat priv.*	7590	7575
Fiat risp.*	7590	7510
Gilardini	18600	18600
Gilardini risp.	14200	14200
Dalmine	340	335
Lane Marzotto	5100	5108
Lane Marzotto r.	5200	5270
Lane Marzotto r.n.c.	4100	4100
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19300

PIAZZA AFFARI

Ribassi e rialzi pari

Ancora bene per i cartari-editoriali

MILANO — Nella prima riunione della settimana i ribassi hanno pareggiato i rialzi, mantenendo così l'indice sullo stesso livello di venerdì scorso. Anche i temi di fondo non si sono discostati molto da venerdì, dal momento che gli scambi sono rimasti depressi ed è continuato l'interesse su alcuni valori dei cartari-editoriali e in particolare sulle Mondadori (+3,5% l'ordinaria, +2,2% la privilegiata e +2,9% la risparmio).

Accanto al nuovo massimo della società di Segrate vi è stato il balzo delle Amef al terzo mercato dove, in un crescendo di prezzi, sono state trattate oltre le 12.000 lire rispetto alle 10.000/10.800 lire precedenti. Pur circolando ancora il nome di Silvio Berlusconi tra i possibili acquirenti, non va dimenticato che l'esiguo flottante della Finanziaria consente oscillazioni anche in presenza di modesti quantitativi. Da qui, secondo molti osservatori, la possibilità che tanto interesse sulle Amef tragga origine dalla facilità (dal modesto investimento) con cui è possibile far salire il titolo, con benefici effetti per coloro che le hanno in portafoglio, a valori decisamente più bassi.

In discreta ripresa sono poi apparsi alcuni industriali e cementieri. Tra i primi le più significative migliorie spettano alle Montedison (+0,8%), mentre tra i secondi sono ulteriormente progredite le Italcementi (+1,7%), del gruppo Pesenti.

Sempre tra i gruppi, contrastato quello dei Ferruzzi (in lieve ribasso è risultata la holding della famiglia, controbilanciata dalla buona prova delle Silos), di corso Marconi (Fiat pressoché stazionarie, strappo del 4,9% per le Editoriale Fabbri e arretramento per le Ifil) e dell'Iri (largamente offerte Sme e Stet, ma in forte recupero le Aeritalia).

Mercato ristretto. Nuovo apprezzamento dello 0,11% al mercatino, dove si sono messe particolarmente in evidenza le Vittoria Assicurazioni (+2,1%) e le Terme di Bognanco (+4,4%).

[m. f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
3/8	14.00	KENYO MARU	Tesside	rada/Siot
3/8	14.30	LAMINATORE	Venezia	rada
3/8	15.00	EUROPA	Patrasso	23
3/8	17.00	BOE STRAIT	Iskenderum	rada
3/8	19.00	RABUNION XVI	Libano	rada
3/8	19.00	VILLE D'ANVERS	Ravenna	50 (14)
3/8	17.00	BODROG	Tleusis	Porto Lido
4/8	06.00	TIRANA	Fiume	rada/Ars.
4/8	matt.	IRINI	Morossiak	Siot
4/8	09.30	HAMMONIA	Colombo	Sc. Legn. (B)
4/8	20.00	NORASIA ADRIA	Venezia	51 (15)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
3/8	13.30	ARBERIA	Ars.	Durazzo
3/8	pom.	CENTURY DAWN	rada	Milazzo
3/8	pom.	MOBIL FLINDERS	Siot 4	ordini
3/8	pom.	SCHOENER	Frigomar	ordini
3/8	15.00	SOCARQUATTRO	54	Monfalcone
3/8	18.00	KAIROS	37	Capodistria
3/8	20.00	EUROPA	23	Patrasso
3/8	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/8	sera	IBRAHIM BAIBORA	32	Derince
4/8	alba	VILLE D'ANVER	50 (14)	Ravenna
4/8	14.00	LAMBOUSA LAPHITOS	Sc. Legn. (A)	ordini
4/8	14.00	RABUNION V	3	Beirut
4/8	17.00	CHIAKI MARU	54	Venezia
4/8	pom.	ILARGIA	Frigomar	Bari
4/8		MERZARIO ARCADIA	49	ordini
4/8		NORASIA ADRIA	51 (15)	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
3/8	14.00	KORABI	38	Terni
3/8	16.00	BALATON	45	35
4/8	15.00	RABUNION XVI	rada	3
4/8	18.00	RANGER	rada	54 (36)

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., RABUNION V., STORM II.
Porto doganale: FRECCIA DEL GIGLIO.
Punto franco nuovo: IBRAHIM BAIBORA, BISCHOFSTORE, KAIROS, KORABI, SOCARCINQUE, BALATON, MERZARIO ARCADIA, CHIAKI MARU, SOCARQUATTRO, SOCARSEI, M. 8, M. 11, ADRIACO 301, FRECCIA DELL'OVEST.
Scalo legnami: LAMBOUSA LAPITHOS.
Siot: ROSA DALLIA, MOBIL FLINDERS.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, ARBERIA, SAIPEM DELFINO UNO, SAIPEM DELFINO DUE, SAIPEM CASTORO DUE.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

AHMAD I (Libano), ag. A. Costanzi, semolino, da Venezia; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; CHRISTINA (Grecia), ag. Cattaruzza, crusca, da Volos; SOFIA S. (Grecia), ag. Cattaruzza, crusca, da Salonicco; TRASMAR II (Italia), ag. Cattaruzza, bitume, da Rijeka; DIMITRIS (Panama), ag. Cattaruzza, crusca, da Alessandropoli; SERGEY E. (Urss), ag. B. Carsica, segati, da Salerno; PRESTIGIOUS (Gran Bretagna), ag. Cattaruzza, legname, da Koper; KOSTROMALES (Urss), ag. B. Carsica, tondello, da Vyborg.

navi in partenza

AHMAD II (Libano) per Beirut; LAMBOUSA L. (Cipro) per Trieste; AZZURRA (Italia) per Trieste; THREE STAR (Cipro) per Ravenna.

navi in porto

MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria; ALEXFAY II (Cipro), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca; SEVASTI (Cipro), ag. Lisert, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

BORSA

950 — Ancora cartari-editoriali e cementieri stelle di prima grandezza. Affari sotto le medie stagionali. Preoccupazioni per l'evolversi del crack Canavesio.

DOLLARO

1.347,50 +0,260% Estemporaneo rialzo dovuto ai timori del Golfo Persico. Nel pomeriggio una Valutazione dei cambisti lo facevano scendere a New York. Lira debole nello SME.

ORO

472,75 +2,216% Si fa avanti l'ipotesi dello sfondamento di quota 500. Il forte recupero di ieri attribuito alla tensione mediorientale.

BORSA DI MILANO (3.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	133975	0,7	29711	82,6	155890	0,7	0,97	23,4
Acq. De Ferrari	4450	—	718	94,3	4675	0,0	1,80	34,4
Acq. De Ferrari r.n.c.	2142	-0,3	700	78,4	2540	-0,3	4,20	16,6
Acqua Marcia	1091	-0,1	747	9,3	4444	-0,1	1,62	25,8
Acqua Marcia r.n.c.	536	-2,5	536	0,0	1830	-2,5	4,64	12,4
Aedes	10460	-0,4	4273	54,1	15700	-0,4	0,86	52,8
Aedes r.n.c.	7190	-0,1	5810	81,7	7500	-0,1	1,39	36,3
Aeritalia	3849	2,4	3685	5,6	6620	2,4	2,34	31,9
Agricola Fin.	2455	-0,6	1835	28,8	3990	-0,6	—	—
Agricola Fin. risp.	3820	-3,0	2223	89,9	3999	-3,0	—	—
Alitalia	910	-0,1	901	0,9	1896	-0,1	2,75	27,8
Alitalia priv.	725	—	701	2,0	1930	0,0	3,45	22,2
Alivar	10030	—	6100	40,5	15800	0,0	2,99	22,5
Alleanza	79500	0,9	17575	82,4	92700	0,9	0,57	96,6
Alleanza r.n.c.	79000	—	61000	65,1	88650	0,0	0,63	96,0
Ansaldo Trasporti	6050	0,2	4285	79,3	6512	0,2	4,13	11,0
Assitalia	33800	-0,5	22250	98,3	34000	-0,5	0,47	—
Attiv. Immobiliari	4760	—	2977	28,7	9200	0,0	2,63	26,8
Aturia	1954	-0,3	1950	0,1	4700	-0,3	—	—
Aturia risp.	1600	-8,6	1580	0,9	3820	-8,6	—	—
Ausiliare	8800	-0,6	3010	65,9	11800	-0,6	1,02	47,0
Ausonia	3959	0,3	3150	53,4	4665	0,3	—	—
Autostrada To-Mi	12440	-0,5	3751	81,6	14400	-0,5	3,22	23,0
Autostrade priv.	1317	-0,2	1304	5,8	1529	-0,2	4,67	—
B Banca Catt. V.	5400	-0,6	3879	40,6	7624	-0,6	3,89	10,1
Banca Catt. V. r.n.c.	3480	0,9	3280	28,2	3990	0,9	6,32	6,5
Banca Comm. Ital.	3290	0,1	2123	32,3	5736	0,1	5,47	9,4
Banca Manusardi	1800	-2,2	1800	0,0	2240	-2,2	2,00	9,0
Banca Mercantile	10000	8,7	8300	23,2	15615	8,7	2,00	39,4
Banca Naz. Agr.	6000	-0,8	4456	50,3	7527	-0,8	2,92	25,7
Banca Naz. Agr. priv.	2500	—	2500	0,0	5462	0,0	7,00	10,7
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2230	-0,7	2230	0,0	3330	-0,7	8,30	9,6
Banca Toscana	6251	0,8	6200	1,2	10604	0,8	5,06	10,4
Banco Chiavari	5145	-1,2	5010	7,6	6798	-1,2	5,05	7,1
Banco Lariano	4030	—	2600	48,3	5560	0,0	4,96	8,3
Banco Napoli risp.	18520	0,7	17030	46,3	20250	0,7	7,56	11,9
Banco Roma	10500	-0,5	10250	1,8	24000	-0,5	5,14	13,0
Banco Sardegna risp.	11700	—	11412	19,3	12903	0,0	3,20	-
Bastogi Irbs	602	-1,1	165	56,0	945	-1,1	—	28,3
Benetton Group	19750	0,9	14518	90,1	20324	0,9	2,53	24,5
Benetton Warrant	205	1,5	125	69,0	241	1,5	—	—
Bni quote risp.	22500	-1,1	22300	2,6	30116	-1,1	6,22	14,5
Boero Bartolomeo	5200	-1,0	3758	29,2	8700	-1,0	5,04	31,2
Bonifiche Ferraresi	32470	0,2	21520	46,7	44950	0,2	1,23	37,0
Bonifiche Siele	37000	-0,1	16211	51,6	56500	-0,1	0,49	25,1
Bonifiche Siele r.n.c.	17400	1,8	15800	10,1	31700	1,8	1,15	11,8
Breda	11025	1,1	3560	72,8	13810	1,1	2,27	41,6
Brioschi	955	—	535	31,5	1870	0,0	—	—
Buitoni	7200	0,3	868	51,7	13113	0,3	1,39	35,1
Buitoni r.n.c.	3482	1,8	1071	36,9	7607	1,8	—	17,0
Buton	2560	-3,1	2070	16,7	5000	-3,1	6,45	10,2
C Caffaro	1154	2,9	640	39,4	1944	2,9	3,03	23,8
Caffaro risp.	1080	—	643	33,6	1943	0,0	3,70	22,3
Calcestruzzi	9780	-2,2	7400	78,3	10440	-2,2	—	—
Cam Finanziaria	2990	2,7	2657	35,2	3602	2,7	4,01	22,1
Cantoni	8050	-0,7	2806	41,3	15500	-0,7	2,61	6,0
Cantoni risp.	8000	-0,6	7900	1,8	13500	-0,6	3,75	5,9
Cart. Binda-De Medici	3499	-1,6	1413	69,0	4438	-1,6	2,90	28,7
Cart. Burgo	12905	1,8	4379	73,4	16000	1,8	3,10	13,6
Cart. Burgo priv.	9750	—	3949	69,1	12350	0,0	6,15	10,3
Cart. Burgo risp.	12701	1,8	5187	73,6	15400	1,8	3,94	13,4
Cement. di Augusta	5145	-0,4	4501	83,6	5271	-0,4	5,34	—
Cement. di Sardegna	8450	3,0	7705	66,2	8830	3,0	4,73	—
Cementeria Merone	5160	-0,8	3270	93,1	5300	-0,8	2,52	—
Cement. Siciliane	12270	-0,2	10700	71,4	12900	-0,2	4,48	—
Cementir	4140	-0,2	2129	94,5	4256	-0,2	4,35	13,9
Ciga Hotels	4840	0,4	1917	51,4	7600	0,4	0,93	—
Ciga Hotels r.n.c.	2345	1,1	1950	72,1	2498	1,1	5,33	—
Cir	6099	0,2	1806	47,1	10922	0,2	1,97	40,1
Cir risp.	6110	0,1	1791	48,4	10718	0,1	2,29	40,2
Cir r.n.c.	2922	0,1	1691	29,9	5813	0,1	5,48	19,2
Cmi	4600	1,6	3700	22,0	7800	1,6	6,52	14,9
Cofide	3840	-0,3	2760	31,1	6230	-0,3	0,72	—
Cofide r.n.c.	1660	-1,2	1638	2,0	2717	-1,2	2,86	—
Cogefar	6461	1,7	1845	64,7	8976	1,7	2,71	13,7
Cogefar r.n.c.	3120	0,6	3060	4,8	4300	0,6	6,25	6,6
Comau	4090	2,3	3600	20,8	5960	2,3	—	—
Comau Warrant	125	-2,3	120	1,8	400	-2,3	—	—
Condotte Acqua To	6400	0,4	1995	78,6	7600	0,4	2,19	—
Credito Commerciale	5440	-0,2	5440	0,0	8918	-0,2	3,68	12,9
Credito Fondiario	4600	-1,7	4450	7,7	6400	-1,7	3,91	4,9
Credito Italiano	1900	-2,1	1121	32,4	3529	-2,1	3,57	12,0
Credito Italiano risp.	1955	-0,8	1900	8,1	2575	-0,8	4,05	12,3
Credito Varesino	3540	-0,3	2757	28,5	5500	-0,3	3,95	13,7
Cr. Varesino r.n.c.	2461	0,4	2400	5,6	3499	0,4	6,50	9,5
Cucirini	2005	-0,2	1470	28,5	3350	-0,2	—	92,5
D Dalmine	337	0,3	334	0,5	920	0,3	—	—
Danieli & C.	6760	0,4	2428	72,7	8390	0,4	2,32	10,8
Danieli & C. r.n.c.	3635	-0,4	3300	55,0	3909	-0,4	—	—
Dataconsyst	9420	—	6850	81,3	10010	0,0	5,94	12,1
Del Favero	4940	-0,4	4500	33,8	5800	-0,4	4,25	—
E Edit. Fabbri p.	2100	4,9	1882	42,2	2399	4,9	5,24	15,4
Editoriale	4000	0,3	2301	100,0	4000	0,3	0,52	49,9
Eliolona	2560	-0,6	1160	86,4	2780	-0,6	2,73	—
Eridania	4550	0,1	2673	48,8	6520	0,1	3,74	20,3
Eridania r.n.c.	2600	—	2600	0,0	3048	0,0	7,69	11,6
Eurogest	1210	—	789	31,7	2118	0,0	5,29	—
Eurogest risp.	1230	—	790	36,7	1990	0,0	5,43	—
Eurogest r.n.c.	770	-1,9	674	12,5	1439	-1,9	8,83	—
Euromobiliare	11460	1,2	3199	77,2	13900	1,2	2,01	24,5
Euromobiliare r.n.c.	4420	1,6	3950	15,4	7000	1,6	5,66	9,5
F F.M.C.	2935	-2,0	2510	18,0	4871	-2,0	4,43	10,7
Faema	3995	-0,1	3000	76,2	4305	-0,1	2,25	26,6
Falck	6290	-1,0	2130	39,0	12798	-1,0	—	121,0
Falck risp.	6330	0,0	2188	46,4	11109	0,0	2,37	121,8
Falck risp. 1.1.85	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	10970	0,1	3689	36,0	23900	0,1	2,73	25,2
Farmitalia r.n.c.	6490	-0,2	6130	15,6	8440	-0,2	5,08	14,9
Fiar	18500	-2,2	7504	76,9	21810	-2,2	1,08	16,5
Fiat	12295	0,4	1938	73,8	15969	0,4	1,72	13,3
Fiat priv.	7580	—	1797	59,2	11565	0,0	2,80	8,2
Fiat r.n.c.	7510	-0,8	7051	21,0	9235	-0,8	3,21	8,1
Fidenza Vetraria	11730	2,0	4100	58,7	17100	2,0	5,12	12,6
Fidis	10740	0,2	2796	50,1	18637	0,2	2,69	17,6
Fimpar	1891	—	1599	20,8	3000	0,0	—	—
Finarte	2690	-0,4	1950	75,9	2925	-0,4	—	—
Fineurop-Gaic	37800	0,5	37600	2,4	46000	0,5	0,53	—
Finrex	1160	-1,8	1043	15,5	1800	-1,8	—	—
Finrex r.n.c.	640	-1,8	630	3,1	948	-1,8	—	—
Fisac	6510	0,6	3300	24,4	16450	0,6	5,38	9,0
Fisac risp.	6395	—	3400	24,8	15500	0,0	5,79	8,9
Fiscambi holding	9000	-2,3	3897	87,3	9740	-2,3	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	3580	0,6	2570	75,3	3911	0,6	2,51	41,0
Fochi Filippo	2240	-1,5	2160	7,7	3197	-1,5	4,44	12,1
Franco Tosi	19600	—	15409	23,2	33490	0,0	3,57	19,6
G Gemina	2424	0,5	615	54,2	3950	0,5	1,65	30,0
Gemina risp.	2236	0,5	626	55,4	3530	0,5	2,24	27,7
Generali	133525	0,4	24490	93,5	141150	0,4	0,45	77,4
Gerolimich	141	0,7	125	17,8	215	0,7	4,26	26,7
Gerolimich r.n.c.	112	-1,8	105	19,4	141	-1,8	8,93	21,2
Gilardini	18600	-0,2	8544	48,1	29465	-0,2	3,42	26,9
Gilardini r.n.c.	14200	—	13100	19,4	18771	0,0	4,52	20,9
Gim	7990	0,1	3031	55,5	11970	0,1	—	—
Gim r.n.c.	3450	-1,4	2188	35,4	5750	-1,4	—	—
Grassetto	19140	0,5	17300	56,1	20580	0,5	3,55	11,8
I Ifi priv.	26150	0,6	4817	68,0	36200	0,6	0,67	55,6
Ifil	5115	-0,9	1669	39,0	10500	-0,9	0,59	60,5
Ifil r.n.c.	2910	—	1273	37,9	5595	0,0	1,03	34,0
Industrie Secco	1835	-0,5	1801	1,5	4075	-0,5	3,27	23,5
Industrie Zignago	5180	1,8	4670	51,1	5669	1,8	3,28	9,1
Iniziat. Me.T.A.	14400	-2,0	3884	46,2	26651	-2,0	1,88	35,2
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6520	-5,4	5067	13,4	15891	-5,4	4,60	15,9
Interbanca	24930	-0,9	24930	0,0	32700	-0,9	3,21	12,6
Interbanca priv.	14600	-1,3	14300	1,8	31398	-1,3	5,48	7,4
Invest. Imm. It.	2800	-6,1	2195	13,9	6555	-6,1	3,57	—
Invest. Imm. It. r.	2850	-3,4	2185	18,3	5810	-3,4	5,61	—
Isefi	2045	0,2	1970	13,4	2529	0,2	—	—
Italcable	17950	0,6	7563	41,2	32800	0,6	1,80	23,3
Italcable r.n.c.	16300	—	6333	42,9	29567	0,0	2,20	21,2
Italcementi	113925	1,7	25307	100,0	113925	1,7	0,88	22,1
Italcementi r.n.c.	63500	1,6	21150	100,0	63500	1,6	1,81	12,3
Italgas	2925	-0,2	1034	79,0	3427	-0,2	2,74	21,6
Italia Assicuraz.	22460	-0,2	2326	56,1	38200	-0,2	0,45	140,4
Italmobiliare	143100	1,0	34731	87,9	158000	1,0	0,35	—
Italmobiliare r.n.c.	72500	-0,3	59000	73,0	77500	-0,3	1,10	—
J Jolly Hotel	13200	-0,4	5335	92,9	13800	-0,4	2,27	24,9
Jolly Hotel risp.	13090	0,6	6650	86,4	14100	0,6	2,86	24,7
K Kernel Ital.	680	—	680	0,0	1687	0,0	3,39	18,8
L L'Espresso	60350	-0,1	60000	87,5	60400	-0,1	0,75	36,0
La Fondiaria	73000	-0,5	9101	69,5	101000	-0,5	0,68	56,3
La Metalli Industr.	909	-0,7	851	2,4	3249	-0,7	2,75	30,3
La Previdente	34980	—	5125	59,3	55500	0,0	1,00	41,4
Latina Assicuraz.	15040	3,9	889	90,5	16534	3,9	0,73	—
Latina Ass. risp.	7050	1,4	6573	43,4	7673	1,4	1,68	—
Linificio	1950	0,4	1301	38,2	3000	0,4	4,36	108,6
Linificio r.n.c.	1625	-0,1	932	48,9	2350	-0,1	5,38	90,5
Lloyd Adriatico	27750	1,3	4754	91,7	29825	1,3	0,68	44,3
Lloyd Adriatico r.n.c.	14850	-0,3	12701	67,4	15890	-0,3	—	—
M Maffei	3481	-1,1	3200	35,8	3985	-1,1	—	—
Magneti Marelli	3860	0,2	1015	63,4	5500	0,2	2,04	33,8
Magneti Marelli r.	3801	-1,4	1024	67,3	5150	-1,4	2,31	33,8
Magona	9480	-2,3	5310	67,4	11500	-2,3	1,90	42,0
Manifattura Rotondi	20090	-0,5	9900	62,1	26300	-0,5	1,74	53,7
Manuli Cavi	3650	0,3	2877	56,6	4243	0,3	2,74	17,9
Manuli Cavi r.n.c.	1935	—	1650	44,5	2290	0,0	7,24	9,5
Marzotto	5108	0,1	2148	58,7	7190	0,1	4,31	12,1
Marzotto risp.	5265	1,3	2137	68,8	6681	1,3	4,56	12,4
Marzotto r.n.c.	4105	0,1	2285	77,0	4650	0,1	6,82	9,7
Mediobanca	268350	0,1	68000	79,8	319000	0,1	0,75	26,4
Milano Assic.	34500	0,6	8623	68,6	46350	0,6	0,58	54,7
Milano Assic. r.n.c.	20000	-2,9	6281	57,0	30354	-2,9	1,15	31,7
Mira Lanza	38520	1,4	26000	34,8	62000	1,4	5,19	16,1
Mittel	3830	—	1300	59,4	5560	0,0	1,57	19,5
Mondadori	21210	3,5	1752	100,0	21210	3,5	1,32	22,6
Mondadori priv.	13490	2,2	1210	100,0	13490	2,2	2,22	14,4
Mondadori r.n.c.	11850	3,0	9000	80,1	12560	3,0	2,53	12,6
Montedison	2505	0,8	787	69,6	3256	0,8	1,60	20,1
Montedison r.n.c.	1209	0,2	1151	9,9	1738	0,2	4,96	9,7
Montefibre	2202	—	1899	12,0	4420	0,0	3,86	11,9
Montefibre r.n.c.	1392	0,1	1300	11,9	2070	0,1	7,54	7,5
N Nba	3460	0,2	2169	47,3	4900	0,2	1,73	20,9
Nba r.n.c.	1822	-3,6	1822	0,0	3640	-3,6	4,39	11,0
Necchi	3163	1,1	3020	5,6	5590	1,1	5,69	10,0
Necchi risp.	3200	—	3190	0,5	5300	0,0	6,88	10,1
Nuovo Pignone	4700	-1,1	4650	9,8	5160	-1,1	4,89	15,3
O Olcese	4020	-1,2	892	35,7	9661	-1,2	2,99	10,3
Olivetti	12675	-0,3	5750	46,6	20600	-0,3	2,68	12,3
Olivetti priv.	8250	1,2	4790	44,9	12500	1,2	4,12	8,0
Olivetti risp.	12675	-0,2	5815	48,7	19900	-0,2	2,84	12,3
Olivetti r.n.c.	6840	0,1	4820	31,0	11300	0,1	5,26	6,6
Olivetti 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
Olivetti r.n.c. 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	213	-0,8	20	66,8	309	-0,8	—	—
Partecipazioni	3822	-0,5	866	67,0	5281	-0,5	2,22	15,2
Partecipazioni r.n.c.	1582	-1,1	1240	13,7	3731	-1,1	6,95	6,3
Perlier	2150	—	655	60,6	3120	0,0	2,07	29,7
Perugina	4690	0,6	1795	65,0	6250	0,6	1,49	54,1
Perugina r.n.c.	1750	-1,8	1700	2,8	3500	-1,8	5,14	20,2
Pierrel	1900	—	1320	15,6	5030	0,0	2,37	11,7
Pierrel r.n.c.	940	1,1	738	6,2	4000	1,1	6,38	5,8
Pininfarina	19600	—	17240	34,9	23995	0,0	—	—
Pininfarina risp.	19500	0,5	1380	97,3	20000	0,5	—	—
Pirelli & C.	6355	-0,1	3054	56,5	8900	-0,1	3,07	15,6
Pirelli & C. r.n.c.	4020	0,6	3820	7,8	6383	0,6	5,28	10,0
Pirelli Spa	4990	-0,8	1751	65,4	6700	-0,8	1,90	42,9
Pirelli Spa risp.	4980	-0,8	1752	66,6	6600	-0,8	2,23	42,8
Pirelli Spa r.n.c.	2973	2,0	2703	25,8	3750	2,0	3,73	25,6
Poligrafici editor.	6160	2,7	4900	100,0	6160	2,7	—	—
Pozzi-Ginori	1920	—	1037	38,6	3323	0,0	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1250	—	383,33	55,4	1949	0,0	—	—
R Raggio di Sole F.	4340	-0,2	4340	0,0	4655	-0,2	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	3025	0,8	2995	14,6	3200	0,8	—	—
Ras	64000	-0,5	9853	78,9	78500	-0,5	0,44	171,7
Ras risp. n.c.	40500	-0,1	30780	73,0	44100	-1,0	0,74	108,7
Recordati	11000	0,6	3106	60,3	16200	0,6	1,66	20,5
Recordati r.n.c.	5160	0,2	5051	5,0	7225	0,2	—	—
Rejna	18000	0,1	4429	63,4	25840	0,1	—	—
Rejna risp.	18350	—	4430	84,8	20845	0,0	—	—
Rinascente	1239	-0,1	449	88,7	1340	-0,1	2,02	22,9
Rinascente priv.	690	-1,3	348	66,7	861	-1,3	3,62	12,7
Rinascente r.n.c.	695	-0,7	534	59,4	805	-0,7	3,74	12,8
Risanamento Napoli	15020	—	6113	66,8	19454	0,0	1,41	—
Risanamento r.n.c.	11200	—	5382	64,7	14370	0,0	2,24	—
Riva Finanziaria	11700	-0,8	4910	86,6	12750	-0,8	2,39	—
Rol	2310	-1,2	797	48,5	3919	-1,2	4,55	18,9
Rol r.n.c.	1615	2,2	1500	31,7	1863	2,2	7,43	13,2
S Sabaudia	1780	0,3	1700	3,1	4250	0,3	2,29	19,7
Sabaudia r.n.c.	1216	1,3	1115	9,1	2230	1,3	5,23	14,3
Saes	2745	0,4	2516	13,8	4170	0,4	2,19	39,4
Saes r.n.c.	1403	-0,1	1376	6,4	1799	-0,1	5,70	20,1
Saes Getters priv.	6180	—	6120	3,6	7800	0,0	3,64	20,6
Saffa	8660	—	3895	66,6	11054	0,0	4,27	15,3
Saffa risp.	8420	-0,2	3979	65,5	10758	-0,2	4,63	14,9
Saffa r.n.c.	5895	—	5710	27,2	6390	0,0	6,62	10,4
Safilo	9500	-2,0	9250	21,9	10390	-2,0	—	17,1
Safilo r.n.c.	9440	-0,6	9200	24,0	10200	-0,6	—	17,0
Sai	27000	0,6	3127	83,7	31635	0,6	0,51	43,0
Sai r.n.c.	17380	1,0	10653	78,3	19243	1,0	0,91	29,8
Saipem	3820	-0,2	3116	22,0	6320	-0,2	5,24	16,7
Saipem risp.	3750	-0,3	3435	20,0	5010	-0,3	6,13	16,4
Saipem risp. warr.	1000	-2,9	816	15,9	1975	-2,9	—	—
Sasib	5580	0,4	2049	47,4	9500	0,4	3,14	18,7
Sasib priv.	6000	8,1	1967	53,2	9550	8,1	2,92	20,1
Sasib r.n.c.	3960	1,8	2511	61,9	4850	1,8	4,92	13,2
Schiapparelli	600	—	146	93,8	630	0,0	0,76	—
Selm	2609	0,4	2350	8,2	5500	0,4	5,37	82,2
Selm risp.	2550	1,7	2450	3,5	5300	1,7	6,27	80,3
Selm Finanziaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6760	0,9	2590	75,7	8100	0,9	1,48	—
Setemer	14199	—	11950	84,9	14600	0,0	0,92	10,7
Sifa	4155	-0,7	918	51,1	7250	-0,7	2,00	19,4
Sifa r.n.c.	3360	-0,6	3380	0,0	6212	-0,6	2,98	15,7
Silos Genova	1219	1,6	825	31,5	2074	1,6	—	31,5
Silos Genova 1.7.86	—	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova r.n.c.	910	—	807	65,2	965	0,0	1,85	29,3
Sim	13650	2,2	6300	94,1	14110	2,2	2,20	14,5
Siossigeno	30500	1,0	15445	63,9	39000	1,0	4,46	15,6
Siossigeno r.n.c.	25490	—	17500	72,0	28600	0,0	5,49	13,1
Sip	2299	-0,9	1769	22,9	4082	-0,9	6,09	15,3
Sip ord. Warrant	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2328	—	1846	20,4	4206	0,0	7,73	15,5
Sirti	11600	0,2	5636	81,1	12990	0,2	3,45	16,3
Sme	2125	-1,8	805	42,6	3900	-1,8	2,12	21,0
Smi Metalli	2250	-5,7	2155	3,3	5000	-5,7	4,44	16,8
Smi Metalli r.n.c.	2240	0,4	1868	21,5	3600	0,4	6,25	16,7
Snia BPD	3805	-0,2	1672	35,4	7700	-0,2	2,63	31,3
Snia BPD risp.	3628	-0,2	1710	31,8	7750	-0,2	3,31	29,9
Snia BPD r.n.c.	2010	0,4	1991	1,9	2990	0,4	6,47	16,6
Snia Fibre	2478	1,2	2360	24,1	2849	1,2	3,63	11,7
Snia Tecnopolimeri	5200	-0,6	5030	10,2	6700	-0,6	5,13	8,8
SO.PA.F.	2920	1,0	977	69,7	3764	1,0	2,05	—
SO.PA.F. r.n.c.	1675	-0,3	1157	46,1	2280	-0,3	4,53	—
Sogefi	3500	—	3470	1,9	5025	0,0	2,62	25,4
Sondel	915	-1,1	875	3,3	2089	-1,1	4,37	21,8
Sorin	11400	0,9	10010	16,5	18414	0,9	2,37	41,9
Standa	14250	-0,3	6522	60,2	19366	-0,3	1,75	21,5
Standa r.n.c.	8590	-0,1	6512	20,7	16531	-0,1	3,26	13,0
Stet	3200	-3,3	1891	28,3	6522	-3,3	5,63	8,7
Stet risp.	3205	-0,9	1917	30,9	6084	-0,9	6,86	8,7
Stet Warrant 9%	777	-0,4	770	0,4	2650	-0,4	—	—
Stet Warrant 10%	1165	1,2	1115	1,5	4360	1,2	—	—
T Tecnomasio	1550	-1,9	673	52,8	2333	-1,9	3,23	16,2
Tecnost	2685	0,2	2440	40,2	3050	0,2	2,79	10,3
Teknecomp	1943	-0,8	1583	14,3	4103	-0,8	3,88	12,5
Teknecomp r.n.c.	1188	-0,1	1150	8,4	1605	-0,1	6,65	8,2
Terme Acqui	4050	1,0	970	71,0	5310	1,0	0,86	31,4
Toro	31700	0,5	7900	61,7	46500	0,5	0,73	66,4
Toro priv.	21350	-0,8	6130	50,1	36500	-0,8	1,08	44,7
Toro r.n.c.	18415	-0,4	14900	57,6	21000	-0,4	1,36	38,6
Tripcovich	9600	1,1	2869	87,2	10590	1,1	0,67	114,8
Tripcovich r.n.c.	5270	-1,1	2850	74,9	6080	-1,1	—	—
U Uce	1552	-4,8	1552	0,0	2690	-4,8	4,51	19,4
Uce r.n.c.	1440	-0,7	1380	19,7	1685	-0,7	6,94	18,0
Unicem	23700	—	14121	48,2	34000	0,0	1,90	15,9
Unicem r.n.c.	13900	1,5	10222	38,4	19800	1,5	3,81	9,3
Unipol priv.	28790	0,1	16700	92,3	29800	0,1	0,76	33,5
V Valeo	7745	0,3	6500	59,4	8595	0,3	2,13	12,2
Vetrerie italiane	5095	0,1	4950	17,1	5800	0,1	3,93	9,2
Vianini	4050	0,5	4025	0,1	29990	0,5	—	—
Vianini r.n.c.	3700	-6,3	2350	63,4	4480	-6,3	—	—
Vianini Industria	1890	-0,6	1780	10,3	2850	-0,6	—	—
W Westinghouse	40550	—	3990	88,1	45500	0,0	5,18	—
Worthington	1555	1,0	1540	1,6	2500	1,0	—	—
Z Zucchi	4500	0,7	1705	88,9	4850	0,7	3,56	9,4
NUOVE QUOTAZIONI								
B. Agricola Milano	12500	-0,8	11000	68,2	13200	-0,8	—	—
Calp	3250	1,4	3250	0,0	3500	1,4	—	—
Comit r.n.c.	3040	-0,3	3040	0,0	3305	-0,3	—	—
Vianini Lavori	5150	2,0	4720	48,9	5600	2,0	—	—

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1347,50	1350	1347,425
Marco tedesco	724,39	725	724,335
Franco francese	217,75	218	217,745
Fiorino olandese	643,68	642	643,68
Franco belga	34,953	34,70	34,947
Sterlina	2148,90	2166	2148,45
Lira irlandese	1941,70	2010	1941,10
Corona danese	190,97	191	190,942
Dracma	9,59	10,85	9,59
Ecu	1503,71	—	1503,73
Dollaro canadese	1015,20	1012	1015,205
Yen giapponese	8,991	8,80	8,99
Franco svizzero	874,90	866	874,95
Scellino austriaco	103,01	103	103,02
Corona norvegese	198,45	200	198,46
Corona svedese	207,74	206,50	207,745
Marco finlandese	298,80	299	298,725
Escudo portoghese	9,27	10	9,267
Peseta spagnola	10,68	11	10,68
Dollaro australiano	945	948	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	2,00-2,00	—
Dinaro (Trieste)	—	1,60	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8610/8620	6,18200/19600	1,5825/5835	—
Yen	-	*4,1226/1298	238,10/40	—
Marco	—	*332,440/333,040	2,4400/4435	—
Franco fr.	—	—	9,8105/8255	—
Sterlina	2,963/987	9,8590/8770	—	—
Franco sv.	—	401,460/402,160	2,44400/4435	—
Lira	—	**4,5890/5980	[illegible]RO 138	—

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

3.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	20050	20250
Oro Londra (2)	473,00	473,50
Oro Zurigo (2)	473,75	474,25
Argento (3) (ind)	364900	373900

3.8.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	140000	146000
Sterlina oro n.c.	139000	144000
Marengo italiano	107000	115000
Marengo svizzero	123000	129000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 5.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,25/12,75	13,625/159
Vista	10,825	11,350
7 giorni	11,500	12,000

Periodo	Denaro	Lett.
15 giorni	11,375	11,875
1 mese	11,375	11,875
2 mesi	11,375	11,875

Lira interbancaria:
1 mese (11,375/11,875); 2 mesi (11,375/11,875); 3 mesi (11,375/11,875).

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	85,9	-0,12
Buitoni 81-88	121	0,83
Caboto Mi c. 83-91	189	—
Caffaro 81-90	500	7,80
C. Binda De Medici	224	—
Binda 85-90	162	—
Cir 85-92	112,6	0,09
Efib.P. CR Valt.	100,1	-2,90
Efib. Ifit. 85-92	113	-2,88
Efibam Saipem 85-90	100,05	0,50
Efibam III 85-90	116	—
Eridania 85-90	113	0,44
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	106,5	—
Gemina 85-90	426,5	-0,23
Generali 81-88	1330	-1,43
Gerolimich 81-90	105	1,14
Gim 85-91	163	—
Italgas 82-88	375	—
Med. Fibre 73-88	95,7	0,10
M. FIB. Tosi 97	88,75	0,52
Med. SS. Italc. 85-95	223	0,45
Med. Italmobiliare	171	-0,29
Med. Linificio 932	95,25	—
Med. Marzotto 93 CV	109,2	-0,27
Med. Pirelli & C	90,8	0,55
Med. Sabaudia ris.	87	1,08
Med. Selm 82 SS	—	—

Titoli	Chius.	Var.%
Med. Sip 86-91	94,9	2,58
Med. Snia Fibre 86-95	91,05	0,05
Med. Snia Tecn. 86-93	100,55	-0,45
Med. Unicem	107,1	0,09
Med. SS Buitoni 85-95	213,5	0,14
Med. SS Buitoni 85-95	112	0,45
Med. SS Cir 86-97	92,1	1,09
Mira Lanza 82-87	380	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	119,25	0,21
Pirelli 81-91	321,5	-0,16
Pirelli Spa 85-95	208	-0,48
Pirelli & C. 85-91	145	—
Siossigeno 81-91	400	—
Smi Metalli 85-95	110,25	3,40
Snia Bpd 85-93	189,5	-0,79
So.Pa.F. 86-91	106	3,77
Tripcovich 84-89	205	-14,63
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	208	-3,85
Imi Unicem 84	117	-0,64
Iri Comit 86-92	121	—
Iri B. Roma 81-87	100	-0,20
Iri Credit 81-87	132,6	-0,68
Iri Stet 73-88	176	-2,70
Mediobanca 82-88	3099,5	0,15
Med. S. Spirito 73-88	225	-2,22
3ed. Sip 73-88	117	-0,21

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11731	0,01
America	10603	-0,01
Arca 27	10402	0,32
Arca BB	20539	0,15
Arca RR	11537	0,05
Aureo	16213	-0,04
Azzurro	17114	-0,06
BN Multifondo	12275	-0,02
BN Rendifondo	11073	0,05
Capitalcredit	10630	0,04
Capitalfit	12410	-0,41
Capitalgest	14666	0,01
Cash Manag. Fund	12743	-0,16
Corona Ferrea	11011	-0,02
Eptabond	10682	-1,64
Eptacapital	10147	-2,61
Euro Andromeda	16443	-0,62
Euro Antares	12694	-0,03
Euro Vega	10598	-0,01
Euromob Cap Fund	10894	—
Fiorino	22930	-0,04
Fondattivo	13862	0,01
Fondersel	26469	0,03
Fondicri 1.o	11066	-0,04
Fondicri 2.o	10503	-0,03
Fondimpiego	10663	0,03
Fondinvest 1	11867	-0,03
Fondinvest 2	14958	-0,03
Fondo Centrale	14807	0,09
Fondo Professionale	27943	—
Genercomit	17373	0,01
Genercomit rend.	10515	0,01
Geporeinvest	10507	-0,01
Geporend	10134	-0,01
Gestielle B	10622	0,02
Gestielle M	10464	-0,01
Gestiras	16623	-0,04

Imicapital	25295	0,03
Imirend	14686	0,05
Imi 2000	10699	0,80
Interbancaria az.	18949	-0,03
Interbancaria obbl.	13537	-0,01
Interbancaria rend.	13321	0,01
Libra	16870	-0,03
Multiras	17597	-0,01
Nagracapital	14404	-0,04
Nagrarend	12241	-0,06
Nordcapital	10247	-0,01
Nordfondo	11958	0,00
Phenixfund	10416	0,10
Primecapital	25941	0,01
Primecash	12244	-0,03
Primerend	18417	-0,02
Redditosette	14805	0,18
Rendicredit	10889	-0,01
Rendifit	11371	-0,08
Risp. Italia bilanc.	17803	0,10
Risp. Italia redd.	12954	-0,07
Sforzesco	11568	—
Verde	11194	-0,05
Visconteo	16083	0,07
Comm. Turismo	10231	-0,04
Centr. Reddito	10170	-0,01
Salvadanaio	10308	-0,30
Capitaleitalia $	35,04	0,91
Fonditalia $	77,48	0,27
Interfund $	37,98	0,26
Int. Securities $	30,17	0,23
Italfortune $	41,63	—
Italunion $	23,71	1,39
Mediolanum $	38,05	0,42
Rominvest $	37,42	0,00
Rasfund (lire)	40069	0,93
Tre R (lire)	38652	0,26

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	101,05	0,05
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,55	0,30
B.T.P. mar. 88 12%	101,4	0,35
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,3	—
B.T.P. lug. 88 12,50%	102,3	-0,05
B.T.P. ott. 88 12,50%	102,15	-0,05
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,2	-0,29
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,4	-0,20
B.T.P. feb. 89 12,50%	103,25	0,05
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,65	0,05
B.T.P. apr. 89 12%	101,9	-0,10
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,8	-0,15
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,65	-0,10
B.T.P. feb. 90 12,50%	95	-9,37
B.T.P. mar. 90 12,50%	104,2	0,43
B.T.P. apr. 90 12%	103,85	1,44
B.T.P. mag. 90 10,50%	102,45	2,49
B.T.P. giu. 90 10,50%	99,9	1,40
B.T.P. lug. 90 9,50%	98,5	1,27
B.T.P. mar. 91 12,50%	105,05	—
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,2	-0,20
C.C.T. gen. 88	100,3	0,10
C.C.T. feb. 88	100,15	-0,20
C.C.T. mar. 88	100,15	0,05
C.C.T. apr. 88	100,05	—
C.C.T. mag. 88	100,05	-0,10
C.C.T. giu. 88	100,3	—
C.C.T. lug. 83-88	100,85	-0,15
C.C.T. ago. 83-88	101,1	—
C.C.T. set. 83-88	101,15	0,10
C.C.T. ott. 83-88	101,6	0,10
C.C.T. 15 lug. 90	98,75	—
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,75	-0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,7	-0,20
C.C.T. 18 ott. 90	98,9	0,10
C.C.T. nov. 83-90	103,1	0,10
C.C.T. 18 nov. 90	99,1	0,20
C.C.T. dic. 90	102,9	0,05
C.C.T. 18 dic. 90/II	99,4	0,50
C.C.T. gen. 91	102,9	0,10
C.C.T. 17 gen. ind.	99	0,05
C.C.T. feb. 91	102,9	0,10
C.C.T. 18 feb. 91	98,8	—
C.C.T. mar. 91	101,3	-0,10
C.C.T. 18 mar. 91	98,9	0,10
C.C.T. apr. 91	101,5	0,5
C.C.T. mag. 91	101,45	—
C.C.T. giu. 91	101,8	0,05
C.C.T. lug. 91	100,9	0,10
C.C.T. ago. 91	101	0,15
C.C.T. set. 91	100,9	0,10
C.C.T. ott. 91	101,05	0,05
C.C.T. nov. 91	101,1	0,05
C.C.T. dic. 91	100,5	0,10
C.C.T. gen. 92	99,25	—
C.C.T. feb. 92	98,45	0,05
C.C.T. feb. 95	99,25	—
C.C.T. mar. 95	95,6	—
C.C.T. apr. 95	95,3	-0,21
C.C.T. mag. 95	95,4	—
C.C.T. giu. 95	95,25	—
C.C.T. lug. 95	97,35	—
C.C.T. ago. 95	97,1	0,05
C.C.T. set. 95	97,5	0,10
C.C.T. ott. 95	98,1	0,15
C.C.T. nov. 95	97,95	—
C.C.T. dic. 95	97,7	-0,10
C.C.T. gen. 96	97,95	0,10
C.C.T. ECU 82-89 13%	110,1	—
C.C.T. ECU 82-89 14%	108,1	—
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	109,2	—
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	111	0,45
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,2	—
C.C.T. ECU 85-93 9,6%	106	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	107	0,61
C.C.T. ECU 85-93 9%	104,2	0,19
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,35	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,35	—
C.T.R. 83-93 2,5%	95,2	-0,95
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	98	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,9	0,38
Az. Aut. FS 83-90 2.o	104	-0,29
Az. Aut. FS 84-92	104,5	-0,57
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	103,15	0,10
Az. Aut. FS 85-92 1.o	104	0,29
Az. Aut. FS 85-92 2.o	103,5	0,24
BEI 85-92 12,5%	103,2	-0,78
BEI 86-94 12,75%	104,5	-0,48
Città Ge 76-91 10%	99	—
Città Mi 72-92 7%	93	-9,68
Città Mi 73-93 7%	92,8	0,59
Città Mi 76-88 10%	99,65	0,05
Città Na 75-95 10%	98,3	0,31
Enel 72-92 7%	90	-1,67
Enel 73-93 7%	91,9	-0,38
Enel 81-88 ind.	101,3	—
Enel 82-89 ind. 1.o	104,95	—
Enel 82-89 ind. 2.o	105,1	—
Enel 82-89 ind. 3.o	107	0,09
Enel 82-89 ind. 4.o	105,8	0,28
Enel 83-90 ind. 1.o	107,25	-0,05
Enel 83-90 ind. 2.o	105,7	0,09
Enel 83-90 ind. 3.o	105,8	-0,09
Enel 84-92 ind. 1.o	108	0,46
Enel 84-93 ind. 2.o	107	0,28
Enel 84-93 ind. 3.o	106,8	0,28
Enel 84-93 ind. 4.o	106,6	0,19
Enel 85-2000 2.o	103,5	0,19
Enel 85-2000 3.o	103,2	—
Enel 86-2001 ind. 1.o	103,1	0,10
Enel 85-95 ind.	103,3	0,29
Enel 86-93 2.o	93,5	—
Enel 86-93 3.o 9,7%	105	—
Imi 70-88 28.o 7%	98	-0,51
Imi 70-88 29.o 7%	97,8	—
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,7	—
Imi 75-93 49.o 10%	96,75	—
Imi 77-89 56.o 12%	100,2	-0,05
Imi 82-92 2R2 15%	175,5	—
Imi 82-92 3R2 15%	182,8	—
Iri 77-88 12%	101,9	—
Iri 79-89 13%	103,4	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	-0,10
Iri Sider 82-89 ind.	103	—
Iri 83-88 ind.	102,05	0,15
Iri 85-2000 ind.	99,9	—
Mediofidis Opt. 13%	103,5	-0,10
Opere Auto 70 7%	84,8	0,35
Opere Auto 72 7%	82,1	—
Opere Auto 74 1.o 8%	83,1	—
Opere Auto 74 2.o 8%	83,1	0,12
Opere Auto 75 8%	80,4	-0,75
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	102	1,47
Iri Aeritalia 86-93 9%	157,5	0,32
Iri Alitalia 84-90 5,9%	111	-3,38
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	101,3	0,74
Iri Stet 84-89 5,9%	178,1	-0,22
Iri Stet 84-91 5,9%	177,5	-0,23
Iri Stet 85-90 9%	115	2,61
Iri Stet 85-90 10%	137,9	-0,15
Stet 83-88 7,6%	122	-1,02
Efibanca Necchi 86-91 7%	84,1	0,12

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-10-87	86	97,923	0,12
29-1-88	188	95,53	0,02
29-7-88	359	91,433	0,24

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi dopo 15 settembre. Tel. 281959 dalle 16 alle 19. 59365

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA commessa bella presenza statura alta, minima conoscenza croato o inglese cercasi. Presentarsi sabato e martedì ore 13.30-15.30 c/o Central Park corso Saba 31. 4483

CERCASI cuoca o aiutante cuoca. Telefonare al 305287.

CERCASI operaio con esperienza dimostrabile costruzione e posa in opera infissi in alluminio max 28 anni. Presentarsi mercoledì pomeriggio via Montfort 12 Trieste. 4474

CERCASI per Gorizia giovane banconiera. Tel. 0481-20898 dalle 19 in poi. 391

PIZZERIA Bella Napoli cerca cameriere/a esperto. Tel. 726257, presentarsi ore 10-11 Viale XX Settembre 27. 4525

SEGRETARIA studio professionista capacissima stenodattilo con esperienza oppure diplomata maturità sessanta/sessantesimi cerca per subito scrivere cassetta nr. 36/Z publied 34100 Trieste. 4518

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, tappeti, quadri, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 59334

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 4519

15 Roulotte nautica, sport

GOMMONI Floating, Nova, Corsair, Bat: sconti favolosi. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 4520

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Telefono 7362 orario 9-12 15-18 sabato escluso. 4463

A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818, Gorizia 0481/31618. Chiuso per ferie dall'8 al 23 agosto. 4481

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I 774881, un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita.

CERCHIAMO da privato cucina soggiorno 3 stanze piani alti ascensore. Contanti. 630120 54

CONTANTI acquisto appartamento con due o tre camere. Tel. 631512. 4496

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 630878. 4467

URGENTEMENTE appartamento soggiorno due camere cucina, tratto solo con privati, telefonare 763189. 14

VERO affare acquisto pagando contanti appartamento in zona centrale. Tel. 631631. 4496

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275, SONCINI primingresso, mq 86, autoriscaldamento. 4471

AGENZIA Meridiana 733275, Zona GIULIA piano IV, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, autoriscaldamento. 4471

IMMOBILIARE CIVICA, vende CUMANO, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, garage, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4467

IMMOBILIARE CIVICA, vende M. VENTO, moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, 45.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4467

IMMOBILIARE CIVICA, vende MADDALENA, arioso, ammobiliato, stanza, cucina, ripostiglio, gabinetto, 20.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4467

PIZZARELLO 766676 Corso Saba soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 36.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 Ginnastica alta 3 stanze cucina doccia ripostiglio IV piano 43.000.000 19

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo camera cucina doccia perfetto III piano vendesi 25.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo panoramico stanza, stanzetta, cucina, servizio da ristrutturare 15.500.000 minimo contanti 4.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto libero tranquillo 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento buone condizioni 46.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto miniappartamento camera cucina bagno con soffitta e terrazzino da rimodernare 22.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Goldoni camera cucina bagno III piano 24.000.000. 19

TERRENO edificabile Aurisina, immerso nel verde, vende Immobiliare Ferlan 299137. 4428

TRE i 774881 Centrale ultimo piano ascensore ampio appartamento prezzo interessante. 4496

TRE i 774881 Opicina ottimo appartamento soggiorno bicamere box trattativa riservata. 4496

TRE i 774881 Zona Cacciatore 2 camere soggiorno cucina bagno giardino privato ottime condizioni. 4496

TRE i 774881 Zona Molino a Vento camera cucina soggiorno prezzo occasione. 4496

TRE i 774881 via Revoltella soggiorno bicamere cucina bagno cantina L. 66.000.000 mutuabili. 4496

23 Turismo e villeggiature

VILLA Maria Senosecchia (Jugoslavia) riposo e tranquillità. Telefonare 003867-76039. 59291

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Rivolgetevi all'Associazione nazionale anima gemella «Anag», Trieste 577315, Udine 205016. 59345

TANDEM ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta del caso. Trieste 574090. 4487

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lametia Terme	10.55	14.15
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lametia Terme	07.05	10.10
	15.00	18.15
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
- 5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
- 6.05 L Udine (2.a cl.)
- 7.02 D Udine
- 7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
- 10.35 L Udine (2.a cl.)
- 12.25 D Tarvisio
- 13.05 L Udine (2.a cl.)
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.35 L Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
- 18.05 L Udine (2.a cl.)
- 19.23 D Udine
- 21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
- 23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
- 1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
- 6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
- 8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
- 9.27 D/L Udine (2.a cl.)
- 10.25 D Udine
- 11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
- 14.14 D Udine
- 14.55 L Udine (2.a cl.)
- 15.22 D Udine
- 16.44 D Udine
- 17.45 L Udine (2.a cl.)
- 18.56 L Udine (2.a cl.)
- 19.42 D Tarvisio
- 20.58 L Udine (2.a cl.)
- 22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D/L Venezia S.L.
- 5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
- 6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
- 8.00 D Venezia S.L.
- 8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.40 D Venezia S.L.
- 13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
- 14.10 D Venezia S.L.
- 16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
- 17.00 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L.
- 18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
- 19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
- 20.24 D Venezia S.L.
- 21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 1.50 D Venezia S.L.
- 6.55 L Portogruaro
- 7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
- 7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
- 8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
- 9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
- 9.33 D Venezia S.L.
- 10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.14 D Venezia S.L.
- 13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
- 13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
- 13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
- 14.25 D Venezia S.L.
- 15.28 D Venezia S.L.
- 16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.52 D Venezia S.L.
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.14 D Venezia S.L.
- 21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

AZIENDE INFORMANO

Nuova Sacelit Srl - rilancio di una società del gruppo Italcementi

Con un decisivo intervento sull'assetto finanziario che ha portato il capitale sociale a 40 miliardi è nata la Nuova Sacelit Srl, mentre la Sacelit Spa è confluita con le sue perdite e con le attività non strettamente produttive nella capogruppo Italcementi.

Il nuovo assetto finanziario e una nuova struttura di management, affidata all'amm. delegato R. Marino proveniente dalla capogruppo, costituiscono le premesse di un piano di risanamento per un'azienda che da 40 anni ha conservato un primato indiscusso nella produzione di mateirali e manufatti. Per la Nuova Sacelit che conta oggi quattro stabilimenti, controlla 3 società minori e occupa oltre 800 addetti, si propone una profonda azione di consolidamento dell'attuale attività produttiva e contemporaneamente l'intervento nelle nuove aree di diversificazione dei materiali per l'edilizia, seguendo una politica commerciale di più ampio respiro e per una maggior qualificazione del servizio e dell'assistenza verso la clientela.

Stampante laser VT600 Una fotocompositrice su carta comune

La Varityper è la prima casa a produrre una stampante laser a «media risolvenza» su carta comune. La nuova stampante che si chiama VT600, ha una risolvenza di 600x600 punti per pollice, intermedia tra quella di 300x300 p/p delle attuali stampanti laser e quella di 1000 p/p delle fotocompositrici.

Dotata di un gruppo stampa comandato da un Rip (con elaboratore 68020), la VT600 contiene un Winchester di 20 Mb dove possono essere memorizzati dai 100 ai 150 stili più o meno complessi.

La VT600, che sarà presentata al prossimo Smau, ha una velocità di stampa (allo stato attuale con programma preliminare) di almeno 10 copie al minuto.

Tutto questo fa ritenere che la nuova VT600 avrà subito, anche sul mercato italiano, un grande successo di vendita. La commercializzazione in Italia di tutti i prodotti Varityper è affidata in esclusiva alla Gallo Pomi che opera con tre diverse direzioni: Lombardia (tel. 02/5061256), Nord e Toscana (tel. 02/4984951) e Centro-Sud (tel. 06/3601441).

Gelati Motta e Chiquita Brands danno vita ai «frullati da passeggio»

E' di questi giorni la firma dell'accordo che vedrà Italgel, già produttrice dei Gelati Motta, produrre e commercializzare con il marchio Chiquita i nuovissimi «frullati da passeggio».

L'idea, di assoluta novità per il mercato europeo, arriva per prima in Italia dopo il successo americano grazie alla joint-venture di due aziende leader: Chiquita Brands, leader nella frutta, e Italgel Spa leader nel gelato di qualità.

I Chiquita possono essere considerati dei veri e propri «frullati da passeggio»: per l'elevata quantità di frutta contenuta, sono in grado di soddisfare pienamente le esigenze di coloro che nel gelato di frutta vogliono ritrovare tutto il gusto e il sapore della frutta fresca.

Saranno in due versioni: 100% frutta e succo, nei gusti lampone e fragola/banana e latte e frutta nei gusti fragola e banana.

I Chiquita verranno distribuiti nei bar in una allegra e colorata confezione singola al prezzo di 700 lire, mentre il formato famiglia di 6 pezzi sarà in vendita nei supermercati a 3.900 lire.

Spazio Media: una nuova agenzia media

Con 25 miliardi di billing consolidato, ha aperto in questi giorni a Padova in via S. Gaetano n. 6/1 una nuova Agenzia Media.

Si chiama Spazio Media, ha un organico di 6 persone, pianifica e acquista spazi-pubblicitari su tutti i mass-media per conto di utenti di primaria importanza, che hanno confermato la loro fiducia all'autore di questa iniziativa: Walter Hartsarich, un noto professionista con una lunga e profonda esperienza nel campo pubblicitario.

Spazio Media è collegata a una rete internazionale che le consente di risolvere anche tutti i problemi di pianificazione e acquisto all'estero.

L'agenzia opera oltre che a Padova con una sede legistica operativa anche a Milano.

Spazio Media inizia così con tutte le carte in regola per diventare un punto di riferimento sempre più importante nel panorama nazionale delle agenzie media indipendenti.

Spedizione Nordica in Norvegia

Nordica, società leader mondiale nel settore delle calzature da sci e già sponsor della pattuglia acrobatica civile Alpi Eagles, ha patrocinato la spedizione in Norvegia dell'Associazione Valdostana dei Piloti di Montagna.

L'équipe di piloti, composta da Cesare Balbis, Aline Robard, Franco Actis e Piero Cullati, specialisti di volo sui ghiacci, si è avvalsa di 2 velivoli Piper equipaggiati per l'atterraggio in alta montagna.

Scopo del viaggio una ricognizione dei più grandi ghiacciai europei con ricerche sull'orogenesi del ciclo caledoniano delle Alpi scandinave e la misurazione scientifica della ionizzazione dell'aria sui ghiacciai e nei fiordi per conto dell'Istituto di Idrologia e Climatologia Umana dell'Università degli Studi di Milano.

Tra le avventure più singolari della spedizione Nordica l'atterraggio e il decollo al sole di mezzanotte, oltre il Circolo Polare, in coincidenza con il solstizio estivo.

Uve di collina piemontese per il bianco Verbesco

I valori qualitativi di un vino possono essere vari. Importante è scegliere sempre un vino di qualità, firmato da aziende affidabili, non rinunciando soltanto perché una bottiglia costa qualcosa in più dei prodotti similari. La qualità ha un prezzo, che va pagato.

Lo stesso concetto si sono posti i cinque produttori di Verbesco: la qualità ripaga sempre. E così fu pensato con cura questo vino bianco, con leggeri riflessi verdognoli, di corpo leggero e ben equilibrato, dal limitato contenuto alcolico.

Nasce prevalentemente da uve rosse di collina del Piemonte, vinificate in bianco con la grande esperienza degli spumantisti piemontesi. Il risultato è un vino fresco, fragrante e fruttato, dal gusto piacevolmente secco ma armonico.

Simonin nuovo amministratore delegato della Jwt Italia

La nomina del nuovo Chief Executive Officer è stata annunciata dal presidente europeo Michael Cooper-Evans in un cordiale incontro con il management locale e con una comunicazione inviata a tutti i clienti.

«Nelle nostre scelte abbiamo voluto privilegiare la cultura Thompson e naturalmente abbiamo tenuto conto della solidità e continuità del management italiano» ha commentato Cooper-Evans nel ringraziare la direzione locale che continuerà a portare avanti le operazioni in Italia.

Quanto alle credenziali del nuovo manager, esse sono professionali, moderne e internazionali, e soprattutto sono coerenti con gli obiettivi di eccellenza e di innovazione nella tradizione che il gruppo segue da oltre cento anni nel mondo e da oltre 35 in Italia.